

# Il modello di intervento

## C 4.0 Introduzione

In questo capitolo si descrive il modello organizzativo di funzionamento del Servizio Comunale di Protezione Civile del Comune di Vertova, esplicitando i principali ruoli e competenze relativi ad una generica gestione dell'emergenza.

Tale schema di funzionamento esula quindi dallo specifico scenario di emergenza che si è verificato, mentre nei successivi paragrafi relativi alle specifiche tipologie di evento, sono stati elaborati, sulla base dello schema funzionale proposto, le attività specifiche che ogni operatore individuato dovrà svolgere a seguito del verificarsi di uno specifico evento.

Appare importante, già in questa sede, sottolineare come si sia scelto di non definire procedure operative troppo specifiche, in quanto si ritiene che durante la gestione di una emergenza di Protezione Civile venga richiesta a tutta la struttura di soccorso una elevata flessibilità operativa e, quindi, la progettazione procedurale deve limitarsi alle indicazioni essenziali relative alle primissime fasi di attivazione della struttura coordinativa.

Da un punto di vista formale si fa riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*" pubblicata sulla G.U. 160 del 6 luglio 2021 (Vedi [Allegato S](#)); si farà inoltre riferimento alle indicazioni contenute nei piani redatti dalla Prefettura di Monza e della Brianza sia relativamente al piano generale di emergenza, sia ai piani specifici.

In conformità con quanto previsto dalla direttiva regionale di riferimento per la "[pianificazione di emergenza degli enti locali](#)" di cui alla D.G.R. n. XI / 7278 del 07/11/2022 il piano prevede la strutturazione dei compiti e delle responsabilità attraverso la creazione di apposite strutture di gestione dell'emergenza di seguito più diffusamente descritte.



## C 4.1 L'organizzazione della Struttura di protezione civile

### C 4.1.1 *Inquadramento normativo*

Al fine di descrivere la struttura comunale di Protezione Civile appare necessario riferirsi alle attribuzioni descritte nel D.lgs. n°1/2018; in esso si distinguono le funzioni della struttura comunale da quelle attribuite al Sindaco in qualità di *“autorità territoriale di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni”* (Art.3 c.1 lett. c).

#### C 4.1.1.1 *Il ruolo del Sindaco – Autorità locale di Protezione Civile*

Il D.lgs. n°1/2018 ha definito il ruolo del Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile, cui spettano in particolar modo le responsabilità di carattere organizzativo del proprio Ente e di allocazione delle risorse (economiche e di personale) necessarie allo svolgimento delle funzioni a lui delegate in ambito comunale.

Nello specifico, l'Art. 6 del citato Decreto recita:

*[...] i Sindaci [...] in qualità di autorità territoriali di protezione civile, esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni. [...] sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:*

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;*
- b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di [previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento] esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;*
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione [...];*
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;*



*e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2.*

Tali attività dovranno essere svolte con continuità nel corso del tempo e dovranno essere funzionali a rispondere alle esigenze del territorio individuate nella pianificazione di Protezione Civile.

#### **C 4.1.1.2 Il Sindaco in emergenza**

Relativamente alle attività da svolgere a cura del Sindaco in occasione di eventi emergenziali, ci si riferisce a quanto descritto nei commi 5 e 6 dell'Art. 12 del medesimo decreto legislativo:

*5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:*

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile [...];*
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;*
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale [...]*

*6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione;*



*a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione*

#### **C 4.1.1.3 Il ruolo del Comune**

L'Art. 12 del D.lgs. n°1/18 descrive le funzioni dei Comuni nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione Civile:

*“lo svolgimento in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è **funzione fondamentale** dei Comuni”.*

A tal fine “[...] i Comuni [...] provvedono, **con continuità**,

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi*
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti [...] necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi [...];*
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;*
- a) alla predisposizione dei piani comunali [...] di protezione civile, e [...], alla cura della loro attuazione;*
- b) al verificarsi delle situazioni di emergenza [...], all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;*
- c) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;*
- d) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito [...].*



#### **C 4.1.1.4 Componenti del sistema di Protezione Civile comunale**

La metodologia adottata parte dall'analisi dell'organigramma del Comune di Vertova ([vedi allegato](#)) e da come, attraverso l'articolazione dei settori e dei servizi, siano individuate le strutture in grado di intervenire sugli 8 differenti sistemi identificati come descritto nel capitolo relativo alla descrizione degli scenari di evento.

L'associazione tra settori e sistemi è stata effettuata considerando le attività svolte, per competenza, dagli uffici dei singoli settori ed è stata schematizzata nel grafico successivo.





# SINDACO E GIUNTA



## SEGRETARIO

**SETTORE 1  
SERVIZI AMMINISTRATIVI**

- Servizi Segreteria, Protocollo, Contratti, Informatica, Personale
- Servizi di anagrafe, Stato civile, Elettorale
- Servizi Culturali, Ricreativi, Biblioteca comunale
- Servizi Sociale, Sport, Pubblica Istruzione
- Servizio Commercio e SUAP
- Servizio Asilo Nido

**SETTORE 2  
GESTIONE BILANCIO CONTABILITA' E TRIBUTI**

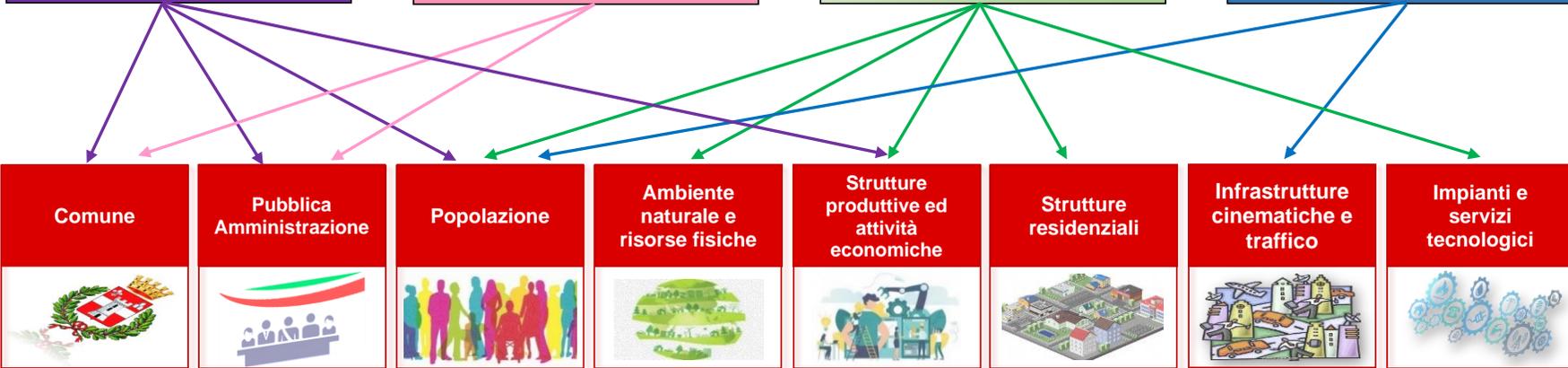
- Servizi di Ragioneria
- Servizio Entrate
- Servizio Tributi
- Servizio tenuta contabilità economico patrimoniale
- Servizio economico del personale

**SETTORE 3  
GESTIONE DEL TERRITORIO**

- SUE, Edilizia Privata e Pubblica, urbanistica e pianificazione del territorio, vigilanza ed abusi edilizi
- Servizi Ecologia e difesa del suolo
- Servizi Lavori Pubblici, Manutenzioni, Patrimonio Immobiliare
- Servizi Cimiteriali

**SETTORE 6  
VIGILANZA**

- Servizio di Polizia Locale



## SISTEMI



### **C 4.1.2 Inquadramento operativo**

In considerazione della natura e dell'estensione dell'evento calamitoso, il sistema di Protezione Civile può attivarsi a diversi livelli di competenza territoriale: l'Art.7 del D.lgs. N°1/18 distingue "eventi emergenziali di Protezione Civile:

- a) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante **interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;***
- b) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni,** e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni [...];*
- c) *emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo [...].*

Il livello di coordinamento minimo è rappresentato dal livello comunale, mentre quello immediatamente superiore è rappresentato dall'intervento della Prefettura (per quanto riguarda il coordinamento delle forze dello Stato) e della Regione (per le risorse a disposizione della stessa).

Al fine di consentire il coordinamento operativo delle risorse in campo a seguito di eventi di tipo *b)* e *c)*, a livello provinciale vengono attivate delle strutture di comando e controllo che sono sotto la competenza diretta della Prefettura e, a livello regionale, del Presidente della Regione.

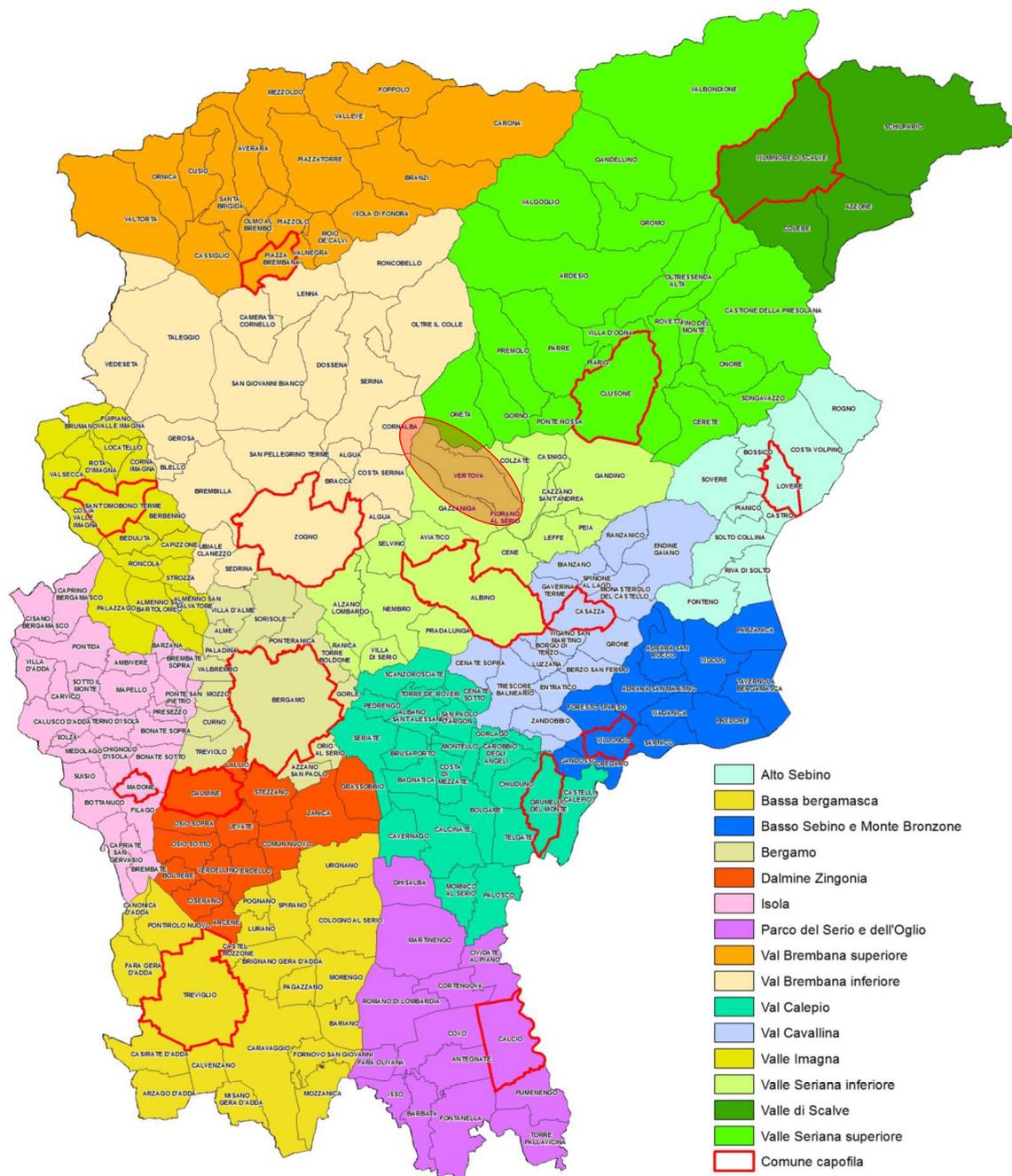
A livello provinciale viene attivato il "**Centro di Coordinamento dei Soccorsi**" (C.C.S.), mentre a livello periferico può essere attivato, se ritenuto necessario, e con compiti di coordinamento dei Comuni ad esso afferenti, il cosiddetto **Centro Operativo Misto** (C.O.M.).

Questo è una struttura operativa che ha il compito di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al C.O.M. stesso.



Esso si configura quale emanazione del C.C.S. della Prefettura sul territorio colpito dall'emergenza e viene normalmente costituito con un decreto prefettizio che individua il Comune sede del C.O.M. ed i Comuni afferenti allo stesso; nel medesimo atto viene anche nominato il delegato del Prefetto chiamato a dirigere la struttura ed a coordinarne le attività di soccorso.

Secondo il vigente Piano di Emergenza Provinciale, il territorio del Comune di Vertova appartiene al C.O.M. n. 10 – Valle Seriana Inferiore, del quale risulta comune “capo settore” il Comune di Albino (Via Libertà, 21, Albino sede Comunità Montana Valle Seriana).



**Comune di Vertova**  
Piano Comunale di Protezione Civile

I Comuni che fanno parte del C.O.M. 10 sono i Comuni di Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.

Gli abitanti residenti nel C.O.M. sono circa 94.000, mentre l'estensione territoriale è pari a circa 195 kmq.

La struttura di Protezione Civile del Comune di Vertova dovrà quindi rispondere alle competenze di coordinamento dei servizi di Protezione Civile riguardanti solo il proprio territorio comunale e non di altri i comuni limitrofi.

### **C 4.1.3     *Struttura comunale di protezione civile***

Le vigenti direttive regionali in materia di pianificazione di emergenza impongono la costituzione, presso ogni Comune, di una principale struttura di supporto alle attività del Sindaco specifica per la gestione delle problematiche di Protezione Civile: l'**Unità di Crisi Locale (U.C.L.)**.

Quale elemento di riferimento di questa struttura, il Sindaco potrà poi identificare una particolare figura che prende il nome di **Referente Operativo Comunale (R.O.C.)**.

Partendo dalla consapevolezza che una emergenza di protezione civile comporta uno spettro di problematiche particolarmente ampio, si è scelto di organizzare la struttura comunale di coordinamento delle attività di Protezione Civile operando una suddivisione funzionale di competenze ed individuando, per ogni competenza, un responsabile tra i vertici della struttura comunale.

Lo schema operativo che ne deriva non prevede quindi una figura unica di gestore delle operazioni, ma una molteplicità di operatori che, pur coordinandosi tra loro, gestiscono in autonomia le problematiche afferenti alla propria funzione.

Appare infatti importante sottolineare già in questa sede come l'evoluzione dell'emergenza nel tempo, imponga di affrontare le problematiche che ne derivano, con differenti gradi di priorità.

Ciò impone, conseguentemente, che la struttura di gestione dell'emergenza (che nel seguito verrà indicata come Unità di Crisi Locale o U.C.L.) eserciti la propria azione con una certa flessibilità, attribuendo la leadership del coordinamento a quella funzione



che, in quel momento, per specificità di ruolo o per disponibilità di risorse specifiche, può fornire il migliore.

Da questo punto di vista, la complessità delle problematiche che attengono alla gestione di una emergenza impone di considerare il ruolo di ciascun componente dell'U.C.L. come fondamentale per la corretta e la più efficiente gestione dell'emergenza stessa.

In tale schema di funzionamento, all'autorità locale di Protezione Civile (il Sindaco) rimane il compito gravoso, e non delegabile, di individuare e definire, in funzione della situazione e della sua evoluzione pregressa ed attesa, le priorità di intervento riconoscendo di fatto tale leadership temporanea.

#### **C 4.1.3.1 Il Referente Operativo Comunale (R.O.C.).**

Per maggiore chiarezza si riporta un estratto della Direttiva Regionale VIII/4732 del 16 maggio 2007 per la pianificazione di emergenza per enti locali:

*“Il Sindaco potrà inoltre individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un “Referente Operativo Comunale” – R.O.C., a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione, ...).*

*Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'U.C.L., deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso”.*

Nel quadro organizzativo che si propone in questo elaborato, il Referente Operativo Comunale è nominato, assieme agli altri membri dell'U.C.L., con il medesimo atto formale di Giunta con il quale si individuano i componenti dell'U.C.L.

Il R.O.C. ha, tra gli altri, il compito di interfacciarsi regolarmente con gli altri Referenti Operativi Comunali dei territori circoscrivibili, in particolare con quelli accomunati delle medesime problematiche di rischio.



### **C 4.1.3.2 L'Unità di Crisi Locale (U.C.L.)**

L'U.C.L. costituisce la principale struttura di supporto alle decisioni del Sindaco, sia durante una emergenza (all'interno del Centro Operativo Comunale – C.O.C.), sia nelle fasi di superamento della crisi, sia infine durante le fasi di organizzazione del sistema comunale di Protezione Civile e di pianificazione delle attività tra due emergenze.

Essa è formata dalle figure apicali dell'organigramma del Comune di Vertova secondo lo schema logico di erogazione dei servizi che lo stesso ha determinato e la cui reperibilità dovrebbe essere garantita con continuità.

In considerazione dell'attuale articolazione in settori e servizi della struttura comunale, si ritiene opportuno identificare, all'interno dell'U.C.L. un **“nucleo di prima attivazione”** che costituirà il primo livello di organizzazione del sistema comunale di Protezione Civile e costituito, in via contingente, almeno dalle seguenti figure alle quali di volta in volta, in funzione della natura dell'emergenza e dell'evoluzione temporale dei fenomeni, potranno aggiungersi gli altri componenti:

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale (R.O.C.)
- Responsabile Settore 3 Tecnico - OO.PP
- Responsabile Settore 4 Polizia Locale
- Responsabile Volontari di Protezione Civile

Tale nucleo potrebbe dover essere integrato, già dalle prime fasi dell'emergenza. con l'addetto stampa ed il responsabile del Servizio URP, così come dal responsabile dei Servizi Demografici.

Tale nucleo avrà anche il compito di assicurare *“la continuità”* di servizio prevista dall'Art. 12 comma 2 del D.lgs. 1/18.

In un secondo momento l'U.C.L. potrà essere completata dal:

- Segretario Generale
- Responsabile Settore 1 Amministrativo
- Responsabile Settore 2 Finanziario



Tali figure possono richiedere, in funzione della situazione e delle problematiche da affrontare, la presenza di propri delegati aventi autonomia decisionale in relazione all'organizzazione della propria struttura così come articolata.

A disposizione dell'intera U.C.L. in emergenza dovrà essere attivato un **servizio di segreteria**; i componenti di tale segreteria potranno essere scelti tra il personale amministrativo dell'ente.

Appare necessario che la nomina dei componenti dell'U.C.L. così come definita in questo paragrafo, venga formalizzata attraverso un atto deliberativo della Giunta Comunale.

La tabella riportata nell'[allegato n°2](#) rappresenta lo strumento di gestione ed attivazione della UCL e dovrebbe essere mantenuto costantemente aggiornato e condiviso da tutti i componenti della stessa.

## **C 4.2 Attività di previsione e prevenzione**

Ai sensi dell'Art. 2 del D.lgs. n°1/2018 le attività del Servizio di Protezione Civile non si possono concentrare esclusivamente nelle fasi di gestione delle emergenze, ma si devono sviluppare con continuità nel corso del tempo, sviluppandosi soprattutto nelle fasi di previsione e prevenzione. Tali fasi trovano poi nell'attività di pianificazione delle emergenze, la naturale sintesi, recentemente estesa anche all'ambito della gestione del territorio.

Tutte le attività devono essere svolte con continuità dal Comune, come previsto dall'Art. 12 del medesimo D.lgs.

Secondo il citato articolo della vigente normativa:

### ***La previsione***

*consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione.*

Le attività di previsione ed hanno lo scopo, tra l'altro di determinare le cause dei fenomeni calamitosi, i possibili segni precursori che possono essere monitorati per individuare le possibili occasioni di criticità per il territorio; l'attività di previsione



prevede anche l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni, l'identificazione dei rischi e l'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

### **La prevenzione**

*consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.*

4. Sono attività di **prevenzione non strutturale** di protezione civile quelle concernenti:

- a) *l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;*
- b) *la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;*
- c) *la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;*
- d) *l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;*
- e) *la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;*
- f) *l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;*
- g) *la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;*
- h) *le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;*
- i) *le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.*

5. Sono attività di **prevenzione strutturale** di protezione civile quelle concernenti:

- a) *la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;*
- b) *la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;*
- c) *l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;*
- d) *le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile [...].*



Anche la normativa regionale prevede che, nell'ambito del sistema regionale di protezione civile, i Comuni:

- provvedono, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dai programmi e piani regionali e provinciali;
- effettuano il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- predispongono il Piano di Emergenza Comunale anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal Testo Unico Enti Locali – D.lgs. 267/2000 e, in ambito montano, tramite le Comunità Montane;
- acquisiscono tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento ed agli eventuali eventi naturali nel proprio territorio;
- si dotano, anche attraverso forme associative, di una struttura di protezione civile, coordinata dal Sindaco. Tale struttura interviene, in particolare, per fronteggiare gli eventi di livello comunale e per assicurare la necessaria collaborazione alle operazioni di soccorso coordinate dalla Provincia o dalla Regione; con le medesime finalità i Comuni possono promuovere la formazione di un gruppo comunale di volontari di protezione civile, anche attraverso il convenzionamento con una o più associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio, assicurandone comunque la formazione di base e l'aggiornamento.

Nel quadro dei compiti definiti dalle linee operative generali del piano di emergenza del Comune di Vertova le seguenti funzioni, nei periodi intercorrenti tra due emergenze, devono venire svolte con continuità.

Ovviamente non è possibile pensare che tutte le attività relative a queste fasi vengano svolte dal solo R.O.C., ma, conformemente al carattere interdisciplinare della materia, dovranno venire svolte in collaborazione tra i vari uffici comunali per i quali il R.O.C. funge da stimolo ed eventualmente da coordinatore.

Come si può osservare sono state inserite le fasi di "Pianificazione" ed "Organizzazione sistemica" che hanno il loro punto d'inizio con il presente piano e che necessitano di una attività di verifica e controllo continua.

Nella successiva tabella si riportano alcune delle azioni principali che sono richieste dal complesso di normative in materia di Protezione Civile all'ente locale Comune.



<b>Previsione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Operare nel campo della previsione dei fenomeni critici relativamente al proprio territorio di competenza;</li> <li><input type="checkbox"/> Elaborare studi specialistici relativi a particolari situazioni di rischio;</li> <li><input type="checkbox"/> Considerare i diversi fattori di rischio nell'ambito della pianificazione territoriale ed urbanistica<sup>1</sup> coordinando dinamicamente la pianificazione di emergenza con quella urbanistica;</li> <li><input type="checkbox"/> Mantenere un proprio sistema informativo territoriale di individuazione delle aree a rischio e quantificazione delle stesse;</li> <li><input type="checkbox"/> Verificare con continuità le modalità di raccordo con gli Enti appartenenti al sistema di allertamento per i rischi naturali;</li> <li><input type="checkbox"/> Raccogliere e divulgare agli Enti competenti ed alla popolazione le informazioni derivanti da studi di settore effettuati da enti territoriali pubblici o privati (provincia regione, centri di ricerca, ecc.)</li> </ul>
<b>Prevenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Operare nel campo della prevenzione e della difesa del suolo per quanto di competenza;</li> <li><input type="checkbox"/> Coordinare gli interventi di prevenzione sul territorio proponendo agli Enti sovracomunali competenti interventi nell'ambito della prevenzione sul proprio territorio comunale;</li> <li><input type="checkbox"/> Mantenere aggiornati gli strumenti di allertamento delle varie tipologie di rischio;</li> <li><input type="checkbox"/> Considerare i diversi fattori di rischio nell'ambito della pianificazione territoriale ed urbanistica proponendo, in fase istruttoria ed autorizzativa, eventuali misure di mitigazione del danno;</li> <li><input type="checkbox"/> Curare, per quanto attinente alle attività di prevenzione, i rapporti con le autorità di Protezione Civile di ambito superiore;</li> <li><input type="checkbox"/> Organizzare apposite giornate di prevenzione utilizzando le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> Curare l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento.</li> </ul>
<b>Pianificazione di emergenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Organizzare il proprio sistema di protezione civile comunale mantenendo la titolarità delle iniziative;</li> <li><input type="checkbox"/> Attribuire i ruoli al personale dipendente e volontario individuando il R.O.C. ed i componenti dell'U.C.L.;</li> <li><input type="checkbox"/> Pianificare a livello locale le attività di gestione delle emergenze;</li> <li><input type="checkbox"/> Gestire il piano di emergenza comunale mantenendo aggiornato il proprio sistema informativo territoriale;</li> <li><input type="checkbox"/> Promuovere con i comuni circoscriventi la creazione di un sistema intercomunale di Protezione Civile;</li> <li><input type="checkbox"/> Strutturare il proprio sistema di Protezione Civile al fine di assicurare con continuità le attività di attivazione del sistema e di gestione delle emergenze.</li> </ul>
<b>Organizzazione sistemica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Allocare a bilancio le risorse necessarie per la gestione delle attività di sviluppo del sistema di soccorso;</li> <li><input type="checkbox"/> Organizzare la formazione ed il coordinamento del volontariato di Protezione Civile presente sul territorio anche attraverso l'organizzazione e la gestione di apposite esercitazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> Organizzare la formazione specialistica dei dipendenti pubblici facenti parte del sistema comunale di Protezione Civile anche attraverso l'organizzazione e la gestione di apposite esercitazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> Curare i rapporti tra i Sindaci del territorio proponendo azioni integrate di prevenzione e previsione;</li> <li><input type="checkbox"/> Nelle opportune sedi proporre la deliberazione degli atti di indirizzo necessari al perseguimento degli obiettivi condivisi dagli amministratori locali</li> </ul>

1 D.lgs. n°1/2018 Art. 18 C.3: I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.



## Comune di Vertova

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Dicembre 2022

Capitolo 4

Pagina 15

### **C 4.3 Livelli di gestione dell'emergenza**

L'attività di previsione dei rischi, così come prevista dalla normativa, ha l'obiettivo principale di identificare le tipologie di rischio che possano verificarsi su un determinato territorio, indicandone, dove possibile, i possibili elementi precursori e le possibili dinamiche di sviluppo dei fenomeni stessi.

Per meglio applicare le attività da mettere in atto durante le diverse fasi, appare necessario discriminare gli eventi in termini sia di prevedibilità (distinguendo eventi prevedibili da eventi non prevedibili) sia rispetto all'estensione territoriale degli stessi (discriminando eventi territorialmente localizzati da eventi diffusi).

#### ***Eventi prevedibili***

Gli eventi ad essi associati, ad esempio quelli di origine idrogeologica, possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di criticità previsti dall'attuale configurazione del sistema di monitoraggio dei rischi.

La scelta contestuale del livello di criticità da attivare da parte dell'Autorità Competente risulta, in linea di massima, effettuabile in ragione del superamento di definiti valori di soglia (definiti in larga misura dalla Regione Lombardia) la cui validità è estesa all'intero territorio regionale o ad una porzione definita dello stesso (Aree Omogenee).

#### ***Eventi non prevedibili***

Sono connessi ad eventi non quantificabili o di rapido sviluppo/impatto quali ad esempio terremoti e incidenti industriali, i quali, nel momento in cui avvengono, comportano direttamente uno stato di emergenza. Rientrano parzialmente in questa tipologia anche gli eventi meteorici eccezionali, per i quali esiste la possibilità di una previsione di condizioni favorevoli al loro sviluppo, ma non una identificazione deterministica del luogo e dell'ora in cui gli stessi si possono manifestare e dell'intensità degli stessi.

#### ***Eventi territorialmente localizzati***

quali ad esempio incendi, incidenti industriali, frane interessanti porzioni definite e limitate di territorio; la rilevazione di questi eventi è solitamente ad opera di singoli cittadini e degli organi tecnici e di vigilanza delle Autorità Locali,



## **Eventi diffusi**

interessanti porzioni estese di territorio in maniera sostanzialmente omogenea e pressoché contemporanea, seppur localmente con intensità differente; la rilevazione di questi eventi è generale sul territorio.

Componendo le tipologie di eventi individuate si può ottenere lo schema riportato nella seguente tabella

	Eventi territorialmente localizzati	Eventi territorialmente diffusi
Eventi prevedibili	Valanghe Frane Allagamenti	Frane Dighe ed invasi Fenomeni di conoide Inondazioni
Eventi non prevedibili	Fenomeni meteorici eccezionali Incidenti industriali Incidenti a trasporti pericolosi Incendi	Terremoti Incidenti industriali RIR (in impianti o durante i trasporti)

Per quanto concerne l'attivazione delle procedure di intervento a seguito della segnalazione di un evento critico in divenire od in atto, è possibile individuare due possibili situazioni:

- l'Autorità di Protezione Civile è a conoscenza della situazione in essere, e della evoluzione dei fenomeni (prevedibili); essa procede direttamente all'attivazione delle procedure di intervento (es. Regione Lombardia per il rischio idraulico, con la diramazione dei messaggi di 'avvisi di criticità) coinvolgendo gli enti interessati secondo uno schema predeterminato di compiti e ruoli.
- la segnalazione della situazione in essere (tipicamente eventi localizzati riconducibili a rischi non prevedibili) perviene all'Autorità di Protezione Civile da canali differenti da quelli relativi al monitoraggio di parametri critici (cittadini, titolari di attività, altri enti pubblici, dipendenti comunali, ecc.); in questi casi l'attivazione delle procedure deve avvenire solo previo accertamento da parte dell'Autorità di Protezione Civile della situazione reale.

In questo secondo caso il flusso informativo risulta essere meno prevedibile in quanto i canali di riferimento utilizzati possono essere i più vari; appare quindi fondamentale prevedere una fase di verifica informativa immediata con gli organi di coordinamento a carattere provinciale, e più nello specifico con la Provincia e la Prefettura di Monza



e Brianza – UTG e con il Centro Funzionale Regionale della U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia.

### ***Il territorio di Vertova (evoluzione dei fenomeni e durata dell'emergenza)***

in considerazione della tipologia di rischi che interessano potenzialmente il territorio di Vertova e della possibile organizzazione del sistema di PC del Comune, nel presente elaborato si è ritenuto utile evidenziare in particolare le due tipologie di evento riportate di seguito:

- **Eventi a rapido impatto:** relativamente non prevedibili (anche a fronte di emanazione di allerte), ma di durata relativamente breve e coinvolgenti porzioni circoscritte di territorio, i cui effetti determinano l'alterazione di un numero relativamente piccolo di sistemi colpiti e per tempi relativamente brevi (uno o due giorni)  
(es. eventi meteorici estremi, alluvioni della Valle Vertova, ecc.);
- **Eventi ad evoluzione graduale:** di durata più lunga (qualche giorno), ma che interessano più sistemi in maniera più "profonda" e per tempi più lunghi (qualche giorno, qualche settimana),  
(es. i fenomeni esondativi del Fiume Serio).

Questa distinzione appare funzionale alla definizione di alcune scelte di carattere strategico rispetto ai servizi comunali che vengono attivati, alla tempistica di risposta del sistema di PC ed alla definizione dei luoghi nei quali si devono allestire le strutture di coordinamento.



## C 4.4 Gli elementi strategici

Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile di seguito riportati rappresentano gli aspetti organizzativi e le componenti fisiche necessarie all'applicazione del modello di intervento.

### C 4.4.1 Il sistema di allertamento

Con propria DGR VIII/8753 del 22 dicembre 2008, sostituita prima dalla D.G.R. X/4599 del 17 dicembre 2015, poi dalla DGR XI/4114 del 15/05/2020, la Regione Lombardia ha fatto propria la Direttiva del PCM del 27 febbraio 2004 che prevede che l'attività di allertamento si sviluppi su due distinte fasi:

<b>FASE PREVISIONALE</b>	È costituita dalla valutazione, con un sufficiente anticipo temporale, della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica e valanghiva attesa, finalizzata alla costruzione di scenari di rischio	Si sviluppa con un anticipo di 12/36 ore dall'evento e prevede, come risultato, l'emissione di <b>AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE</b> , che contiene: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, livello di criticità atteso, indicazioni operative e indicazione del livello di operatività in cui si deve porre il sistema regionale di protezione civile interessato
<b>FASE DI MONITORAGGIO</b>	Integrando i risultati dei modelli meteorologici, idrologici e idraulici con osservazioni dirette e strumentali, è finalizzata a individuare, prima o in concomitanza con il manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto	Si sviluppa durante l'evoluzione del fenomeno ed è volta a verificare la reale evoluzione dei fenomeni ed ad aggiornare la previsione degli effetti sul territorio. Il risultato di questo processo è rappresentato dall'emissione di <b>BOLLETTINI DI MONITORAGGIO</b> e, per fenomeni gravi e localizzati, di <b>AVVISI DI CRITICITÀ LOCALIZZATI</b> .



#### C 4.4.1.1 **Livelli di criticità, soglie di allertamento**

La DGR XI/4114 del 15/05/2020 stabilisce i seguenti livelli di criticità contrassegnati da un codice colore e da un codice numerico di allerta:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA	DESCRIZIONE
ASSENTE	VERDE	0	Non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili
ORDINARIA	GIALLO	1	Sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza
MODERATA	ARANCIO	2	Sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto
ELEVATA	ROSSO	3	Sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento

Tali livelli di criticità possono venire raggiunti in funzione del variare di parametri caratteristici dell'evento in oggetto; per ogni tipologia di rischio sono quindi stati stabiliti dei valori oggettivi di **soglia** che consentono di definire la severità del fenomeno relativamente agli effetti dello stesso sul territorio in termini di danni diretti e/o di attivazione di fenomeni causa di rischi.

A seconda che le varie tipologie di soglie vengano utilizzate in fase di previsione o in corso di evento (fase di monitoraggio), si distinguono in: **soglie di allertamento** e **soglie di criticità**.

Nei successivi paragrafi vengono descritte le soglie di allertamento per ciascuna tipologia di rischio naturale considerato.

#### C 4.4.1.2 **Fasi operative**

All'interno degli avvisi di criticità, vengono indicate, oltre ai livelli di criticità previsti, anche le fasi operative da mettere in atto al momento del ricevimento degli stessi.



Le fasi operative a loro volta sono collegate da una parte al livello di criticità previsto e dall'altra allo sviluppo temporale dei fenomeni attesi secondo il seguente schema:

Fase operativa	Descrizione	Attività operative minime da attuare
ATTENZIONE	I fenomeni previsti tendono a manifestare le prime avvisaglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;</li> <li>▪ Pianificare azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;</li> <li>▪ Attivare iniziali attività di monitoraggio utilizzando strumenti via web (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radarmeteorologici);</li> <li>▪ Attivare eventualmente le prime misure di contrasto non strutturali a scopo precauzionale come l'informazione alla popolazione.</li> </ul>
PREALLARME	I fenomeni previsti generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Proseguire/adequare le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi;</li> <li>▪ Verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio; - attivare misure di contrasto non strutturali previste nelle pianificazioni di emergenza locali;</li> <li>▪ Coordinare l'attivazione delle misure di contrasto anche mediante l'azione coordinata da parte del Sindaco e del Prefetto che devono valutare l'attivazione di centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (U.C.L./COC - COM) e presidiare in sicurezza le aree più critiche;</li> <li>▪ Informare la popolazione.</li> </ul>
ALLARME	I fenomeni previsti sono prossimi alla loro fase parossistica, cioè di massima gravità, e di massima diffusione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutare l'attivazione, in funzione degli scenari di rischio temuti, di misure di contrasto e fin anche al soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;</li> <li>▪ Attivare a cura di Sindaco e Prefetto centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (U.C.L./COC - COM e CCS);</li> <li>▪ Comunicare l'attivazione del U.C.L./COC alla Prefettura che, a sua volta, comunicherà a Regione (tramite contatto con la Sala Operativa di Protezione Civile) la situazione delle attivazioni dei U.C.L./COC - COM e CCS sul territorio di competenza.</li> </ul>

Si tenga presente che i codici colore utilizzati per descrivere la fase operativa non sono necessariamente connessi con il colore attribuito al codice di criticità, in quanto ad un codice di criticità possono venire associate differenti fasi operative.



CENTRO FUNZIONALE  
REGIONE LOMBARDBIA  
EMETTE

Avviso di  
**ORDINARIA**  
Criticità

Avviso di  
**MODERATA**  
Criticità

Avviso di  
**ELEVATA**  
Criticità

IN APPROSSIMAZIONE

MANIFESTAZIONE

MASSIMA GRAVITA'

EMERGENZA

**ATTENZIONE:**

- attivare il personale e verificare la disponibilità di materiali e mezzi
- pianificare le azioni di monitoraggio
- attivare iniziali attività di monitoraggio utilizzando siti web
- attivare eventualmente le prime misure di contrasto non strutturale

L'Evento  
Può evolvere  
In maniera  
Critica?

No

Sì

**PREALLARME:**

- proseguire/adequare le attività di monitoraggio e di presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi
- verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione dei scenari
- attivare misure di contrasto non strutturali
- attivazione eventuale UCL/COC
- informare la popolazione

No

Sì

L'Evento  
Può evolvere  
In maniera  
Critica?

**ALLARME:**

- valutare l'attivazione di misure di contrasto fin anche al soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione
- attivare UCL/COC –COM e CCS
- comunicare l'attivazione del UCL/COC alla Prefettura

**GESTIONE  
DELL'EMERGENZA**



### C 4.4.1.3 Documenti informativi emessi da Regione Lombardia

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, per comunicare il livello di criticità previsto, emette un Avviso di Criticità per segnalare agli interessati che nel proprio territorio è previsto un Codice **GIALLO**, **ARANCIONE** o **ROSSO**.

Per agevolare i destinatari e metterli nella condizione di adottare i conseguenti adempimenti di propria competenza, Regione Lombardia invia documenti e notifiche direttamente ai destinatari delle predette informative attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione: SMS, PEO (Posta Elettronica Ordinaria) e PEC (Posta Elettronica Certificata).

L'utilizzo dei canali è incrementato in base al crescere del livello di criticità che si deve comunicare, come di seguito descritto:

- in caso di Codice **GIALLO** il Centro funzionale regionale invia la Comunicazione mediante PEO (Posta Elettronica Ordinaria) e PEC (Posta Elettronica Certificata).
- in caso di Codici **ARANCIONE** e **ROSSO** il Centro funzionale regionale invia l'Avviso di Criticità tramite PEO (Posta Elettronica Ordinaria) e PEC (Posta Elettronica Certificata), e inoltre spedisce un SMS per notificare l'avvenuta pubblicazione sul Portale dei Servizi del suddetto Avviso di Criticità.

Codice Colore	Canali di comunicazione utilizzati			
<b>VERDE</b>	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali			
<b>GIALLO</b>	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	"Comunicazione" con e-mail PEC e PEO		
<b>ARANCIO</b>	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC e PEO	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile"
<b>ROSSO</b>	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC e PEO	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile"

I livelli di criticità sulle zone omogenee di allertamento sono individuati e pubblicati quotidianamente sul portale dei servizi di protezione civile (<http://sicurezza.servizirl.it>) visibile a tutti i cittadini che dispongono di un accesso alla rete internet.



Comune di Vertova

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Dicembre 2022

Capitolo 4

Pagina 23

Lo storico degli avvisi è invece accessibile consultando un sito ad accesso riservato (<http://allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it>).

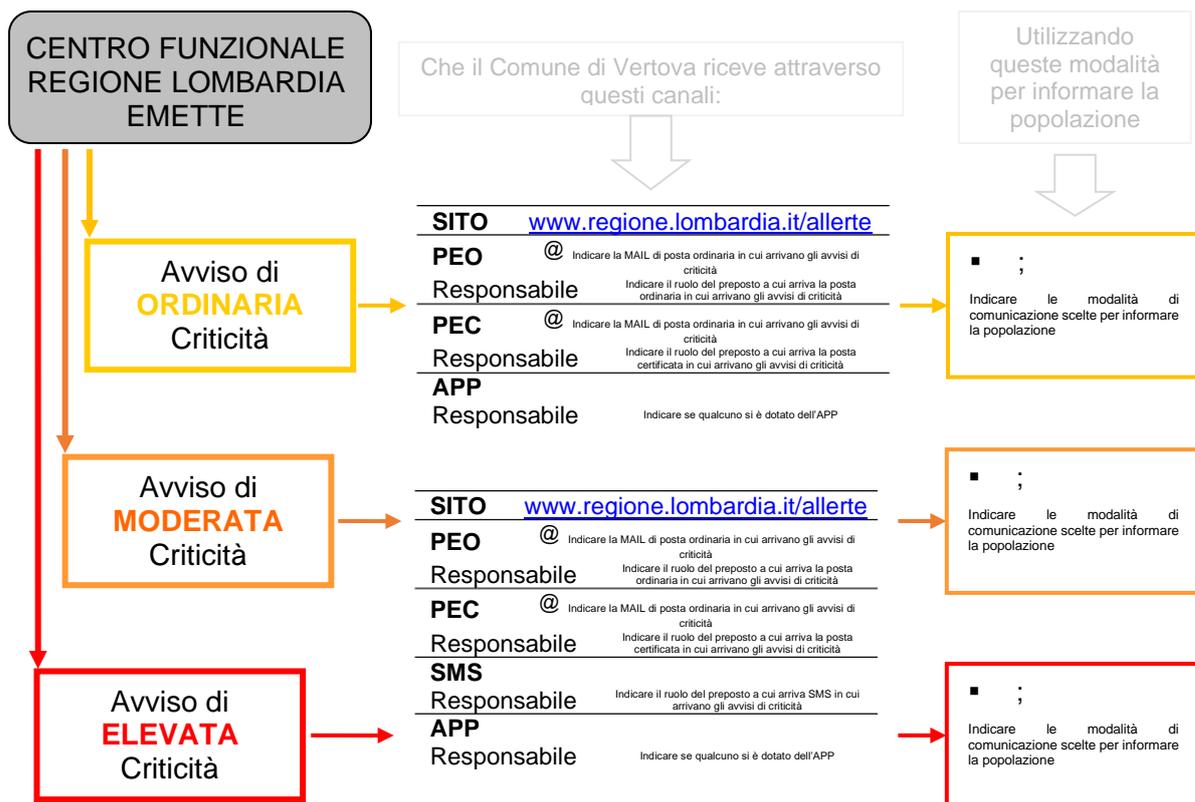
Gli avvisi di criticità inviati in conformità della DGR X/4599 sono costituiti da un numero multiplo di pagine e sono costituiti da:

- un titolo indicante la tipologia di avviso, la sua numerazione progressiva nell'anno di riferimento, la data di emissione, la sua validità e la sua durata;
- una sintesi meteorologica della situazione in atto;
- l'indicazione testuale e grafica dei livelli di allertamento e degli scenari relativi;
- una valutazione degli effetti al suolo e delle indicazioni operative;
- una cartografia di sintesi delle zone omogenee con il relativo codice colore di criticità
- eventualmente i livelli di allertamento previsti.

#### **C 4.4.1.4            *Gestione dei flussi informativi per l'allertamento della struttura comunale a seguito dell'emissione di comunicazioni/avvisi di criticità***

Gli avvisi di criticità regionale vengono gestiti all'interno della struttura di Protezione Civile del Comune di Vertova secondo il seguente schema sintetico che riporta, in funzione della tipologia di comunicazione, da una parte gli strumenti scelti per ricevere le informazioni dal sistema di allertamento, e dall'altra quelle che verranno utilizzate per fornire alla popolazione l'adeguata informazione:





Nell'[allegato 3](#) sono riportati i riferimenti nominativi ed i numeri di reperibilità connessi con la gestione degli strumenti di allertamento

#### **C 4.4.1.5 Procedura di allerta per i rischi naturali (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)**

La citata DGR XI/4114 del 15/05/2020 aggiorna la vigente la procedura di allertamento del sistema di Protezione Civile regionale.

Tale procedura si applica indipendentemente dal tipo di rischio considerato per eventi di origine idrogeologica, idraulica, temporali forti e vento forte.

Per i rischi Neve, Valanghe ed incendi boschivi la stessa differisce per alcuni particolari attori coinvolti.

Si rimanda al testo integrale della DGR XI/4114 riportata integralmente in [ALLEGATO G](#).

Il monitoraggio meteorologico avviene ufficialmente attraverso l'utilizzo degli strumenti elaborati da ARPA Lombardia per il sistema di Protezione Civile Regionale: vengono quindi utilizzate le previsioni meteo contenute nel "BOLLETTINO DI VIGILANZA



METEOROLOGICA REGIONALE” che viene emesso con regolarità alle ore 10,30 di ogni giorno e dell’”AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE” emesso in caso di necessità alle ore 11.00.

Viene invece regolarmente utilizzato sia il “BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA” emesso quotidianamente alle ore 13.00 che l’”AGGIORNAMENTO METEOROLOGICO” emesso in caso di necessità.

Al fine di compendiare le informazioni desumibili dai canali ufficiali si segnala la disponibilità di informazioni meteo accessibili dalla rete web per accedere a quanto emesso dall’Aeronautica Militare Italiana (<http://www.meteoam.it/>), dal centro Epson Meteo ([www.meteo.it](http://www.meteo.it)), dal Centro Geofisico Prealpino di Campo dei Fiori (VA) (<https://www.astrogeo.va.it/meteo>), dal Centro Meteo Lombardo (<http://www.centrometeolombardo.com/>) e dal consorzio Meteonetwork (<https://www.meteonetwork.it/>).

Si consiglia di individuare gli strumenti ritenuti più significativi per rappresentare gli andamenti delle portate sul territorio durante i periodi intercorrenti tra due emergenze e di prendere dimestichezza con i formati e gli output rilasciati dai gestori delle reti al fine di limitare eventuali errori di interpretazione che si dovessero verificare durante le emergenze.



## C 4.4.2 Andamento pluviometrico

Per quanto riguarda il territorio di Vertova si ritiene di riferirsi alle soglie pluviometriche definite dalla DGR 4114/2021 per l'area IM6 a cui appartiene il territorio comunale e riportate nella seguente tabella:

Zona	Soglie in 6 ore [mm/6 ore]					Soglie in 12 ore [mm/12 ore]					Soglie in 24 ore [mm/24 ore]				
	-	P1	P2	P3	P4	-	P1	P2	P3	P4	-	P1	P2	P3	P4
IM-06	0- 15	15- 35	35- 50	50- 70	>70	0- 20	20- 45	45- 60	60- 90	>90	0- 25	25- 60	60- 80	80- 115	>115

Per gli eventi relativi alle dinamiche del Torrente Vertova (e del reticolo idrico minore del territorio, si ritiene utile fare riferimento alle soglie definite per la stazione pluviometrica di Vertova-Lacnì, recentemente resa operativa ed i cui dati sono visibili in tempo reale all'indirizzo <https://hmsweb.hortus.it> ed <https://mobile.hortus.it>.

Il datalogger del sistema notificherà mediante messaggi SMS al gruppo ristretto di personale tecnico il superamento delle soglie che verranno configurate.

Nella seguente tabella si sintetizza quanto previsto

Fase operativa	ACR	Pluviometro a Lacnì		Situazione della Valle
		Durata (h)	Intensità (mm/h)	
ATTENZIONE	Dichiarata fase di ATTENZIONE nell'avviso di criticità emesso per l'area IM06	1	18,1	Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova >30 mm/h  (direzione di avanzamento cella temporalesca in grado di interessare direttamente il territorio fulminazioni in 10 minuti a 5Km dalla sede municipale >5)
		2	24,7	
		3	29,7	
		6	40,5	
PREALLARME	Dichiarata fase di PREALLARME nell'avviso di criticità emesso per l'area IM06	1	27,1	Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale >40 mm/h  (direzione di avanzamento cella temporalesca in grado di interessare direttamente il territorio fulminazioni in 10 minuti a 5Km dalla sede municipale >10)
		2	37,1	
		3	44,5	
		6	60,8	
ALLARME	Dichiarata fase di ALLARME nell'avviso di criticità emesso per l'area IM06	1	36,2	Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale >60 mm/h  (direzione di avanzamento cella temporalesca in grado di interessare direttamente il territorio fulminazioni in 10 minuti a 5Km dalla sede municipale >10)
		2	49,4	
		3	59,3	
		6	81,0	



Comune di Vertova

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Dicembre 2022

Capitolo 4

Pagina 27

Occorre osservare come i dati registrati non consentano un anticipo sufficientemente significativo del segnale di allarme rispetto all'evoluzione dei fenomeni: i dati registrati nella stazione di Lacnè rappresentano una situazione di fatto di ciò che sta già succedendo nel bacino.

Per questo motivo appare utile poter contare su sistemi che consentano una valutazione di merito delle precipitazioni in tempo reale ed in grado di indicare possibili andamenti nel tempo e nello spazio, come quelli garantiti dalla piattaforma IRIS di ARPA Lombardia (vedi <https://iris.arpalombardia.it/gisINM/login.php>) recentemente completati dai dati radar in banda X delle stazioni Flero (BS), Desio (MB) e a quello mobile di Pieve San Giacomo (CR), in grado di coprire l'intero territorio regionale.

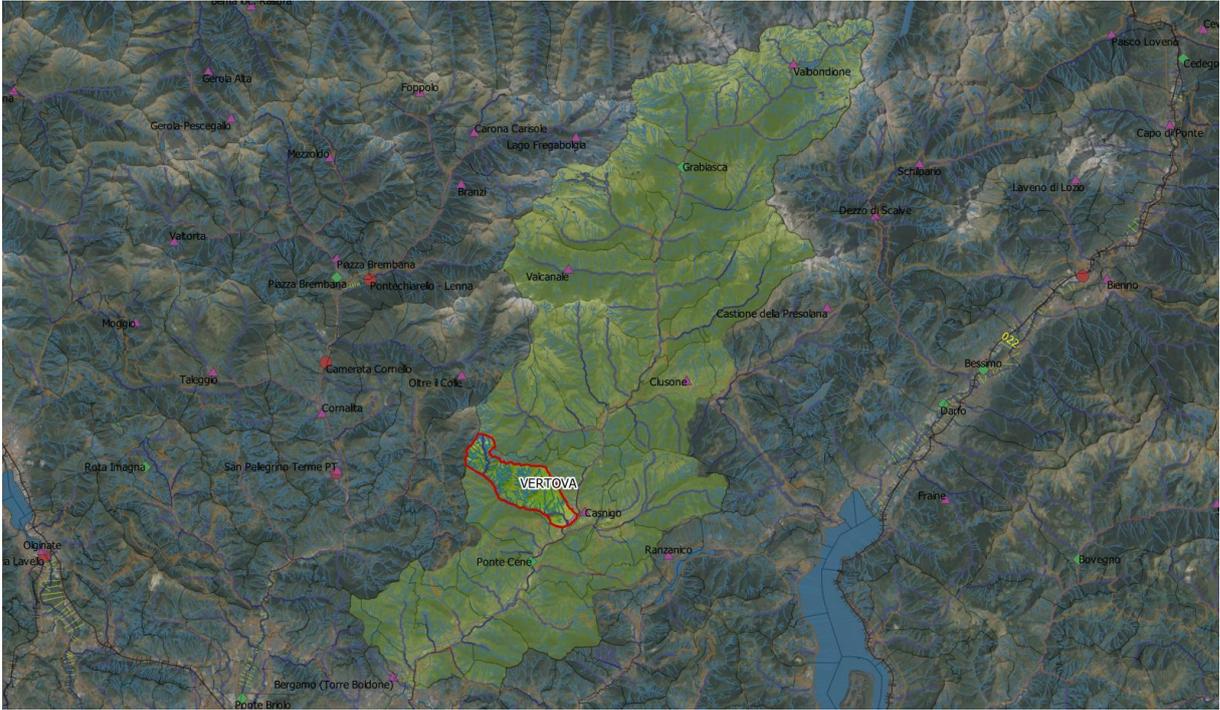
Per il monitoraggio dell'andamento pluviometrico è possibile anche accedere ai dati on-line provenienti dal sistema radar meteorologico di Monte Lema (CH) in grado di fornire con una cadenza di 5' l'andamento delle precipitazioni orarie a terra; tale sistema consente di osservare anche l'andamento della perturbazione (<https://www.meteosvizzera.admin.ch/home.html?tab=overview>).

Tale informazione, pur disponibile in rete con un ritardo di circa 10', appare comunque fondamentale in quanto consente di comprendere con maggiore precisione la possibile evoluzione del fenomeno di piena, a sua volta influenzato non solo dall'andamento quantitativo/temporale, ma anche dall'andamento temporale/spaziale delle precipitazioni.

Per il monitoraggio on-line dell'andamento pluviometrico nel bacino afferente al Fiume Serio si consiglia l'utilizzo del sistema sinergie accessibile da internet all'indirizzo [http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp6/html/public/](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/) il quale consente di ottenere (tra gli altri) i dati pluviometrici cumulati.

Nella seguente cartografia si riportano gli strumenti del sistema di monitoraggio ambientale di Regione Lombardia relativi al territorio di interesse:





**Comune di Vertova**  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Dicembre 2022

Capitolo 4

Pagina 29

### **C 4.4.3 Andamento idrometrico**

Nell'attuale assetto dei sistemi di monitoraggio meteo-idrometrici il riferimento univoco per l'identificazione dei livelli di criticità e per la definizione delle connesse soglie di attivazione del sistema, derivano dall'osservazione degli idrometri di Ponte Cene (posto a valle di Vertova) e di Grabiasca, posto ad alcuni Km di distanza a monte del territorio.



In considerazione della distanza tra i due strumenti, si può pensare che i livelli registrati a Grabiasca anticipino di circa 2h e quelli registrati a Ponte Cene.

Ciò fa supporre che, nelle sezioni di Vertova, la piena passi con un ritardo di circa 1h e 50 minuti dai livelli registrati a Grabiasca.

Appare però necessario specificare che i contributi dei corsi d'acqua immissari del Serio a monte di Vertova possono essere anche molto significativi e non essere temporalmente allineati a quelli testé descritti, comportando innalzamenti di livello anche significativi in tempi anche molto diversi da quelli ipotizzati.

I valori di soglia sono definiti nell'Allegato 4 della DGR 4114/2020 e riportati nelle seguenti tabelle

**soglie di allertamento:**

CORSO D'ACQUA	STAZIONE	ALLERTAMENTO		
		1	2	3
		H [m]	H [m]	H [m]
Serio	Grabiasca	140	170	210
	Ponte Cene	80	170	200

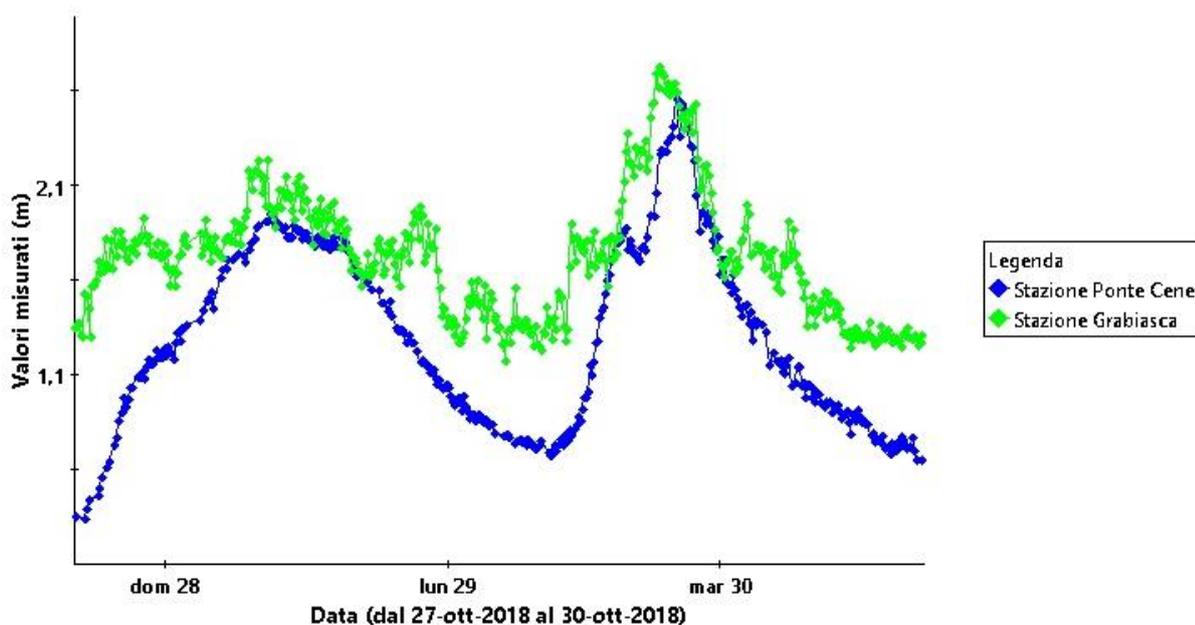
**soglie di criticità:** riportano informazioni sulla portata [m<sup>3</sup>/s] e tempo di ritorno [anni] corrispondente e una descrizione sugli effetti al suolo attesi (con l'indicazione della fonte).

STAZIONE	CRITICITA'													
	C_1				C_2				C_3				C_4	
	h	Q	TR	nota	h	Q	TR	nota	h	Q	TR	nota		
Grabiasca	2,10	80	10	limite inferiore dell'area a pericolosità elevata da PGT Comune di Ardesio TR 20 y - 50 y non genera esondazioni significative	2,25	120	50	limite superiore dell'area a pericolosità elevata da PGT Comune di Ardesio TR 20 y 50 y non genera esondazioni	2,73				Piena Ott. 2018	
Ponte Cene	2,56			Piena Ottobre 2018										

Nell'idrogramma successivo si riporta l'evento dell'ottobre 2018 ritenuto significativo anche per la definizione delle già menzionate soglie.



### Livello idrometrico - Andamento temporale - Stazione Ponte Cene



In quella occasione l'idrometro di Ponte Cene ha segnato un valore massimo di 2,56m sullo zero idrometrico, mentre quello di Grabiasca ha segnato 2,73m.

L'accesso ai dati on line dal sito della Regione Lombardia<sup>2</sup> consente di mantenere sotto controllo i livelli misurati e, di conseguenza, individuare i trend caratteristici dei fenomeni di piena del Serio.

Inoltre tale dato rappresenta una quantificazione oggettiva del fenomeno registrato e, sebbene i dati necessitino di una corretta interpretazione per essere correttamente utilizzati, gli stessi forniscono l'unico supporto quantitativo alle decisioni da prendere durante una emergenza.

Non è stato al momento possibile correlare i fenomeni di piena con indicatori quantitativi o visivi in grado di fornire stati di elevata criticità differenti.

<sup>2</sup> [http://www.pc.regione.lombardia.it/pre\\_monitoraggio\\_idro.aspx](http://www.pc.regione.lombardia.it/pre_monitoraggio_idro.aspx)

#### **C 4.4.4 I centri operativi di coordinamento e le sale operative**

Il Centro Operativo Comunale di Vertova è posto presso **la Sala riunioni posta al terzo piano della sede municipale di Via Roma, 12.**



Quando l'Unità di Crisi Locale viene convocata dal Sindaco essa trova la propria collocazione all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

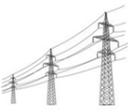
Lo schema logico di funzionamento dell'U.C.L. prevede la suddivisione e l'aggregazione delle problematiche che possono manifestarsi sul territorio a seguito dell'emergenza. Le principali attività che il Comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza sono state aggregate in Funzioni di Supporto secondo la descrizione definita all'interno della direttiva PCM del 30/04/2021 ([vedi Allegato S](#)).

Facendo riferimento a quanto contenuto nel "Metodo Augustuts", a livello locale possono essere attivate, in funzione della tipologia e della estensione dell'emergenza, fino a 9 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. Ovviamente ognuna delle funzioni di supporto assumerà, rispetto alle altre, un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso o della fase di evoluzione dell'emergenza nella quale ci si trova.



Nella successiva figura si riporta la rappresentazione sintetica delle funzioni di supporto previste, a livello locale, dal citato metodo “Augustus”.

## FUNZIONI DI SUPPORTO – SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

	<b>1</b> TECNICI SCIENTIFICI – PIANIFICAZIONE TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, COMUNITÀ MONTANA, RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI, UNITÀ OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI, UFFICI PERIFERICI DEI S.T.N., TECNICI PROFESSIONALI LOCALI		<b>6</b> CENSIMENTO DANNI, PERSONE, COSE SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO, (COMUNI, CC.MM., PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI E S.T.N.)
	<b>2</b> SANITA', ASSISTENZA SOCIALE UU.SS.LL. – C.R.I. VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO		<b>7</b> STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIGILI URBANI, VOLONTARIATO, FORZE DI POLIZIA, VV.F.
	<b>3</b> VOLONTARIATO COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI		<b>8</b> TELECOMUNICAZIONI TELECOM, RADIOAMATORI
	<b>4</b> MATERIALI E MEZZI AZIENDE PRIVATE, VOLONTARIATO, C.R.I., RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE		<b>9</b> ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ASSESSORATO COMPETENTE COMUNALE, PROVINCIALE, REGIONALE, VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
	<b>5</b> SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA ENEL, SNAM, GAS, ACQUEDOTTO, SMALTIMENTO RIFIUTI, AZIENDE MUNICIPALIZZATE, DITTE DISTRIBUZIONE CARBURANTE, PROVVEDITORATO AGLI STUDI		

Al fine di migliorare l'operatività del servizio di Protezione Civile, alle funzioni di supporto testé descritte si propone di aggiungere una funzione di supporto **FS n° 0** “**Segreteria**” che rappresenta una unità di staff, finalizzata a fornire il necessario supporto alle altre funzioni di supporto per quanto attiene alle attività amministrative in emergenza; di essa fa parte anche il Segretario Generale che sovrintende all'emanazione degli atti amministrativi del Sindaco.

Nella successiva tabella viene riportato lo schema costitutivo dell'U.C.L. con le relative funzioni “primarie” (l'elenco non deve considerarsi né esclusivo né esaustivo) e l'analogo corrispondente delle funzioni di supporto descritte nel “Metodo Augustus”. In esso si è deciso di introdurre tutti i Dirigenti dei settori e tutti coloro che, per funzionalità operativa della propria struttura, hanno avuto l'attribuzione delle funzioni organizzative.



Componenti	Funzione	Funz. Supp. Augustus
<b>Sindaco</b>	Sovrintende le attività di gestione dell'emergenza, mantenendo il carico decisionale di ogni operazione, se necessario emana (in quanto autorità di Protezione Civile ai sensi della L.142/90 e della L.225/92) ordinanze contingibili ed urgenti mantenendo informati gli organi di Protezione Civile di livello territoriale superiore	-
<b>R.O.C.</b>	In tempo "di pace" coordina l'attività di pianificazione, aggiornamento e verifica del piano. In emergenza coordina le attività dell'U.C.L., distribuendo i compiti tra i referenti delle funzioni di supporto; Ricerca le necessarie informazioni tecniche sul fenomeno in atto e fornisce il supporto tecnico alle decisioni dell'U.C.L.	7. Strutture operative locali
<b>Segretario generale</b>	Sulla base delle necessità dell'U.C.L. predispone gli atti amministrativi necessari alla gestione dell'emergenza, anche quelli di carattere contingibile ed urgente; predispone la documentazione necessaria alla richiesta di stato di emergenza da sottoporre alla Regione ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.	0 Segreteria
<b>Settore 1 Servizi Amministrativi</b>	Garantisce l'allestimento del COC ed il funzionamento della infrastruttura informatica Supporta l'attività di segreteria dell'U.C.L. Gestisce la comunicazione istituzionale anche attraverso i social media	0. Segreteria
	Coordina e gestisce la richiesta ed il flusso di materiali e mezzi per le attività sul campo anche attraverso l'attivazione dei contratti e delle convenzioni in corso; Gestisce il personale comunale sulla base delle indicazioni dell'U.C.L.;	4. Materiali e mezzi
	Partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione e di ospitalità emanando propri atti per l'utilizzo degli spazi disponibili. Propone all'U.C.L. l'eventuale chiusura delle scuole Gestisce le problematiche di refezione degli sfollati Coordina le attività culturali in corso sul territorio eventualmente imponendo la loro sospensione	5. Attività scolastica
	Fornisce i dati necessari al censimento della popolazione potenzialmente coinvolta e tutte le informazioni ordinariamente trattate dal proprio settore	9. Assistenza alla popolazione
	Gestisce le attività di assistenza alla popolazione, partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione e di ospitalità della popolazione, fornisce ai membri dell'U.C.L. tutte le informazioni in proprio possesso	9. Assistenza alla popolazione 2. Sanità – Assistenza Sociale



Componenti	Funzione	Funz. Supp. Augustus
<b>Settore 2</b> <b>Gestione bilancio, contabilità e tributi</b>	Gestisce l'attività di segreteria dell'U.C.L. per l'emissione degli atti mantenendo traccia delle operazioni svolte (protocollo)	0. Segreteria
<b>Settore 3</b> <b>Gestione del Territorio</b>	Fornisce tutte le informazioni territoriali a disposizione anche di carattere cartografico	1. Tecnico scientifico, pianificazione
	Gestisce le problematiche di carattere tecnico interessanti le reti tecnologiche ed i servizi essenziali; Fornisce assistenza alla FS9 per l'allestimento delle strutture di ricettività pubbliche le opere pubbliche in generale fornendo tutte le informazioni anche cartografiche agli operatori Cura le tematiche legate alla gestione delle salme.	5. Servizi essenziali
	Coordina e gestisce le attività di censimento dei danni al patrimonio urbanistico. È responsabile delle istruttorie per il risarcimento dei danni alla popolazione ed all'industria Sovrintende alle problematiche connesse con il servizio ecologia	6. Censimento danni
<b>Settore 7</b> <b>Sicurezza</b>	Coordina le attività della funzione "Strutture Operative Locali" mantenendo i rapporti con le altre strutture operative intervenute nell'emergenza; provvede per gli interventi di propria competenza sul territorio anche attraverso l'utilizzo del volontariato di P.C. Partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione della popolazione	7. Strutture operative locali  8 Telecomunicazioni
<b>Coordinatore dei Volontari</b>	Mantiene i rapporti con le strutture operative locali gestite dai volontari, coordina le attività degli stessi dal loro sopraggiungere sul posto alle attività di soccorso alla popolazione	3. Volontariato

Come si può osservare, nell'organizzazione della precedente tabella si è fatto in modo che ogni responsabile di settore abbia, nelle fasi di gestione dell'emergenza, le medesime funzioni che abitualmente svolge nell'amministrazione comunale; egli dovrà svolgere la propria attività utilizzando parte o tutta la struttura che ordinariamente gestisce.

Ovviamente, per operare opportunamente durante le fasi dell'emergenza, ogni coordinatore deve strutturare, nel periodo intercorrente tra le emergenze, la propria funzione di supporto attraverso una continua azione di verifica, aggiornamento dei dati, strutturazione e definizione di procedure di attivazione della stessa.



Sarà compito del Sindaco, anche attraverso l'azione del R.O.C., quello di stimolare tale attività e di coordinarla attraverso riunioni operative, richieste di aggiornamento dei dati, ma soprattutto operando quel complesso di attività volte a mantenere "vivo" il piano.

#### **C 4.4.4.1 Aree di attesa**

Le aree di attesa sono i luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso.

Per quanto riguarda il Comune di Vertova, la tipologia di eventi previsti ha consigliato l'individuazione delle seguenti aree di attesa:

Denominazione	Indirizzo	Sup. utile (mq)
CAMPO SPORTIVO	Via Forni	6670
CAMPO SPORTIVO	Via Roma, 5	2125
Parcheggio a aree limitrofe	Largo Vittorio Veneto	

#### **C 4.4.4.2 Aree di assistenza della popolazione per attendamenti campali**

Sono le aree campali che consentono in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali, in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi brevi (giorni o settimane).

Per quanto riguarda il Comune di Vertova, la tipologia di eventi previsti ha consigliato l'individuazione delle seguenti aree di assistenza per attendamenti campali:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	Sup (mq)
CAMPO SPORTIVO	Via Forni	6670
CAMPO SPORTIVO	Via Roma, 5	2125

#### **C 4.4.4.3 Centri di assistenza della popolazione e strutture ricettive**

Sono strutture coperte pubbliche e/o private (ad esempio scuole, padiglioni fieristici, palestre, strutture militari), rese ricettive temporaneamente per l'assistenza a seguito dell'evacuazione.



Per quanto riguarda il Comune di Vertova, la tipologia di eventi previsti ha consigliato l'individuazione delle seguenti strutture da destinare a centri di accoglienza:

Denominazione	Indirizzo	Slp (mq)	ST (mq)
ORATORIO	VIA Roma, 5		
CASA ANGELINE	Via Cardinal G.Gusmini, 12		

A livello comunale, altre strutture in grado di garantire una rapida sistemazione sono quelle ricettive, che sono state censite ai sensi della Dir. P.CM. 30 aprile 2021.

#### **C 4.4.4.4 Aree di ammassamento soccorritori e risorse**

La Provincia, ai sensi delle Direttive Nazionali e Regionali in materia di Protezione Civile, ha il compito di definire, all'interno del proprio territorio, le cosiddette Aree di Ammassamento che sono particolari spazi da destinare, in caso di emergenze di particolare estensione, che richiedono l'impiego di importanti risorse, alla raccolta dei soccorritori (Colonne Mobili, Mezzi, Materiali, Personale Operativo).

Il Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi e Piano di Emergenza della provincia di Bergamo non prevede la presenza di aree di ammassamento sul territorio di Vertova; la più vicina area individuata si trova nel comune di Albino.

#### **C 4.4.4.5 Zone di atterraggio in emergenza (ZAE)**

In considerazione della tipologia di territorio e della natura dei rischi presenti nel Comune di Vertova, non appare necessario individuare delle Zone di Atterraggio in Emergenza per elicotteri HEMS o SAR.

Ciononostante nella seguente tabella si segnalano le strutture sportive che possono essere destinate all'utilizzo degli elicotteri

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	Sup (mq)
CAMPO SPORTIVO	Via Forni	6670
CAMPO SPORTIVO	Via Roma, 5	2125

#### **C 4.4.4.6 Aree per gli insediamenti provvisori semipermanenti di dimensione comprensoriale**

La tipologia di emergenze attese nel territorio non determina la necessità di identificare aree per gli insediamenti provvisori semipermanenti.



#### **C 4.4.4.7        *infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza***

I servizi di igiene ambientale e di raccolta dei Rifiuti solidi urbani è affidata alla società Geco con sede in via Roggia Vignola, 9 – Treviglio (BG) (0363 43783 – 0363 46660 - [g.eco@legalmail.it](mailto:g.eco@legalmail.it))

Sul territorio di Colzate, in via Rodigari 14, è presente una piattaforma di raccolta dei rifiuti condivisa tra il Comune di Colzate, Vertova e Fiorano al Serio.

#### **C 4.4.5        *Le telecomunicazioni***

In caso di interruzione delle ordinarie vie di comunicazione è necessario disporre di un sistema di telecomunicazioni che consenta i collegamenti con le strutture di coordinamento e gli operatori sul territorio. È opportuno che il comune di Vertova si doti di un impianto radio e che ne verifichi periodicamente il funzionamento.

#### **C 4.4.6        *L'accessibilità***

Appare opportuno in questa sede illustrare le modalità di accesso stradale e ferroviario al comune di Vertova.

La [Tav 1 – Inquadramento amministrativo](#) – riporta i principali nodi di viabilità e accessi del territorio in esame.

Si evidenzia che in occasione di eventi calamitosi potrebbe risultare necessario modificare la viabilità ordinaria a seguito di danni alle vie di comunicazioni o al fine di garantire l'accesso dei mezzi di soccorso all'area interessata dall'evento.





#### **C 4.4.7 Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità**

Per quanto concerne l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, il Comune di Vertova appartiene al territorio di competenza dell'ATS Bergamo, la cui sede generale è in **via Galliccioli, 4, 24121 Bergamo (BG) - Tel. 035385111** (e-mail: [protocollo@pec.ats-bg.it](mailto:protocollo@pec.ats-bg.it) – [protocollo.generale@ats.bg.it](mailto:protocollo.generale@ats.bg.it); sito Internet: <https://www.ats-bg.it/> ).

Il Comune fa parte dell'A.S.S.T “Bergamo EST” che ha sede a in **Via Paderno 21, 24068 Seriate (BG) – Tel. 035 306111.**

Sul territorio sono inoltre presenti le seguenti strutture:

Denominazione	Indirizzo
FONDAZIONE I.P.S. CARD. GUSMINI ONLUS	Via San Carlo, 30
CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO	Largo Vittorio Veneto, 29

Oltre a tali strutture i cittadini possono usufruire dei servizi delle strutture ospedaliere presenti in zona nella provincia di Bergamo. In particolare sono 7 i poli ospedalieri afferenti l'A.S.S.T Bergamo EST.



Comune di Vertova  
Piano Comunale di Protezione Civile

Denominazione	Indirizzo	Pronto soccorso	Contatti
Ospedale "Bolognini"	Via Paderno, 21 - 24068 Seriate (BG)	Presente	<b>Centralino:</b> 035/3063111 <b>Direzione medica:</b> 035/3063231
Ospedale "Pesenti Fenaroli"	Via Mazzini, 88 - 24022 Alzano Lombardo (BG)	Presente	<b>Centralino:</b> 035/3064111 <b>Direzione medica:</b> 035/3064217
Ospedale "Briolini"	Via A. Manzoni, 130 - 24025 Gazzaniga (BG)		<b>Centralino:</b> 035/3065111 <b>Direzione medica:</b> 035/3065286
Ospedale "M.O. A. Locatelli"	Via Groppino, 22 - 24020 Piario (BG)	Presente	<b>Centralino:</b> 035/3066111 <b>Direzione medica:</b> 035/3066251
Ospedale "S.S. Capitanio e Gerosa"	Via Martinoli, 9 - 24065 Lovere (Bg)	Presente	<b>Centralino:</b> 035/3067111 <b>Direzione medica:</b> 035/3067262
Ospedale "S. Isidoro"	Via Ospedale, 34 - 24069 Trescore Balneario (BG)		<b>Centralino:</b> 035/3068111 <b>Direzione medica:</b> 035/3068244
Ospedale "Faccanoni"	Via Faccanoni, 6 - 24067 Sarnico (BG)		<b>Centralino:</b> 035/306 2111 <b>Direzione medica:</b> 035/3062233

## C 4.4.8 Le strutture operative

### C 4.4.8.1 I Vigili del Fuoco

Sul territorio comunale di Vertova non sono presenti distaccamenti permanenti o volontari dei Vigili del Fuoco.

Dai dati desunti dal sito ufficiale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è possibile individuare i seguenti distaccamenti

<b>Denominazione</b>	<b>Comando VV.F. di Bergamo</b>
Indirizzo	Via Codussi, 9 - 24100 Bergamo
Tel.	035/2278201
Distanza	20 Km
e-mail	comando.bergamo@vigilfuoco.it
<b>Denominazione</b>	<b>Distaccamento di Gazzaniga</b>
Indirizzo	Via Salici, 38 – 24025 Gazzaniga
Tel.	035/711222



Comune di Vertova

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Dicembre 2022

Capitolo 4

Pagina 41

Distanza	3 km
<b>Denominazione</b>	<b>Distaccamento di Clusone (Ponte Selva)</b>
Indirizzo	Via Monsignor Antonietti, 2 – 24023 Clusone
Tel.	035/702495
Distanza	11 km
e-mail	dist.bg02.clusone@vigilfuoco.it

#### **C 4.4.8.2      *Le forze dell'ordine***

Sul territorio di Vertova non è presente una stazione dei Carabinieri. La stazione più vicina si trova nel comune di Fiorano al Serio in via XXV Aprile, 6 (tel. 035/711069)

Il posto della Polizia di Stato più vicino è rappresentato dalla Questura di Bergamo Via Alessandro Noli, 26 (Tel: 035/276111).

La sede della Guardia di Finanza più vicina è rappresentata dal Comando Tenenza Clusone in Via San Defendente, 1, (Tel 0346/21128).

I carabinieri forestali competenti per territorio fanno riferimento al Comando Regione Carabinieri Forestale Lombardia Via Vitruvio, 43 - Milano – (Tel. 02 6709476-7-8-9).

#### **C 4.4.8.3      *La Polizia Locale***

Il Comune di Vertova ha un proprio Servizio di Polizia Locale, con sede in Via Roma, 12, presso il Municipio. L'ufficio riceve solo su appuntamento.

Recapito telefonico ufficio: [+39 035 711562](tel:+39035711562) interno 1

Mail: [polizia.locale@comune.vertova.bg.it](mailto:polizia.locale@comune.vertova.bg.it)

#### **C 4.4.8.4      *Il Servizio di Urgenza ed Emergenza***

L'Associazione della Croce Rossa Italiana (CRI), organizzazione di volontariato, ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto. Nel territorio di Vertova non è presente il Comitato Locale della Croce Rossa Italiana, il più vicino si trova a Casnigo in *via Lungo Romna, 2 (dist. da Vertova 3 km)*

#### **C 4.4.8.5      *Le sedi dei centri operativi***

Il Centro Coordinamento dei Soccorsi è posto presso la Prefettura di Bergamo (Tel. 035/276111 – mail: [prefettura.bergamo@nterno.it](mailto:prefettura.bergamo@nterno.it)) con sede in via T. Tasso, 8 e uffici amministrativi ubicati in via Zelasco, 3.



Secondo il vigente Piano di Emergenza Provinciale, il territorio del Comune di Vertova appartiene al C.O.M. n. 10 – Valle Seriana Inferiore, del quale risulta comune “capo settore” il Comune di Albino (Via Libertà, 21, Albino sede Comunità Montana Valle Seriana).

Il Centro Operativo Comunale di Vertova è posto presso **la sede municipale di Via Roma, 12**. In particolare all'interno della **Sala riunioni posta al terzo piano**.

trova la propria collocazione l'Unità di Crisi Locale convocata dal Sindaco.

#### **C 4.4.9 Il volontariato**

Secondo quanto stabilito dalle vigenti norme in materia di volontariato di protezione civile, l'attivazione dei volontari per interventi di rilievo locale e regionale può essere disposta direttamente dalla regione o da un'autorità competente in materia di protezione civile (comune, provincia, comunità montana/ente parco - questi ultimi esclusivamente per l'attività AIB).

Come autorità locale di protezione civile, il Sindaco del comune di Vertova provvede all'attivazione del servizio di Protezione Civile attraverso il comandante della polizia locale che a sua volta contatta il coordinatore dei volontari.

La sede del Gruppo Comunale Volontario di Protezione civile è ubicata in via Forni, 2a.



Nei territori circoscrivibili sono presenti alcune organizzazioni di volontariato di Protezione Civile tra le quali si citano, in ordine di distanza, quelle di

Denominazione	Indirizzo	Distanza
Protezione Civile squadra Antincendio Boschivo Valgandino ODV	Via Angelo Tacchini, 38 – 24026, Cazzano Sant'Andrea (BG)	6 km
Protezione Civile Clusone	Via Monsignor Antonietti – 24023, Clusone (BG)	12 km
Protezione Volontaria Civile	Via Daniele Pesenti, 25 – 24022, Alzano Lombardo (BG)	15 km

#### **C 4.4.10 L'organizzazione del soccorso**

Al fine di pianificare la risposta ad un'eventuale emergenza appare opportuno individuare, classificare e mantenere aggiornati gli elenchi degli elementi utili al supporto del soccorso tecnico urgente quali ad esempio gli idranti dislocati sul territorio.

Occorre inoltre individuare, congiuntamente con il servizio sanitario locale ed il Sistema emergenza-urgenza territoriale, i siti strategici ove organizzare eventuali presidi di primo soccorso (PMA). Per l'identificazione di tali elementi si rimanda all'analisi dei singoli scenari di evento del territorio di Vertova e alle relative cartografie.

#### **C 4.4.11 La logistica**

Ai fine di un'efficiente pianificazione di emergenza è opportuno mantenere aggiornato un elenco dei materiali e risorse disponibili da utilizzare in occasione di eventi calamitosi. È essenziale infatti che le procedure operative illustrate nel presente documento siano effettivamente sostenibili per l'amministrazione comunale sia a livello di risorse umane che di materiali e mezzi utilizzabili per far fronte all'emergenza.

#### **C 4.4.12 Il funzionamento delle reti dei servizi essenziali**

Nel seguito si riportano in un'unica tabella i riferimenti dei gestori dei servizi essenziali del territorio introdotti nel precedente [Cap 2 – L'inquadramento del territorio](#):



Tipo rete	Società detentrica	Indirizzo società	Telefono società	Telefono h24	Presenza presidio operativo
Rete elettrica di distribuzione	Enel Distribuzione S.p.A.	Viale R. Rubattino, 54 Milano	02 21597553 800 900800	803 500	
Rete di distribuzione del Gas	ZiRete Gas	Via Sardegna - Zona Industriale S.N. - Acquaviva Delle Fonti (Bari )	0807816111	800829344	
Fornitura GAS Metano	Società Impianti Metano Gruppo SIME	Piazza L. Benvenuti 11	037331425	800032813	
Rete acquedottistica	Uniacque S.r.l.	Via delle Canovine, 21 24126 Bergamo	035 3070111	800123955	
Rete di pubblica fognatura	Uniacque S.r.l.	Via delle Canovine, 21 24126 Bergamo	035 3070111	800123955	
Reti per le telecomunicazioni distribuzione	Telecom Italia S.p.a.	Roma	187	187	Si

#### **C 4.4.13 La continuità amministrativa**

In considerazione della tipologia e dell'estensione degli eventi attesi sul territorio comunale di Vertova, si ritiene che l'attuale configurazione della pianta organica sia sufficiente a coprire le esigenze del Comune in Emergenza.

Non appare quindi necessario provvedere alla definizione di un "organigramma di emergenza", sebbene appaia in ogni caso necessario sottolineare come le attività di carattere amministrativo anche degli uffici tecnici ed operativi (ad es. la Polizia Locale) necessiteranno sicuramente di un contributo consistente da parte degli altri settori.

Appare invece ugualmente importante proporre al personale sia tecnico che amministrativo che di Polizia Locale un percorso formativo di crescita delle proprie competenze in merito alle attività di Protezione Civile, al fine di rendere disponibili, in

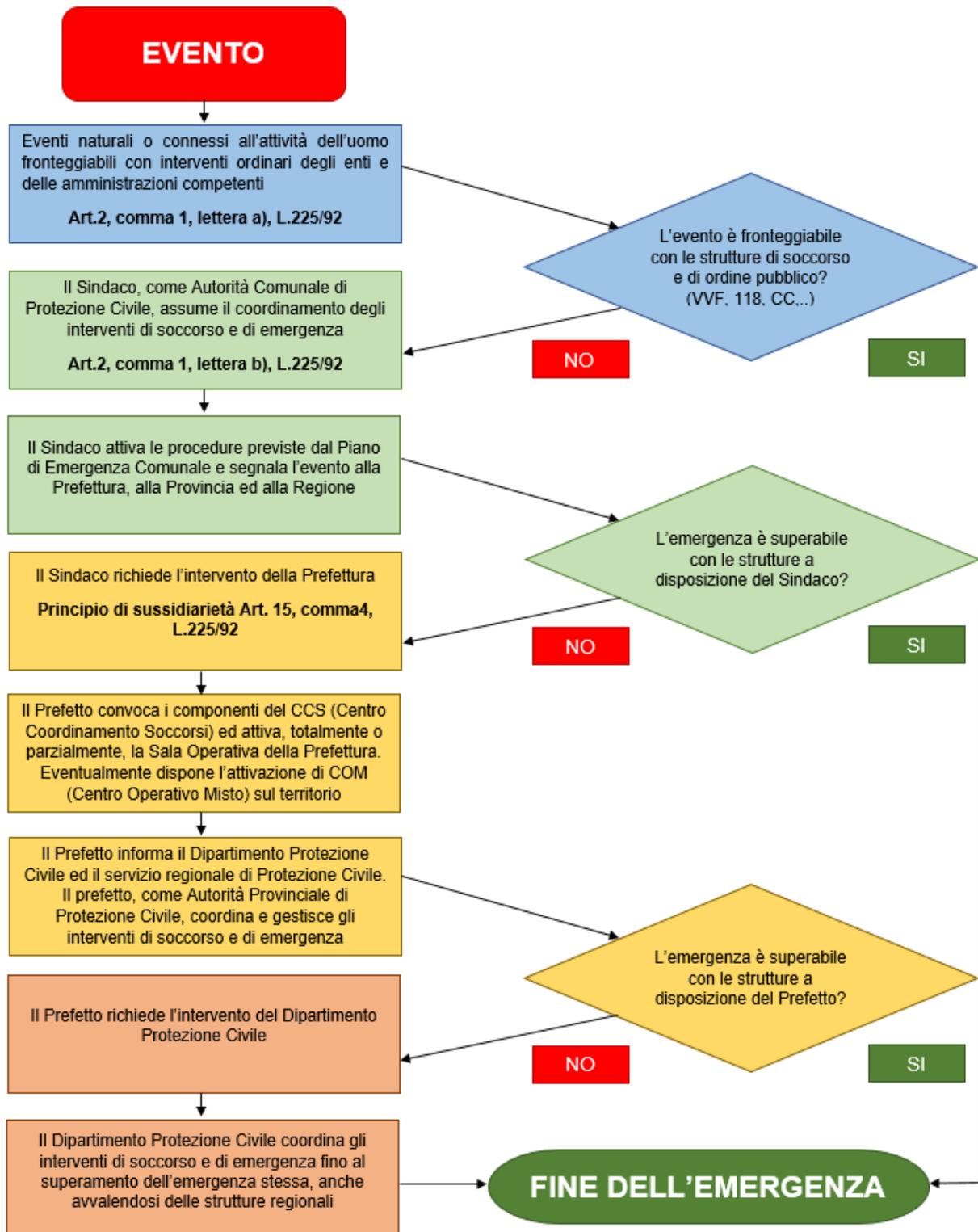


caso di necessità presso altre Amministrazioni Comunali, eventuali risorse formate a queste attività.



## C 4.5 Le procedure operative

Lo schema generale di funzionamento del sistema dei soccorsi a livello Comunale è rappresentato dal seguente diagramma di flusso tratto dalla D.G.R. n° 8/4732 del 16/05/2007 "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali".



### **C 4.5.1 Le attività strategiche di gestione delle emergenze**

In linea generale, ed in maniera indipendente dalla tipologia di evento in atto, si possono individuare delle “macro-attività” di carattere strategico da mettere in atto a cura della struttura di Protezione Civile Comunale.

In considerazione del fatto che<sup>3</sup> *“Il Sindaco[...], per finalità di protezione civile è responsabile, altresì: del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile [...]”*, tali attività strategiche dovranno essere presidiate innanzitutto dal Sindaco il quale, in questo modo, avrà anche uno schema operativo da attivare in condizione di emergenza per governare le attività dell’U.C.L.

- Attivare e mantenere efficienti i sistemi di monitoraggio dell’evento e di preallertamento del sistema di P.C. e della popolazione;**
- Individuare e determinare i confini del problema e le esigenze;**
- Attivare le risorse operative e di coordinamento (U.C.L.) e dare notizia dell’accaduto alla Prefettura ed alla Regione;**
- Verificare le risorse disponibili e commisurarle allo scenario, richiedendo quelle mancanti e ritenute essenziali agli Enti di coordinamento territorialmente superiori (Prefettura, Provincia, Regione);**
- Fissare gli obiettivi e le priorità di intervento sulla base delle esigenze individuate e delle risorse a disposizione;**
- Informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile;**
- Stabilire le modalità di intervento ed accertarsi che le operazioni vengano svolte in sicurezza e secondo la “regola dell’arte” della tecnica interventistica;**
- Rilevare e valutare costantemente i risultati conseguiti prevedendo un continuo adattamento delle risorse e delle strategie per far fronte a nuove situazioni;**
- Chiudere l’emergenza**

<sup>3</sup> Cfr. D.lgs. N°1/2018 Art. 18, c. 5, lett. c



Si ritiene importante sottolineare l'importanza dell'ultimo punto nella corretta gestione delle emergenze in quanto non è automatico che la stessa rientri con il rientrare delle strutture operative dal territorio, ma presuppone una, per così dire, "presa in carico" della struttura ordinaria della situazione lasciata.

Appare utile inoltre ricordare in questa sede che, tra gli strumenti di gestione dell'emergenza a disposizione del Sindaco, esiste la potestà di adozione delle **ordinanze contingibili e urgenti** necessarie per tutelare l'incolumità dei cittadini (artt. 50 e 54 del Testo Unico Enti Locali – D.lgs. 267/2000), nonché gli altri provvedimenti previsti dalla legislazione di settore (requisizioni e occupazioni di urgenza, potabilità delle acque, forme speciali di smaltimento rifiuti, ecc.).

Per l'individuazione dei siti dove attivare la sala operativa, le aree e le strutture di ricovero e le aree di attesa, si rimanda alla [TAV. 3 "Carta delle infrastrutture e delle risorse"](#).

Per l'individuazione delle aree a rischio invece si rimanda alle apposite cartografie degli scenari di rischio.

#### **C 4.5.2 L'attivazione dell'U.C.L./C.O.C.**

L'analisi dei rischi effettuata per il territorio di Vertova ha evidenziato come possano esistere eventi che incidono sul territorio in maniera differente e con dinamiche evolutive (e conseguenze degli eventi) molto diverse.

Come meglio spiegato nei paragrafi precedenti è possibile, in estrema sintesi, individuare:

- **Eventi a rapido impatto:** di durata relativamente breve, coinvolgenti porzioni circoscritte di territorio ed i cui effetti critici si manifestano per uno o due giorni sui sistemi colpiti;
- **Eventi ad evoluzione graduale:** di durata più lunga (qualche giorno), coinvolgenti porzioni più estese di territorio ed i cui effetti durano per qualche giorno / qualche settimana, coinvolgendo un elevato numero di sistemi.

##### **C 4.5.2.1 Eventi a rapido impatto**

Per questa tipologia di eventi si ritiene che la struttura di Protezione Civile debba rispondere in tempi commisurati con l'evoluzione dell'emergenza (circa 1h dalla

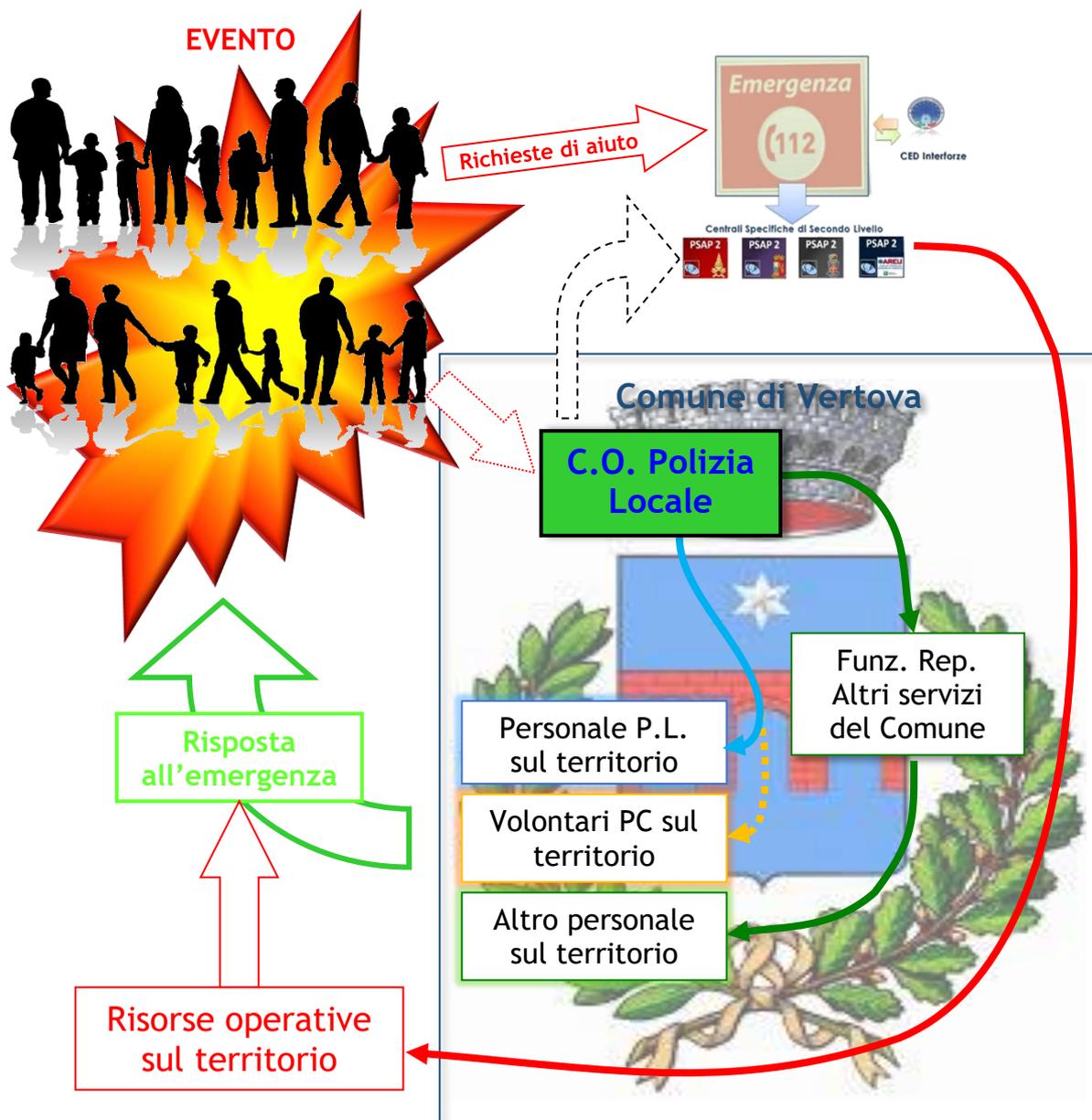


segnalazione dell'evento), e quindi debba riferirsi al **“nucleo di prima attivazione”** così come definito nel precedente paragrafo e costituito da:

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale (R.O.C.)
- Responsabile Settore 3 Tecnico - OO.PP
- Responsabile Settore 7 Polizia Locale
- Responsabile Volontari di Protezione Civile

Questo genere di eventi prevede che la struttura di Protezione Civile comunale venga attivata di fatto a seguito di uno stato di **ALLARME** o addirittura di **EMERGENZA**:





#### **C 4.5.2.2** *Eventi ad evoluzione graduale*

In questo caso l'attivazione dell'U.C.L./C.O.C. avviene nella sua forma più completa in conseguenza di una fase di preallarme o di una condizione di allarme.

L'attivazione della procedura avviene da parte del R.O.C. o, in sua assenza, dal personale della Polizia Locale o infine dal Responsabile operativo del GCPC di Vertova, il quale, sentito il Sindaco (e/o l'Assessore delegato) propone, sulla base della situazione in essere e di quella prevista, l'attivazione dell'U.C.L. o del C.O.C.

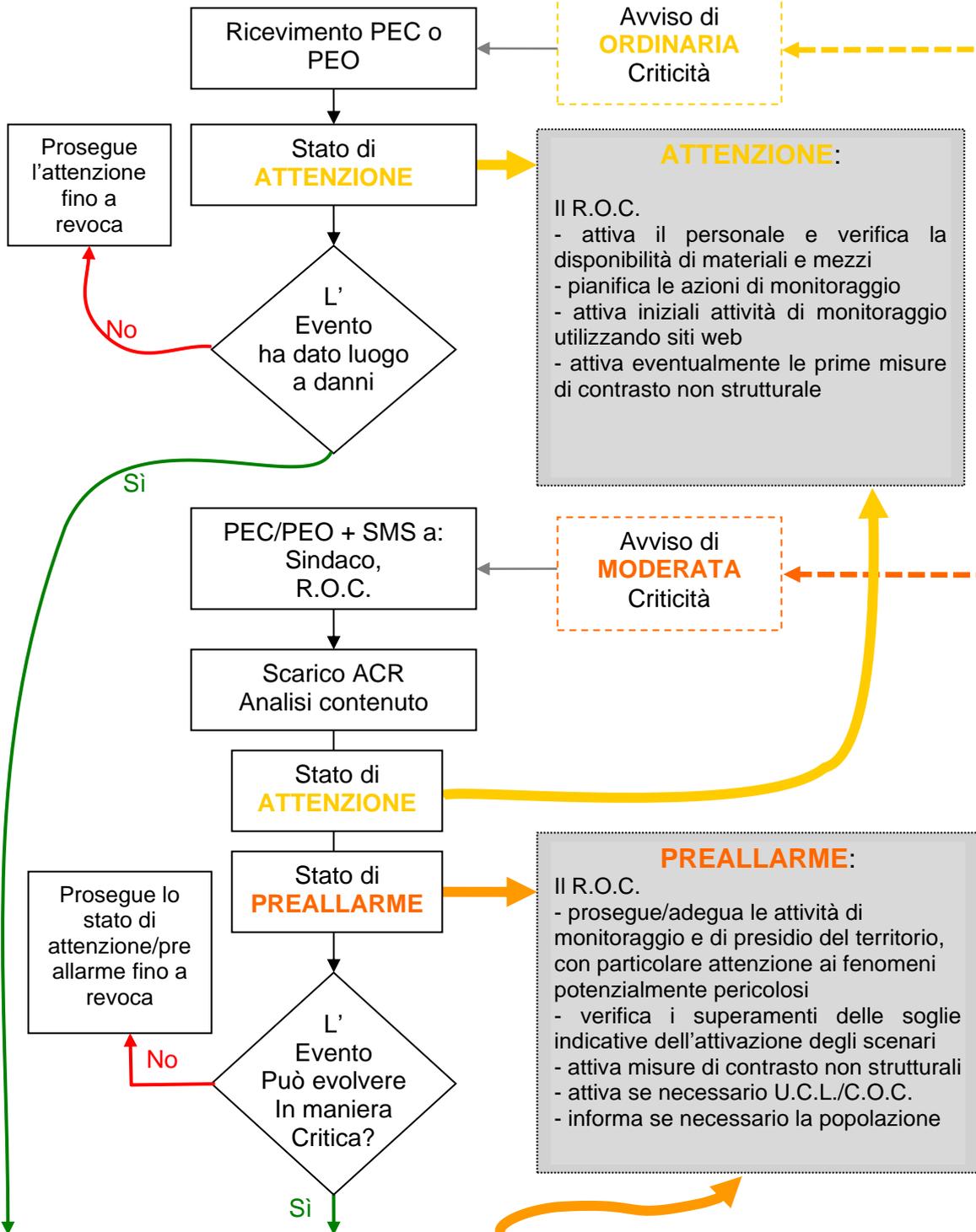


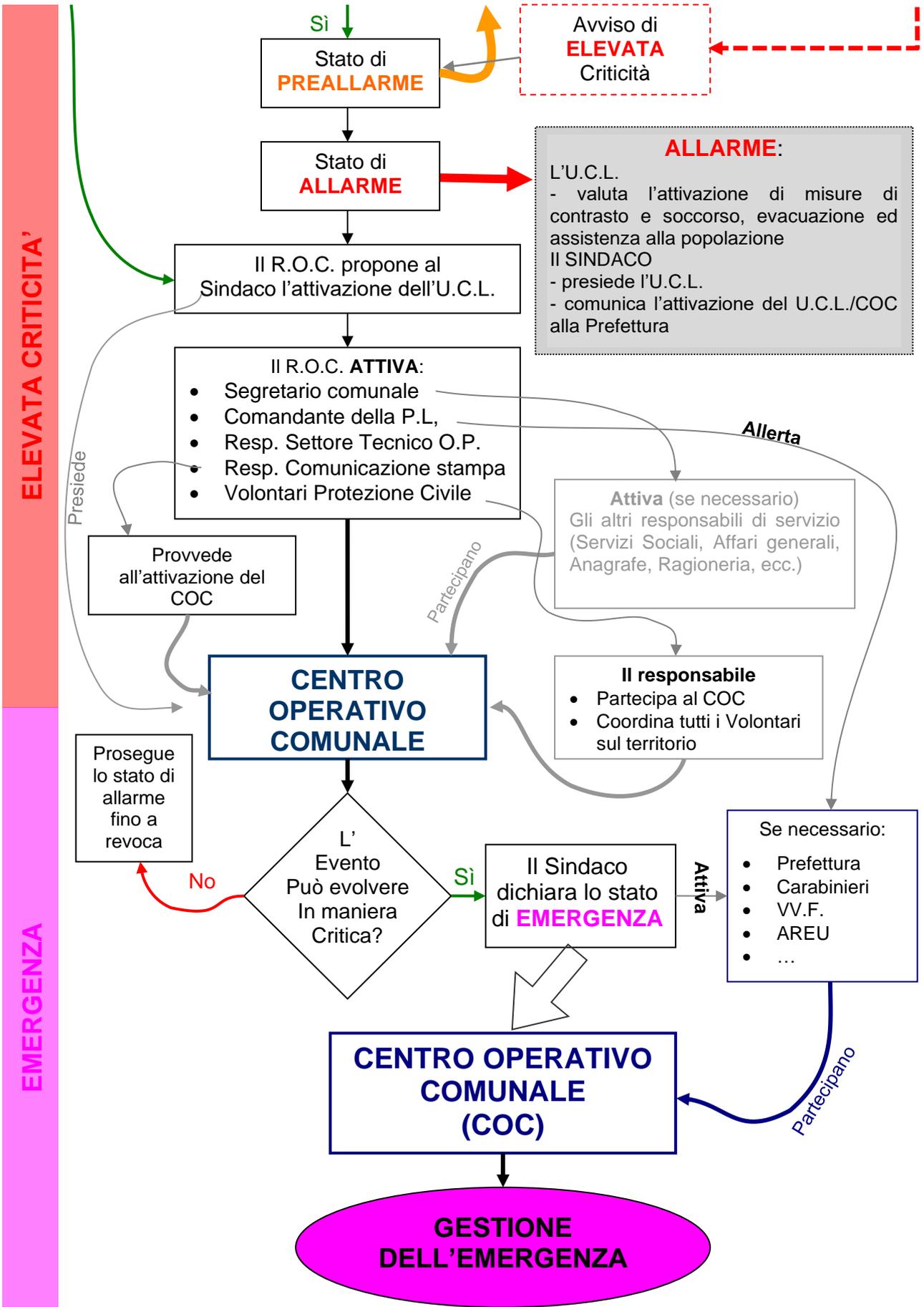
# NORMALITA'

CENTRO FUNZIONALE  
REGIONE LOMBARDIA  
EMETTE

ORDINARIA CRITICITA'

MODERATA CRITICITA'





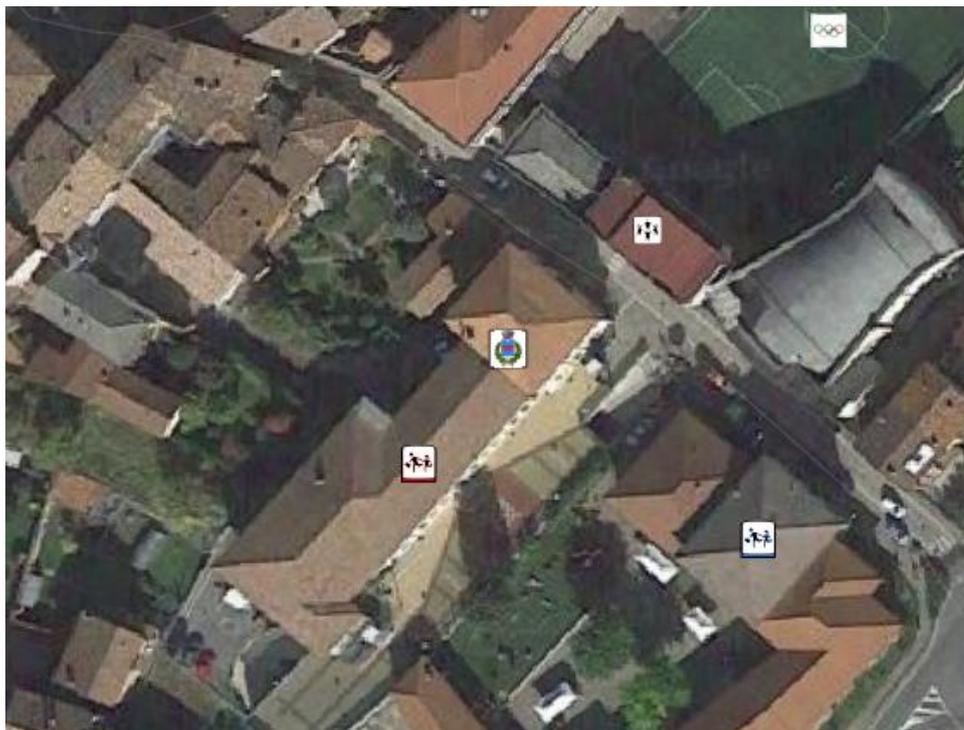
Al fine di rendere efficace la presente Procedura Operativa Standard (POS), il R.O.C. concorderà con gli Uffici ed i Servizi direttamente attivati dallo stesso le modalità attraverso le quali provvedere all'allertamento ed all'attivazione del rispettivo personale.

Ognuno dei settori coinvolti nell'attivazione dell'U.C.L. o del C.O.C. deve provvedere, in funzione della propria organizzazione interna, alla definizione di proprie procedure operative, coerenti con la presente e che garantiscano la completa attivazione della stessa.

### **C 4.5.3 L'allestimento dell'U.C.L./C.O.C.**

#### **C 4.5.3.1 La sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Al fine di consentire la gestione dell'emergenza in maniera coerente con le esigenze di risposta all'emergenza e di complessità delle tematiche cui dare risposta, si propone di allestire il Centro Operativo Comunale presso **la Sala riunioni posta al terzo piano della sede municipale di Via Roma, 12.**



Quando l'Unità di Crisi Locale viene convocata dal Sindaco essa trova la propria collocazione all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

In tale collocazione, infatti vengono garantiti da una parte i servizi di supporto di segreteria all'UCL (FS 0), sia gli spazi necessari al Sindaco per l'attività di raccordo con gli altri Enti Locali, la Prefettura, la Regione e con le altre Istituzioni.

La collocazione all'interno del palazzo comunale consente inoltre ai responsabili delle varie funzioni di supporto componenti l'UCL, oltre all'utilizzo di spazi conosciuti, anche la possibilità di accesso ai propri atti attraverso i consueti sistemi di office-automation utilizzati per il lavoro ordinario.

Ciononostante l'allestimento dell'U.C.L./C.O.C. necessita di una preventiva predisposizione di attrezzature informatiche e tecnologiche in grado di sostenere le funzioni dallo stesso espletate. Tali funzioni vanno da una parte verificate nel tempo (ogni 6 mesi), e dall'altra va garantita la funzionalità continua durante tutto il corso della gestione delle emergenze (attraverso un servizio di supporto continuo in particolare per la parte elettrica e I.T.).

Le attività di allestimento del C.O.C. sono di competenza del Settore 1 Amministrativo. Si ritiene opportuno che tali servizi individuino una propria procedura operativa interna atta a garantire l'allestimento dell'U.C.L. e della sala operativa nell'ipotesi in cui tutte le funzioni di supporto vengano attivate.

Tale procedura deve prevedere l'attivazione delle postazioni in un lasso temporale di 2 o 3 ore al massimo in qualsiasi momento della giornata e della settimana.

Nel caso in cui l'U.C.L. venga convocata completamente si ritiene che, all'interno della stessa debbano essere messi a disposizione:

- un sistema di distribuzione di energia elettrica che consenta l'operatività di almeno 10 utilizzatori (computer, caricabatterie ecc. per circa 3 KW di potenza);
- un sistema che consenta la connessione internet a tutti gli operatori (si consiglia l'installazione di un router Wi-Fi) con le autorizzazioni necessarie ad accedere alle proprie aree di lavoro;
- una stampante condivisa (l'ideale sarebbe una stampante multifunzione con la possibilità di operare anche scansioni ed inviare e ricevere fax anche a colori);
- almeno n°5 terminali telefonici + 1 terminale fax (che può essere sostituita dalla stampante multifunzione; non necessariamente deve essere presente nella



stanza dove si riunisce l'U.C.L., a condizione che sia facilmente presidabile per la ricezione delle comunicazioni formali);

- una cartografia in formato cartaceo del territorio cittadino con l'individuazione delle vie e delle risorse infrastrutturali sulla quale individuare le aree coinvolte nell'emergenza;
- un sistema che consenta l'allestimento dell'eventuale sistema radio ricetrasmittente sia dei Volontari che della Polizia Locale (connessione con la rete regionale "tetra" e con il C.C.S.);
- un sistema a fogli mobili su cui segnare le richieste importanti a cui deve rispondere l'UCL, nel quale vengano segnati l'orario della richiesta, l'oggetto della stessa, l'esito e l'orario della chiusura

La prossimità del COC con la Segreteria Generale e con l'Ufficio Protocollo dovranno consentire la gestione in tempo reale della posta elettronica certificata (PEC) e la registrazione continua degli atti prodotti e ricevuti dall'UCL (registro di protocollo della sala operativa).

Si consiglia l'allestimento di una sala radio in un locale prossimo a quello dell'UCL (Ufficio tecnico), ma distinto dallo stesso in maniera che le comunicazioni radio legate allo svolgimento delle attività degli operatori sul territorio non disturbino i già complessi flussi di informazione che si sviluppano nella sede dell'UCL.

Tali risorse dovrebbero essere a disposizione dell'U.C.L. appena possibile in quanto rappresentano gli strumenti di gestione dell'emergenza, necessari già dalle prime fasi della stessa.

La sede dell'U.C.L. e del C.O.C. è stata identificata all'interno del Municipio in quanto la stessa risponde adeguatamente alle esigenze di sicurezza, operatività e modularità organizzativa, sia rispetto agli spazi necessari, sia rispetto ai servizi attivabili e che si possono mettere a disposizione dei componenti delle Funzioni di Supporto.



#### **C 4.5.4 La gestione economica delle emergenze**

L'attività di gestione delle emergenze prevede anche un insieme di attività di carattere amministrativo volte ad agevolare le procedure di spesa degli EE.LL. deputati a predisporre ed erogare il Servizio di Protezione Civile.

Appare opportuno in questa sede evidenziare come le procedure di accesso ai mezzi economici straordinari previsti dagli artt. 44 e 45 del D.Lgs 1/2018, prevedono un ruolo attivo da parte degli Enti Locali interessati dagli eventi critici, finalizzato all'emanazione dello "**stato di emergenza**".

Lo stato di emergenza può essere dichiarato, ai sensi dell'Art. 24 del "Codice" anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" di calamità naturali oppure connesse all'attività dell'uomo che per intensità ed estensione devono essere fronteggiate con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari.

Lo **stato di emergenza** nazionale viene deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di eventi di cui all'Art. 7 comma 1 lettera C., su richiesta e comunque a seguito di intesa con la Regione interessata.

Analogamente, per eventi di cui alla lettera *B* del medesimo Art.7, le Regioni definiscono provvedimenti con finalità analoghe allo stato di emergenza

Nella ordinanza del P.C.M. vengono definite la durata e l'estensione territoriale dello stato di emergenza. La durata dello stato di emergenza nazionale non può, di regola, superare i 12 mesi e può essere prorogata, di regola, per un massimo di ulteriori 12 mesi, con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri.

A seguito dell'emanazione dello stato di emergenza ed al fine di provvedere all'esecuzione degli interventi necessari alle attività di Protezione Civile ed a quelle di ripristino delle condizioni di vita, è possibile l'emanazione, da parte del Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di apposite Ordinanze anche in deroga alle disposizioni di legge, ma nei limiti e secondo i criteri indicati con la dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dell'ordinamento giuridico.

Appare necessario sottolineare come la tempistica per l'emanazione dello stato di emergenza e per le successive ordinanze di P.C. risulti normalmente superiore alle 48 ore.



L'attivazione dei mezzi e dei poteri straordinari previsti dalla normativa risulta quindi normalmente successiva alle fasi di gestione diretta dell'evento e necessita, come anticipato, del ruolo diretto delle Amministrazioni Locali interessate per territorio che, appena possibile, e comunque, per la Regione Lombardia, entro 7 giorni dall'evento devono inviare una prima valutazione dei danni subiti a seguito dell'evento stesso.

#### **C 4.5.4.1            *Direttiva regionale per la gestione della post emergenza***

Si rimanda alla D.G.R. 22 dicembre 2008 - n. 8/8755 "Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza – Procedure per l'assegnazione dei contributi" così come integrata dalla D.G.R. 5 dicembre 2013 - n. X/1033 e della D.G.R. 17 giugno 2019 - n. XI/1779 della quale, in questa sede, appare opportuno riportare solo gli schemi procedurali principali ricordando che solo in condizioni particolari sarà possibile riconoscere ai privati un indennizzo per gli eventuali danni da loro riportati al proprio patrimonio in conseguenza dell'evento eccezionale.

Appare opportuno sottolineare come l'inizio della procedura deve avvenire obbligatoriamente attraverso la compilazione della **scheda A**

La compilazione della **scheda A** è di esclusiva competenza di figure tecniche interne all'ente.

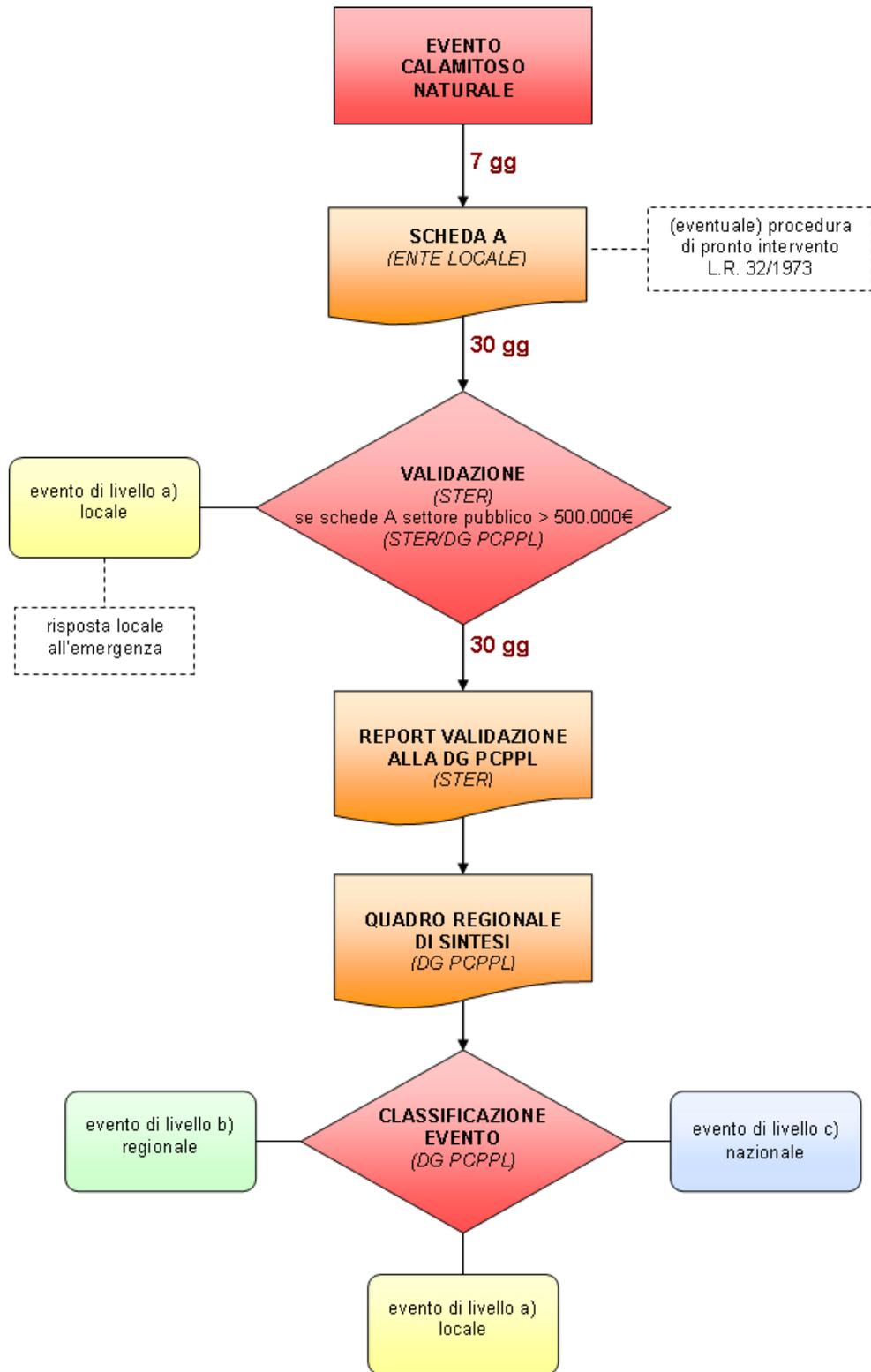
La **scheda A** compilata dal tecnico e sottoscritta dal Sindaco deve essere trasmessa **entro 7 giorni dall'evento**, esclusivamente on-line accedendo dal portale di protezione civile regionale <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/> e quindi al sistema Ra.S.Da. ([www.rasda.regione.lombardia.it](http://www.rasda.regione.lombardia.it/))<sup>4</sup>.

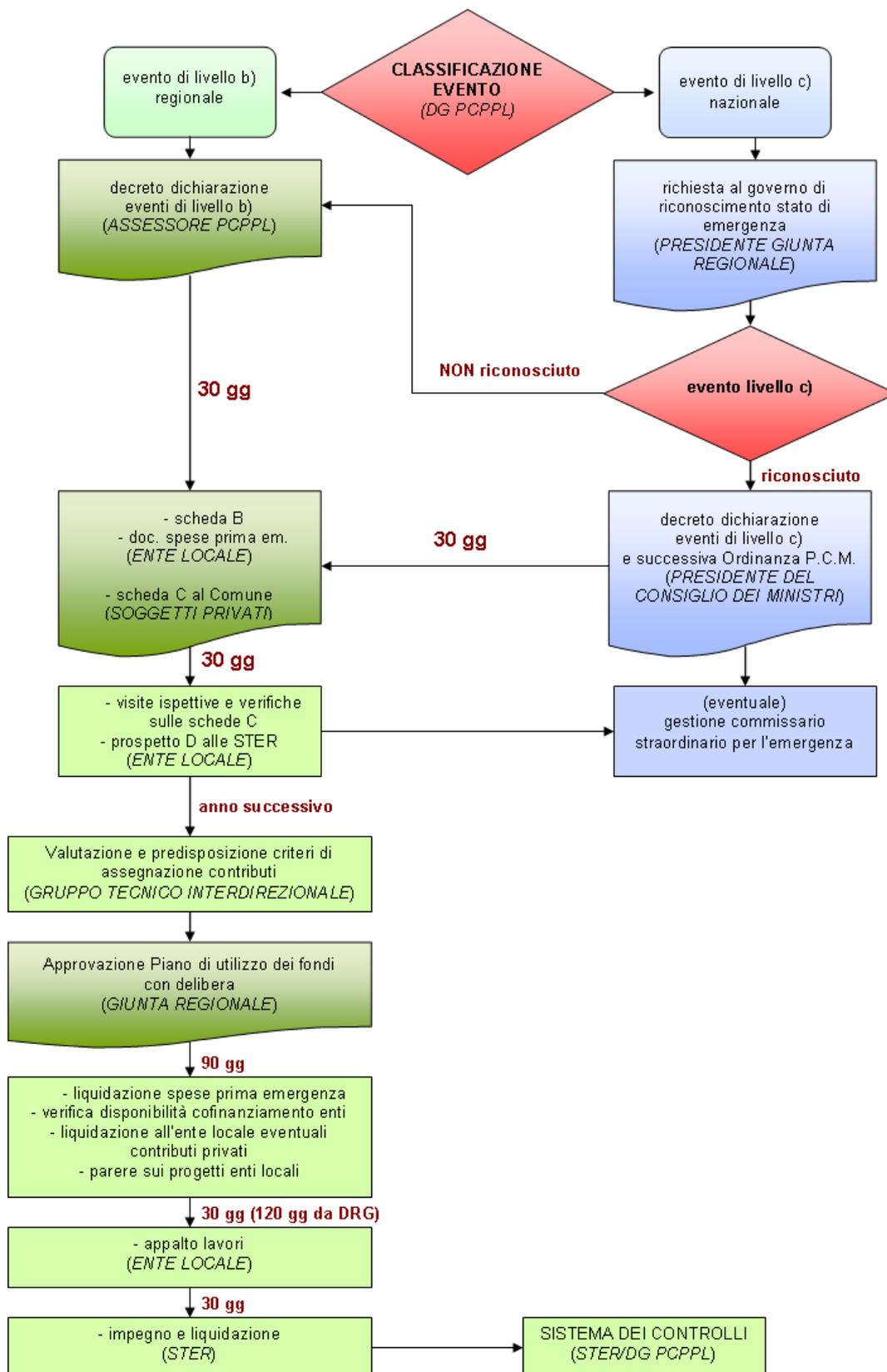
Le **schede A** trasmesse oltre tale termine non verranno prese in considerazione ai fini degli accertamenti tecnici e della validazione della segnalazione effettuata dalla Sede Territoriale della Regione Lombardia.

---

<sup>4</sup> Da ottobre 2021 le modalità di accesso alla piattaforma sono state modificate. Per accedere a Ra.S.Da. versione 2021 ciascun utente deve accreditarsi e profilarsi, poiché l'utenza è personale. È necessario che l'utente sia preventivamente autorizzato dal rappresentante del proprio Ente, tramite il "Modulo di autorizzazione alla profilazione", che andrà firmato digitalmente: si invita quindi a registrarsi per tempo







#### **C 4.5.4.2 Procedure per l'avvio dei lavori di pronto intervento da parte degli Enti locali**

In taluni casi, quando si verifica una calamità naturale che determina una situazione di rischio per la pubblica incolumità, l'ente pubblico ha la possibilità di realizzare opere di "pronto intervento", avviando rapidamente i lavori mediante l'attuazione di procedimenti semplificati.

Rimandando alla lettura dell'apposita normativa<sup>5</sup> di seguito si riportano alcune indicazioni di carattere generale dalla stessa dedotte.

Per poter attivare un pronto intervento devono essere presenti le seguenti condizioni:

- per poter eseguire i lavori di pronto intervento è indispensabile il verificarsi situazioni di emergenza idrogeologica e/o di altre calamità naturali che abbiano determinato un danno o rappresentino un pericolo per la pubblica incolumità. Sono quindi esclusi a priori tutti i danni causati dalla mancanza di manutenzione di versanti, corsi d'acqua, infrastrutture e strutture pubbliche;
- la situazione di rischio deve interessare strutture e infrastrutture pubbliche il cui utilizzo, a calamità avvenuta, crei rischi per la pubblica incolumità. Per strade e ponti è necessario garantire sicuro accesso carrabile a zone permanentemente abitate da residenti;
- le strutture danneggiate, che necessitano di essere ripristinate a seguito della calamità naturale, devono presentarsi idoneamente progettate ed essere eseguite a regola d'arte. Non è quindi possibile prendere in considerazione opere vetuste e con evidente mancanza di interventi manutentivi nel tempo. Si deve pertanto verificare che il danneggiamento derivi esclusivamente dal fenomeno naturale eccezionale ed imprevedibile che è accaduto.

Nel caso non si verificano le condizioni sopracitate, i Comuni potrebbero intervenire con fondi propri per far fronte a necessità che non rientrano nello spirito dell'art. 10 della L.R. n. 34/1973; le Province ed i Comuni al di sopra dei 20.000 (ventimila)

---

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioProcedimento/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/protezione-civile/pronto-intervento/richiesta-contributo-opere-pronto-intervento/richiesta-contributo-opere-pronto-intervento>



abitanti, avendo (con ogni probabilità) un bilancio autonomo destinato al finanziamento delle opere di pronto intervento, potranno provvedere con fondi propri alla realizzazione delle stesse e, solo nel caso di accertata difficoltà di bilancio da parte del Comune, la Regione può concorrere al finanziamento delle opere stesse nella misura massima del 50% dell'importo complessivo dell'intervento.

I lavori previsti al punto 1) possono avere le caratteristiche della "**Somma urgenza**" ovvero della "**Urgenza**".

In particolare:

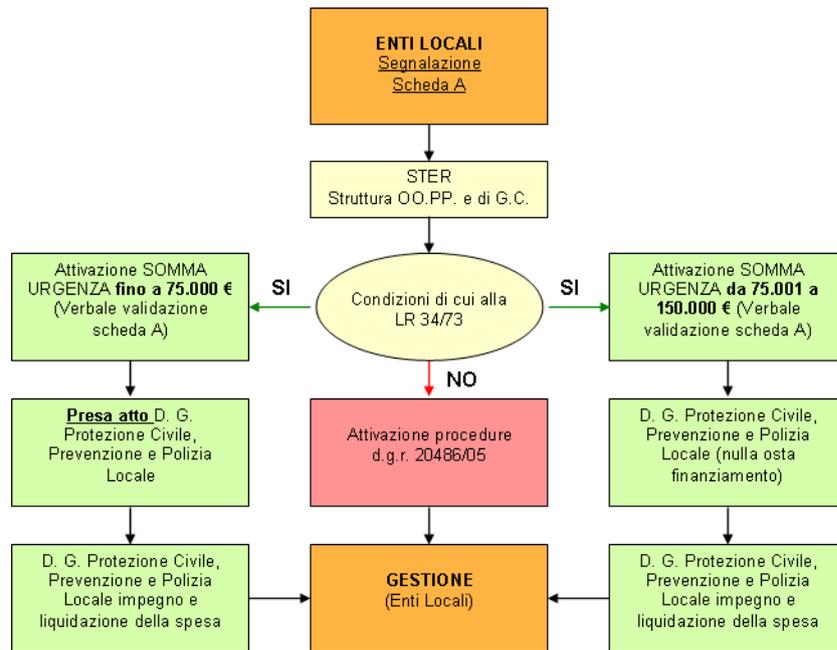
- la "**Somma urgenza**" si riferisce ad ogni intervento che se dovesse essere differito nella sua realizzazione metterebbe a rischio la pubblica incolumità;
- "**Urgenza**" si riferisce ad ogni intervento che può essere differito nel tempo senza pregiudicare la pubblica incolumità poiché il dissesto mostra un lento progredire senza mostrare fenomeni di accelerazione significativi.

Gli Enti locali, al verificarsi dell'evento calamitoso, sono tenuti alla compilazione della SCHEDA A (RASDA) secondo le modalità di cui alla D.G.R. n. 8/8755. Le STER, validano ai sensi della medesima D.G.R., la scheda predetta e, qualora sussistano le condizioni di cui ai punti precedenti, avviano, secondo i casi, le due possibili procedure:

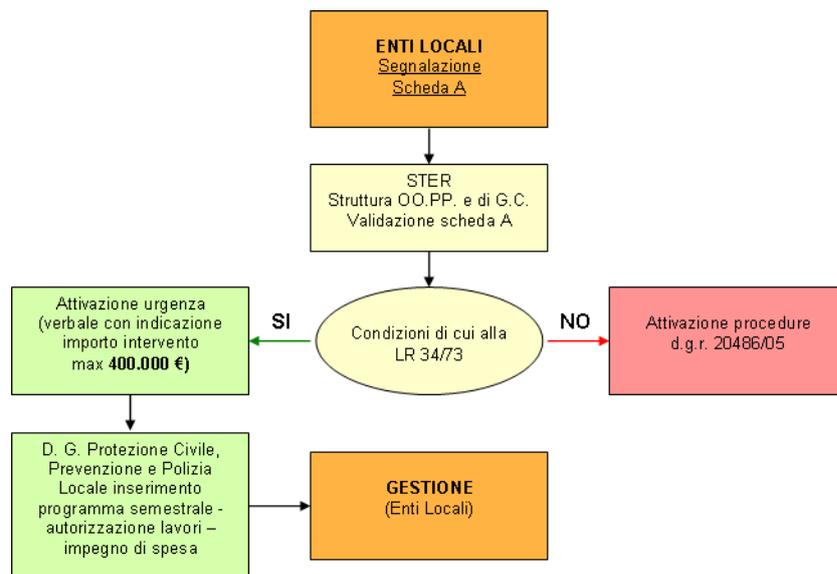
- con verbale di somma urgenza (art. 147 del d.P.R. n. 554/99)
- con verbale di urgenza (art. 146 del d.P.R. n. 554/99).

La procedura per la gestione delle opere di pronto intervento in somma urgenza di competenza degli Enti locali segue lo schema riportato di seguito:





Mentre la procedura per la gestione delle opere di pronto intervento in urgenza di competenza degli Enti locali segue il seguente schema procedurale:



## C 4.6 Procedure Operative per rischio da esondazione del Fiume Serio

### C 4.6.1 Strategie generali di intervento

Ai fini della gestione delle emergenze connesse con l'esondazione del Fiume Serio nel territorio di Vertova, è possibile identificare alcune attività strategiche che, in funzione del livello di criticità assunto dagli eventi e delle conseguenti fasi operative, devono essere prioritariamente messe in atto.

Fase operativa	Quota idrometro di Grabiasca	Quota idrometro Ponte Cene	Attività strategica
<b>ASSENTE</b>	+ 140	+ 80	Previsione e prevenzione
<b>ATTENZIONE</b>	+ 170	+ 170	Monitoraggio strumentale degli eventi Pre-allertamento strutture PC
<b>PREALLARME</b>	+ 210	+ 200	Monitoraggio diretto degli eventi; Attivazione strutture PC Predisposizione difese provvisionali; Informazione alla popolazione
<b>ALLARME</b>	> + 270	> + 230	Monitoraggio diretto degli eventi; Informazione alla popolazione; Intervento strutture PC Contenimento deflussi extraalveo
<b>EMERGENZA</b>			

All'interno di questo contesto, le attività che vengono messe in atto dal sistema di Protezione Civile sono poi molteplici e differenziate in funzione dei ruoli ricoperti dai diversi componenti del sistema stesso.

Nelle successive tabelle si riportano le principali attività da mettere ragionevolmente in atto durante le diverse fasi.



Particolare attenzione va posta alla fase di monitoraggio delle sezioni poste a monte dell'abitato di Vertova, in particolare in Via Luigi Rodari a Colzate in quanto si ritiene che le aree allagate dal Serio in Comune di Vertova vengano alimentate dal superamento delle soglie critiche in particolare di quelle sezioni e per eventi con tempi di ritorno significativi (>100 anni).

Particolare attenzione va posta in tutte le sezioni della SS 671, sebbene si ritenga la stessa al di sopra delle quote potenzialmente raggiunte dalle acque.

Le aree più esposte all'eventuale esondazione del Serio sono quelle comprese tra la SS 671 e la Via Canale, dove si concentra l'area produttiva del Comune di Vertova; si consiglia quindi di prendere preventivi accordi con le ditte stesse al fine di concordare la strategia e le soglie alle quali si ritiene necessario mettere in protezione le medesime.

#### **C 4.6.2      *Attività dei membri dell'UCL***

Al fine di fornire con il maggiore dettaglio possibile le indicazioni sulle diverse attività dei componenti dell'UCL, tenendo presente il modello organizzativo del sistema di Protezione Civile comunale descritto nel precedente paragrafo [4.1.3](#), si propone la seguente tabella nella quale sono sinteticamente riportate le attività da mettere in atto a cura dei componenti dell'Unità di Crisi Locale (UCL) del Comune di Vertova.





**Comune di Vertova**  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Dicembre 2022

Capitolo 4

Pagina 66

**C 4.6.3 Quadro sintetico delle azioni strategiche di gestione del rischio idraulico**

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso
<b>IN APPROSSIMAZIONE</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<p><b>Previsione meteorologica di evento di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) o moderata (CODICE ARANCIONE)</b></p> <p><b>Idrometro di Grabiasca &gt;+140Cm / Idrometro di Ponte Cene &gt;+80Cm</b></p>	<p>Nessuna</p> <p>Il fenomeno pluviometrico può svilupparsi a seguito di una perturbazione che insiste con continuità (35-50mm/6h, 45-60/12h, 60-80mm/24h).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare la condizione del Fiume</li> <li>• Rendere la struttura di Protezione Civile costantemente attivabile fino a revoca</li> <li>• Attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi (in particolare delle barriere provvisorie)</li> <li>• Verificare la reale disponibilità risorse per gestione emergenza</li> <li>• Pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi</li> <li>• Monitorare la situazione utilizzando strumenti online (siti pubblici che visualizzano carte di precipitazione attesa e dati radar meteorologici)</li> <li>• Informare la popolazione sui comportamenti da adottare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni)</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio</li> <li>• Personale in reperibilità</li> </ul>
<b>IN CORSO DI MANIFESTAZIONE</b>	<b>PREALLARME</b>	<p><b>Fenomeno piovoso di notevole intensità e di durata critica</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ARANCIONE)</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ROSSO)</b></p> <p><b>Idrometro di Grabiasca &gt;+170Cm / Idrometro di Ponte Cene &gt;+170Cm</b></p>	<p>Precipitazione con elevata intensità e/o pioggia cumulata superiore ai limiti di moderata criticità 50-70mm/6h, 60-90/12h, 80-115mm/24h</p> <p>Deflussi idrici in forte aumento in tutto il bacino idrografico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare i fenomeni pluviometrici nel bacino a monte e gli andamenti idrometrici (idrometro di Grabiasca e Ponte Cene)</li> <li>• Prendere contatto con Comune di Colzate per condividere monitoraggio fiume nelle sezioni più fragili (Via Luigi Rodigari)</li> <li>• Attivare struttura di monitoraggio diretto in particolare all'immissione del Torrente Vertova</li> <li>• Allertare i componenti U.C.L.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni)</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio</li> <li>• Personale Polizia Locale e Stradale (anche per info a popolazione)</li> </ul>



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso
<b>APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITÀ</b>	<b>ALLARME</b>	<b>Incremento delle portate in alveo</b>  <b>Idrometro di Grabiasca &gt;+210Cm</b> <b>/</b> <b>Idrometro di Ponte Cene &gt;+200Cm</b>	Aumento delle portate nel Fiume Serio. Allagamenti del fiume nelle sezioni a monte del Comune di Colzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere contatti con comune di Colzate</li> <li>• Attivare i membri dell'U.C.L.</li> <li>• Dislocare sul territorio le risorse di monitoraggio diretto ed attivare tutti i sistemi di monitoraggio remoto</li> <li>• Mettere in sicurezza le aziende presenti nelle aree a maggiore pericolosità</li> <li>• Attivare tutte le strutture operative</li> <li>• Informare tutta la popolazione (in particolare quella residente nelle porzioni a maggiore rischio)</li> <li>• Ordinare l'interruzione delle attività svolte presso il centro sportivo, i servizi scolastici e sociali e dell'attività degli esercizi pubblici a rischio</li> <li>• Allertare le aziende dell'area a massima pericolosità</li> <li>• Allertare la popolazione residente nelle aree a maggiore rischio</li> <li>• Verificare la disponibilità della scuola media statale di Via San Carlo, 29 (035711142) e/o della palestra e delle risorse necessarie per il suo allestimento e, se ritenuto necessario predisporre l'allestimento della stessa</li> <li>• Chiudere la ciclabile del Serio comunicandolo alla CM ed alla Provincia</li> <li>• Chiudere l'accesso ai giardinetti fronte serio e la via canale prima del sottopasso della ss671</li> <li>• Predisporre servizi di gestione viabilità (concordandoli con il Comune di Colzate)</li> <li>• Valutare e verificare la disponibilità di risorse per una eventuale evacuazione della popolazione a maggiore rischio</li> <li>• Dislocare i servizi di viabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi Internet e di monitoraggio in real time</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio</li> <li>• Personale Polizia Stradale</li> <li>• Personale da dislocare nei punti critici</li> <li>• Sistemi di comunicazione con la popolazione dello stato di allarme</li> </ul>



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso
<b>MASSIMA GRAVITA' DEGLI EFFETTI</b>	<b>EMERGENZA</b>	<p><b>Raggiungimento della portata limite contenuta nell'alveo</b></p> <p><b>Idrometro di Grabiasca &gt;+270Cm</b> / <b>Idrometro di Ponte Cene &gt;+230Cm</b></p>	<p>Flusso idrico massimo contenibile dagli argini del Fiume; (esondazioni a monte del Comune di Vertova e nel Comune di Colzate)</p> <p>Esondazioni anche in Comune di Vertova</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare i fenomeni pluviometrici nel bacino a monte</li> <li>• Monitorare con continuità il comportamento del Fiume nelle sezioni critiche del territorio in coordinamento con il Comune di Colzate</li> <li>• Sospendere e mettere in protezione il Campo sportivo</li> <li>• Sospendere e mettere in protezione, le aziende nell'area a maggiore pericolosità</li> <li>• Evacuare la popolazione dalle aree a rischio</li> <li>• Verificare la funzionalità della rete di energia elettrica, mettendone in protezione le centraline presenti nell'area di esondazione</li> <li>• Predisporre gli argini di difesa delle abitazioni poste nelle immediate vicinanze del corso d'acqua</li> <li>• Chiudere alla circolazione le sezioni ritenute critiche ed interrompere la viabilità verso le aree interessate dal fenomeno</li> <li>• Gestire i presidi di ricovero per la popolazione e procedere alla sua evacuazione</li> <li>• Provvedere alla costante Informazione della popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Megafoni e social media</li> <li>• Personale per l'assistenza alla popolazione e l'informazione</li> <li>• Mezzi per lo scavo ed il movimento terra</li> <li>• Gestori delle reti tecnologiche</li> <li>• Mezzi per la movimentazione degli argini temporanei</li> <li>• Personale Polizia Locale e segnaletica stradale per chiusura strade</li> <li>• Personale soccorso tecnico urgente e sanitario</li> <li>• Attrezzature per l'allestimento e la gestione delle strutture ricettive</li> </ul>
<b>Evento esaurito</b>	<b>Post emergenza</b>	<b>Situazione tornata alla normalità</b>	Inoltro richiesta di contributo al ristoro dei danni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedere alla pulizia generale dell'area esondata ed allo smaltimento dei rifiuti provvisoriamente accumulati</li> <li>• Effettuare una bonifica della rete di drenaggio urbano</li> <li>• Procedere all'attivazione delle procedure di richiesta di "STATO DI EMERGENZA"</li> <li>• Procedere agli atti necessari al seguito dell'iter per la richiesta di rimborso dei pronti interventi e dell'assistenza alla popolazione</li> <li>• Provvedere alla corretta informazione della popolazione in merito alle pratiche da seguire per la richiesta di contributo alla ricostruzione (se prevista da DPCM)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Camion con cassoni e "ragni"</li> <li>• Autospurghi</li> <li>• Mezzi per la raccolta dei rifiuti (e scarica)</li> <li>• Personale amministrativo per la risoluzione delle pratiche - modulistica ed attività di segreteria</li> <li>• Aree da destinare a temporaneo stoccaggio del materiale di risulta per il successivo conferimento in discarica o centro di gestione</li> </ul>

C 4.6.4 Quadro sintetico delle attività operative dell'UCL per la gestione del rischio idraulico

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI
IN APPROSSIMAZIONE	ATTENZIONE	Previsione meteorologica di evento di criticità ordinaria ( <b>CODICE GIALLO</b> ) o moderata ( <b>CODICE ARANCIONE</b> )	Si mantiene reperibile	Cura la ricezione degli avvisi di criticità meteorologica ed idropluviometrica provenienti dagli enti competenti, inoltrandone copia ai membri dell'UCL ed ai Volontari di Protezione Civile. Mantiene monitorata la situazione meteorologica ed idrometrica. Organizza e dispone il sistema di monitoraggio ambientale dandone notizia al Sindaco. In caso di necessità, sentito il Sindaco, attiva l'UCL.	Si mantiene reperibile e predispone l'informazione alla popolazione tramite il sito web del Comune di Vertova.	Si mantiene reperibile	Si mantiene reperibile	Provvede, se necessario, al monitoraggio del territorio. Riceve eventuali segnalazioni dal territorio e provvede alla loro verifica puntuale	Attivano il proprio sistema di reperibilità Se richiesto, partecipano al sistema di monitoraggio ambientale Verificano la disponibilità delle proprie risorse operative
		Idrometro di Grabiasca >+140Cm / Idrometro di Ponte Cene >+80Cm							
IN CORSO DI MANIFESTAZIONE	PREALLARME	Fenomeno piovoso di notevole intensità e di durata critica	Si mantiene reperibile ed in collegamento con il ROC. Se opportuno dispone la comunicazione alla popolazione potenzialmente coinvolta del possibile evolversi in modo critico della situazione	Cura la ricezione degli avvisi di criticità meteorologica ed idropluviometrica provenienti dagli enti competenti, inoltrandone copia ai membri dell'UCL ed ai Volontari di Protezione Civile. Mantiene monitorata la situazione meteorologica ed idrometrica. Organizza e dispone il sistema di monitoraggio ambientale dandone notizia al Sindaco. Se opportuno, attiva le risorse necessarie per la gestione del rischio idraulico In caso di necessità, sentito il Sindaco, attiva il "nucleo di prima attivazione".	Si mantiene reperibile e predispone l'informazione alla popolazione tramite i canali di cui all'Allegato 3 Su richiesta del Sindaco procede, anche con il supporto della P.L. e dei Volontari di PC all'informazione della popolazione potenzialmente coinvolta: Se necessario allestisce le strutture informatiche dell'UCL Su richiesta del Sindaco verifica le eventuali fragilità presenti nelle aree a maggior rischio	Si mantiene reperibile	Verifica la disponibilità del proprio personale preallertandolo Se necessario ed opportuno, collabora con il ROC ed il Settore Polizia Locale nella fase di monitoraggio ambientale.	Collabora al monitoraggio del territorio. Se necessario, provvede con il richiamo delle risorse necessarie alla gestione dell'emergenza, predisponendo per l'attivazione degli stessi. Fa predisporre la segnaletica prevista dal piano di mobilità e predispone per il presidio dei blocchi Se necessario collabora all'informazione alla popolazione	Attivano il proprio sistema di reperibilità Partecipano al sistema di sorveglianza ambientale posizionando due operatori con radio in corrispondenza del ponte di Via Cavour (asta idrometrica) e di Via Alle Grotte Verificano la disponibilità delle proprie risorse operative Predispongono e movimentano i presidi di difesa idraulica provvisoria
		Arrivo dell'avviso di elevata criticità ( <b>CODICE ARANCIONE</b> ) Arrivo dell'avviso di elevata criticità ( <b>CODICE ROSSO</b> ) Idrometro di Grabiasca >+170Cm / Idrometro di Ponte Cene >+170Cm							



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	Incremento delle portate in alveo  Idrometro di Grabiasca >+210Cm / Idrometro di Ponte Cene >+200Cm	Si mantiene informato dell'evoluzione del fenomeno.	Mantiene monitorata la situazione e valuta la possibile evoluzione degli eventi anche utilizzando il supporto di tecnici specializzati.	Allestisce l'UCL e la sala stampa e mantiene attivi i sistemi informativi del Comune garantendone la continuità e l'eventuale tempestivo ripristino.		Verifica la disponibilità della scuola media statale di Via San Carlo, 29 (035711142) e/o della palestra e delle risorse necessarie per il suo allestimento e, se ritenuto necessario predisporre l'allestimento della stessa	Su richiesta del ROC si porta nella sede del COC e mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le altre forze di Protezione Civile.	Provvedono all'allestimento dei presidi di difesa idraulica provvisoria.  Mantengono attivo il monitoraggio ambientale registrando i livelli misurati nelle sezioni di riferimento e fornendoli all'UCL.  Coadiuvano la Polizia Locale nell'organizzazione e nel presidio dei cancelli e nella attività di "filtro informativo" agli stessi.  Forniscono l'assistenza necessaria alle operazioni di soccorso della popolazione richieste dall'UCL.  Supportano l'attività della Polizia Locale nell'evacuazione della popolazione.
			Tiene i contatti con il Sindaco di Colzate per definire eventuali sinergie operative.  Se non già fatto attiva tutti i membri dell'UCL e la presiede con continuità.  Informa la giunta ed il Presidente del Consiglio Comunale  Informa il Prefetto ed il Presidente della Regione della situazione in atto e delle attività in corso.	Se non già fatto propone al Sindaco l'attivazione dell'UCL e di tutte le risorse operative.  Richiede all'UCL la verifica della disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione di una eventuale emergenza.  Informa il Centro Funzionale Regionale di eventuali evoluzioni della situazione.  Propone al Sindaco l'opportunità di evacuare la popolazione, la chiusura delle scuole e degli altri luoghi di aggregazione pubblica verificando le disponibilità delle risorse necessarie.	Organizza l'informazione dei residenti nelle aree a rischio  Attiva e gestisce la segreteria dell'UCL assumendo la responsabilità della FS0.  Fornisce il supporto necessario ed elabora le bozze di ordinanze contingibili ed urgenti.  Provvede ad informare Scuole, società sportive, biblioteca ecc.  Comunica l'interruzione delle attività alle scuole del territorio  Comunica l'interruzione delle attività svolte presso il centro sportivo, i servizi scolastici  Adotta gli atti necessari per l'attivazione del personale e determina le procedure di gestione dello stesso durante tutto il periodo di emergenza.  Predisporre i presidi di supporto alle persone più vulnerabili presenti nelle aree a rischio di evacuazione organizzando il sistema di gestione degli sfollati anche utilizzando il Volontariato di P.C. ed il terzo settore sanitario e socio-assistenziale.  Provvede a fornire tutte le informazioni disponibili in particolare quelle relative alla presenza di disabili nelle aree considerate a rischio.	Allerta le aziende dell'area a massima pericolosità  Mette a disposizione dell'UCL tutte le proprie risorse  Provvede all'apertura di crediti con le aziende fornitrici di servizi e risorse speciali.	Predisporre i servizi di igiene urbana eventualmente richiedendo che il personale che non può essere operativo possa essere utilizzato per le finalità di PC  Attiva le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP. dando priorità all'allestimento delle strutture provvisorie di difesa idraulica (Via Tintoretto)  Informa i gestori delle reti tecnologiche dell'evoluzione critica dell'evento richiedendo un contatto stabile per la gestione dell'eventuale emergenza.	Provvede a fornire all'UCL tutte le informazioni disponibili in particolare quelle relative alla popolazione presente nelle aree considerate a rischio.  Provvede alla Chiusura della ciclabile del Serio comunicandolo alla CM ed alla Provincia  Provvede a chiudere l'accesso ai giardinetti fronte serio e la via canale prima del sottopasso della ss671  Predisporre servizi di gestione viabilità (concordandoli con il Comune di Colzate)  Coadiuvano nell'informazione alla popolazione potenzialmente coinvolta direttamente sul territorio attraverso gli altoparlanti dei propri mezzi  Attiva le altre strutture di soccorso pubblico e ne coordina le attività sul territorio.  Se necessario, su disposizione del Sindaco, provvede all'evacuazione della popolazione a rischio.	



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	Incremento delle portate in alveo  Idrometro di Grabiasca >+210Cm / Idrometro di Ponte Cene >+200Cm	<p>Presiede l'UCL definendo le priorità di intervento ed emanando le necessarie ordinanze contingibili ed urgenti.</p> <p>Predisporre i comunicati per informare tutta la popolazione</p> <p>Mantiene un contatto continuo con i Sindaci del Comune di Colzate, Gazzaniga e Fiorano al Serio</p> <p>Informa il Prefetto ed il Presidente della Regione della situazione in atto e delle attività in corso.</p>	<p>Prosegue il monitoraggio dei fenomeni pluviometrici nel bacino a monte e del comportamento del Fiume nelle sezioni critiche del territorio.</p> <p>Stima l'evoluzione dei fenomeni sulla base dei dati del monitoraggio ed indica le priorità necessarie.</p>	<p>Provvedere alla costante informazione della popolazione.</p> <p>Provvede all'informazione delle attività produttive sottoposte al rischio di esondazione.</p> <p>Aggiorna con continuità i dati sulla popolazione coinvolta dall'evento</p> <p>Elabora le bozze di ordinanze contingibili ed urgenti</p> <p>Coadiuvare l'UCL nella comunicazione alla popolazione per quanto di propria competenza (Scuole, società sportive, biblioteca ecc.).</p> <p>Predisporre per l'utilizzo delle risorse sportive e scolastiche (in particolare la Scuola media di Via San Carlo, 29 da utilizzarsi come strutture di accoglienza per la popolazione evacuata.</p> <p>Comunica l'interruzione delle attività svolte presso il centro sportivo, i servizi scolastici, ecc.</p> <p>Attiva e coordina le risorse del terzo settore sociale e sanitario per provvedere all'allestimento ed alla gestione delle strutture di accoglienza per la popolazione eventualmente evacuata.</p> <p>Attiva le strutture di supporto alle fragilità sociali presenti tra la popolazione maggiormente a rischio</p>	<p>Gestisce la segreteria dell'UCL assumendo la responsabilità della FS0 e registrando in un brogliaccio di sala le richieste pervenute e le attività svolte, riportandole su un supporto comune per l'UCL. e registra gli atti elaborati ed emessi.</p> <p>Mette a disposizione dell'UCL tutte le proprie risorse collaborando in particolare allo svolgimento delle attività di supporto amministrativo all'UCL.</p> <p>Recupera e mette a disposizione le risorse necessarie all'allestimento delle strutture di ricovero per la popolazione dando priorità alle strutture di accoglienza già presenti e poste in area sicura.</p> <p>Monitora l'attività del personale e determina le procedure di gestione dello stesso durante tutto il periodo di emergenza.</p>	<p>Comunica l'interruzione delle attività svolte presso gli esercizi pubblici a rischio</p> <p>Predisporre i servizi di igiene urbana eventualmente richiedendo che il personale che non può essere operativo possa essere utilizzato per le finalità di PC</p> <p>Mantiene costantemente monitorati i presidi di mitigazione della piena</p> <p>Predisporre gli argini di difesa delle infrastrutture pubbliche poste nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua</p> <p>Ordina l'interruzione delle attività degli esercizi pubblici a rischio.</p> <p>Di concerto con l'area servizi alla cittadinanza, allestisce i presidi di ricovero per la popolazione evacuata</p>	<p>Attiva le altre strutture di soccorso pubblico e ne coordina le attività sul territorio.</p> <p>Isola le aree coinvolte nell'esondazione.</p> <p>Chiude alla circolazione le sezioni ritenute critiche ed interrompe la viabilità verso le aree interessate dal fenomeno.</p>	<p>Completano l'allestimento delle difese idrauliche provvisoriale</p> <p>Mantengono costantemente monitorati i presidi di mitigazione della piena</p> <p>Collaborano con le forze dell'ordine nell'evacuazione della popolazione a maggiore rischio</p>
		<p>MASSIMA</p> <p>EMERGENZA</p>	<p>Raggiungimento della portata limite contenuta nell'alveo</p> <p>Idrometro di Grabiasca &gt;+270Cm /</p>	<p>Dichiara lo stato di EMERGENZA decretando l'interruzione dei servizi non essenziali alla popolazione.</p> <p>Determina le scelte strategiche di gestione dell'emergenza dandone notizia ai membri della</p>	<p>Fornisce il supporto tecnico scientifico al Sindaco.</p> <p>Prosegue con il monitoraggio strumentale della situazione e della sua evoluzione anche attraverso il supporto di personale specialistico.</p>	<p>Aggiorna con continuità i dati sulla popolazione coinvolta dall'evento.</p> <p>Provvede all'informazione costante della popolazione sull'evoluzione del fenomeno e delle attività svolte e da svolgere anche attraverso l'interazione con i social media.</p>	<p>Supporta la gestione delle attività della segreteria dell'UCL.</p> <p>Coordina tutte le spese definite dall'UCL e/o dal ROC</p> <p>Provvede alla fornitura delle risorse per il soccorso e l'intervento</p>	<p>Organizza il sistema di valutazione dei danni anche utilizzando le professionalità messe a disposizione da collegi ed ordini professionali</p> <p>Collabora con i servizi di soccorso sul territorio mettendo a disposizione</p>	<p>Mantiene i posti di blocco attivati.</p> <p>Attiva i servizi di Pubblica Sicurezza e di OP e gestione del territorio</p> <p>Coordina le attività operative sul territorio con</p>



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI
		<b>Idrometro di Ponte Cene &gt;+230Cm</b>	<p>Giunta e del Consiglio Comunale.</p> <p>Provvede all'emanazione delle ordinanze contingibili ed urgenti (ad esempio per la dichiarazione di inagibilità degli edifici).</p> <p>In caso di necessità richiede al Presidente della Regione Lombardia l'emanazione dello stato di emergenza.</p> <p>Fornisce al proprio ufficio stampa le informazioni ritenute essenziali per la popolazione.</p> <p>Propone alla popolazione comportamenti conformi con le esigenze del soccorso e con quelle di una corretta autoprotezione</p>	<p>Coadiuvare il Sindaco nella gestione dell'informazione alla popolazione.</p> <p>predispone le necessarie misure di salvaguardia degli operatori.</p> <p>In caso di necessità provvede a mantenere i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione Lombardia richiedendo il necessario supporto e l'eventuale dichiarazione dello stato di emergenza</p>	<p>Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente.</p> <p>Gestisce le attività della segreteria dell'UCL.</p> <p>Organizza la gestione delle risorse sportive e scolastiche da utilizzarsi come strutture di accoglienza per la popolazione evacuata.</p> <p>Gestisce le risorse del terzo settore sociale e sanitario utilizzate per la gestione delle strutture di accoglienza per la popolazione eventualmente evacuata.</p> <p>Offre alla popolazione interessata il necessario supporto anche in funzione delle fragilità sociali note o che si verificassero durante l'emergenza</p>	<p>operativo fossero necessarie.</p> <p>Se necessario esperisce le procedure per il prelievo dei fondi necessari alla gestione dell'emergenza anche utilizzando il fondo di riserva comunale.</p>	<p>le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP.</p> <p>Informa i gestori delle reti tecnologiche della situazione in atto, gestendo l'eventuale interruzione dei servizi di rete (in particolare corrente elettrica) ed impartendo le necessarie indicazioni operative anche sulla base dell'evoluzione prevista della situazione.</p> <p>Mette in atto (anche in coordinamento con i VVF) eventuali interventi di mitigazione del danno su edifici sensibili in area di esondazione</p>	<p>le altre strutture di soccorso pubblico.</p> <p>Gestisce, anche attraverso il Volontariato di PC, le richieste di soccorso della popolazione in funzione della gravità e delle priorità operative.</p> <p>Procede all'evacuazione della popolazione eventualmente necessaria.</p> <p>Fornisce i dati richiesti dall'UCL in merito alla popolazione residente nelle aree a rischio fornendo supporto al censimento della popolazione eventualmente evacuata.</p> <p>Garantisce l'ordine pubblico e la fluidità dei flussi di traffico, informando la popolazione attraverso i propri megafoni.</p>	<p>popolazione a massimo rischio.</p> <p>Coadiuvano le strutture operative per le attività di messa in sicurezza delle aree coinvolte dall'esondazione.</p> <p>Collaborano alla gestione della popolazione eventualmente coinvolta.</p> <p>Collaborano alla gestione delle richieste di soccorso della popolazione.</p>
<b>Evento esaurito</b>	<b>Post emergenza</b>	<b>Situazione tornata alla normalità</b>	<p>Procede alla dichiarazione di chiusura dello "stato di emergenza" ripristinando l'erogazione di tutti i servizi alla popolazione.</p> <p>Predisporre gli atti necessari per la richiesta dei contributi per i danni ai beni pubblici e privati.</p> <p>Provvede alla divulgazione delle informazioni utili per la richiesta di contributi ai privati per i danni subiti.</p> <p>Partecipa agli incontri a tema con la cittadinanza organizzati per fornire le informazioni essenziali al ripristino delle attività post emergenziali.</p>	<p>Supporta il sindaco nella attività di relazione con gli Enti superiori per la gestione degli atti amministrativi emanati dal Governo centrale o regionale (monitoraggio delle DGR o dei DPCM/OPCM)</p> <p>Fornisce un report completo delle attività svolte dall'UCL, dell'evoluzione del fenomeno e dal personale Volontario sul territorio.</p>	<p>Verifica l'emanazione dei DPCM di dichiarazione dello stato di emergenza.</p> <p>Provvede alla divulgazione delle informazioni utili per la richiesta di contributi ai privati per i danni subiti e fornisce un primo supporto.</p> <p>Segue le istruttorie per l'accertamento dei danni e le conseguenti procedure di rimborso.</p> <p>Attiva le procedure per la richiesta di liquidazione dei danni ai beni pubblici.</p> <p>Contabilizza e gestisce l'impegno dei dipendenti coinvolti nella gestione dell'emergenza e, se necessario, quantifica il</p>	<p>Fornisce il conto delle spese sostenute per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Provvede alla liquidazione dei debiti sostenuti durante la gestione</p>	<p>Provvede al posizionamento di container nelle Vie interessate dall'esondazione per consentire agli abitanti di smaltire il materiale di risulta delle pulizie.</p> <p>effettua sopralluoghi di verifica a seguito di segnalazioni di dissesti e allagamenti sul territorio legati alle forti piogge ed all'esondazione del fiume con conseguenti messe in sicurezza dei locali e delle strade</p>	<p>Provvede al ripristino della funzionalità delle infrastrutture viarie eventualmente chiuse ed al ripristino delle condizioni di sicurezza urbana.</p> <p>Fornisce un report completo delle attività svolte.</p> <p>Fornisce l'elenco della popolazione interessata dall'emergenza.</p> <p>Supporta il settore gestione del territorio per le attività rimanenti di valutazione dei danni.</p>	<p>Redigono un report delle attività svolte anche rispetto al personale Volontario proveniente da fuori territorio.</p> <p>Rimangono a disposizione dell'autorità di Protezione Civile al fine di fornire il necessario ausilio per il ripristino delle condizioni ordinarie.</p> <p>Collaborano al ripristino delle condizioni ordinarie di vita.</p> <p>Collaborano alla bonifica dei luoghi dei luoghi utilizzati come strutture di emergenza.</p>



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI
					<p>fabbisogno di risorse esterne da richiedere ad ANCI per il supporto alla continuità amministrativa</p> <p>Verifica le condizioni della popolazione richiedente supporto finanziario.</p> <p>Verifica le condizioni della popolazione necessitante supporto sociale</p>		<p>Completa la valutazione del danno predisponendo il necessario report</p> <p>Provvede al ripristino dei servizi essenziali.</p> <p>Organizza le attività di pulizia, rimozione e smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Procede alla stima dei danni al patrimonio pubblico ed a quello privato attraverso le procedure previste dalla DGR 20486/2005.</p> <p>Procede alla messa in sicurezza ed alla eventuale dichiarazione di inagibilità degli edifici</p>		



## C 4.7 Procedure Operative per rischio da alluvioni del torrente Vertova

### C 4.7.1 Strategie generali di intervento

In considerazione del fatto che non sempre i fenomeni meteorologici alla base della possibile situazione di emergenza sono facilmente prevedibili e della rapidità con cui si può passare da una situazione di normalità ad una di criticità, si propone di assumere, come elementi di “ingresso” al sistema decisionale, tre condizioni tra loro non necessariamente correlate in maniera univoca.

1. La prima riguarda l’emanazione da parte della Regione Lombardia degli **Avvisi di Criticità Meteorologica** previsti dalla D.g.r. 21 dicembre 2020 - n. XI/4114: gli avvisi di criticità meteorologica di Regione Lombardia vengono emessi entro le 24 ore prima dell’evento previsto secondo le modalità previste dalla citata DGR 4114/2020; in questa sede occorre sottolineare la necessità di non confondere la *criticità* dell’avviso (ordinaria, moderata, elevata) con la *fase operativa* prevista dallo stesso per l’area specifica e per la quale si è definito invece la risposta del sistema di PC del Comune di Vertova (non c’è corrispondenza biunivoca tra la criticità e la fase operativa!).
2. La seconda riguarda invece la misura dei **dati pluviometrici ed idrometrici registrati nella stazione di Vertova-Lacnè** recentemente resa operativa: i dati sono visibili in tempo reale all’indirizzo <https://hmsweb.hortus.it> ed <https://mobile.hortus.it>; i valori impostati potranno essere eventualmente modificati dopo un congruo periodo di test. Il datalogger del sistema notificherà mediante messaggi SMS al gruppo ristretto di personale tecnico il superamento delle soglie che verranno configurate. I dati registrati non consentono però un anticipo sufficientemente significativo del segnale di allarme rispetto all’evoluzione dei fenomeni: i dati registrati nella stazione di Lacnè rappresentano una situazione di fatto di ciò che sta già succedendo nel bacino.
3. La terza infine considera la **condizione de facto della valle** e dell’intorno della stessa attraverso una osservazione diretta anche svolta attraverso strumenti di osservazione non ufficiali. In considerazione della necessità di anticipare quanto più possibile la decisione di attivare il sistema di PC di fronte ad una necessità, può risultare infatti utile riferirsi all’andamento delle piogge registrato



dal radar meteo e dei sistemi di early alert messi a disposizione dal DPC o, ad esempio, dal Centro Meteo Lombardo<sup>6</sup>.

Nella seguente tabella si sintetizza quanto previsto

Fase operativa	ACR	Pluviometro a Lacnè		Situazione della Valle
		Durata (h)	Intensità (mm/h)	
ATTENZIONE	Dichiarata fase di ATTENZIONE nell'avviso di criticità emesso per l'area IM06	1	18,1	Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova >30 mm/h  (direzione di avanzamento cella temporalesca in grado di interessare direttamente il territorio fulminazioni in 10 minuti a 5Km dalla sede municipale >5)
		2	24,7	
		3	29,7	
		6	40,5	
PREALLARME	Dichiarata fase di PREALLARME nell'avviso di criticità emesso per l'area IM06	1	27,1	Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale >40 mm/h  (direzione di avanzamento cella temporalesca in grado di interessare direttamente il territorio fulminazioni in 10 minuti a 5Km dalla sede municipale >10)
		2	37,1	
		3	44,5	
		6	60,8	
ALLARME	Dichiarata fase di ALLARME nell'avviso di criticità emesso per l'area IM06	1	36,2	Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale >60 mm/h  (direzione di avanzamento cella temporalesca in grado di interessare direttamente il territorio fulminazioni in 10 minuti a 5Km dalla sede municipale >10)
		2	49,4	
		3	59,3	
		6	81,0	

I tempi intercorrenti tra una fase operativa e l'altra non sono al momento quantificabili con precisione, ma si ritiene possibile il passaggio da una fase all'altra anche nel volgere di un'ora.

Appare quindi strategica la reazione in tempi brevi del sistema di Protezione Civile al verificarsi di possibili condizioni critiche, accettando in questa maniera di avere attivazioni del sistema di Protezione Civile anche a fronte di eventi che NON portano a significative conseguenze (cosiddetti "falsi positivi").

<sup>6</sup> Vedi <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-rischi/piattaforma-radar> e <https://cml.to/robot/>



Se segnala come il passaggio dalla fase di **ATTENZIONE** a quella di **PREALLARME** non comporti necessariamente il successivo passaggio a quella di **ALLARME** e l'automatico verificarsi dell'emergenza.

Dai dati a disposizione deve considerarsi possibile, anche a fronte della dichiarazione dello stato di **ALLARME**, il non verificarsi di situazioni di **EMERGENZA** ed il passaggio ad una fase di **PREALLARME** a cui segue il rientro alla fase di **ATTENZIONE**.

La seguente tabella riassume le attività strategiche del COC, organizzata per rispondere tempestivamente alla possibile evoluzione critica del fenomeno franoso e del conseguente maremoto.

Fase operativa	Attività strategica da attuare
ATTENZIONE	Attivazione del processo di allertamento, verifica disponibilità delle risorse
PREALLARME	Predisposizione del sistema ed attivazione delle risorse necessarie alla gestione dell'eventuale fase di allarme
ALLARME	Messa in sicurezza del territorio e degli abitanti, evacuazione preventiva e assistenza alla popolazione

#### **C 4.7.2    Attività dei membri dell'UCL**

Al fine di fornire con il maggiore dettaglio possibile le indicazioni sulle diverse attività dei componenti dell'UCL, tenendo presente il modello organizzativo del sistema di Protezione Civile comunale descritto nel precedente paragrafo [4.1.3](#), si propone la seguente tabella nella quale sono sinteticamente riportate le attività da mettere in atto a cura dei componenti dell'Unità di Crisi Locale (UCL) del Comune di Vertova.

In considerazione della tipologia dei fenomeni che interessano l'alta Valle Vertova, è possibile immaginare che le portate in alveo possano risultare critiche solo per qualche ora, mentre i tempi per il ritorno ad una condizione di normalità appaiono funzione degli effetti del fenomeno.

Il COC dovrà rimanere in ogni caso attivo (per lo specifico scenario) fino a quando l'attività di soccorso alla popolazione eventualmente coinvolta non sarà completata, le



attività di SAR e di soccorso non siano completate e anche le persone eventualmente presenti nella valle (turisti) non saranno stati contattati e non sarà stata verificata la loro messa in sicurezza.



**C 4.7.3 Quadro sintetico delle azioni strategiche di gestione del rischio da alluvione**

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso										
<b>IN APPROSSIMAZIONE</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<p><b>Previsione meteorologica di evento con fase di ATTENZIONE per IM06</b></p> <p><b>Pluviometro di Lacnè</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>18,1</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>24,7</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>29,7</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>40,5</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;30 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;5</b></p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	18,1	2	24,7	3	29,7	6	40,5	<p>Nessun sistema, pur continuando ad interagire con gli altri, è colpito da eventi critici e le attività dei singoli sistemi si svolgono in modo ordinario.</p> <p>Si assiste ad una diminuzione dei franchi di sicurezza ed a un riempimento dei collettori dei sistemi di drenaggio urbano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere attivo un sistema di reperibilità del personale e verificare i materiali ed i mezzi necessari per l'evacuazione;</li> <li>Mantenersi informati sull'evoluzione del fenomeno;</li> <li>Verificare la disponibilità delle risorse e delle attrezzature necessarie alla gestione dell'emergenza;</li> <li>Provvedere alla verifica funzionale del COC e del Centro di accoglienza;</li> <li>Informare le strutture di PC del territorio della situazione e della fase operativa attivata;</li> <li>Mantenere monitorata la situazione meteo con continuità;</li> <li>Comunicare alla popolazione che il sistema di Protezione Civile è allertato mediante segnalazione tramite pannelli luminosi disposti sul territorio del Comune e sul sito Internet <a href="http://www.vallevertova.it">www.vallevertova.it</a>;</li> <li>Informare l'utenza anche direttamente nel momento di verifica del titolo di accesso alla valle, ricordando i corretti comportamenti da tenere.</li> <li>Comunicare attraverso i medesimi canali utilizzati per l'allertamento, il passaggio alla fase di normalità ed il termine dell'allertamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni)</li> <li>Sistemi di comunicazione radio</li> <li>Sistemi di comunicazione per la popolazione ed i turisti</li> <li>Personale in reperibilità</li> </ul>
		Durata (h)	Intensità (mm/h)												
1	18,1														
2	24,7														
3	29,7														
6	40,5														



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso										
IN CORSO DI MANIFESTAZIONE	PREALLARME	<p><b>Previsione meteorologica di evento con fase di PREALLARME per IM06</b></p> <p><b>Pluviometro di Lacnè</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>27,1</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>37,1</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>44,5</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>60,8</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;40 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;10</b></p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	27,1	2	37,1	3	44,5	6	60,8	<p>Precipitazione con elevata intensità e/o pioggia cumulata superiore ai limiti</p> <p>Deflussi idrici in forte aumento in tutto il bacino idrografico</p>	<p>Oltre alle misure introdotte nella precedente fase,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare le strutture di PC e PL del territorio;</li> <li>Provvedere alla chiusura della Valle a partire da Via Cinque Martiri n.63 attraverso il dispiegamento di Volontari di Protezione Civile e della Polizia Locale;</li> <li>Intensificare le attività di monitoraggio degli eventi, eventualmente procedendo ad un monitoraggio diretto della situazione della valle in particolare dell'agibilità delle sezioni da 1 a 5 (agenti della PL, Volontari della PC) e delle sezioni più critiche del territorio;</li> <li>Se possibile provvedere all'evacuazione della valle fino alla frazione Lacnè, invitando anche gli esercenti dei punti di ristoro a mettere in sicurezza i propri siti, invitando gli astanti a raggiungere le zone sicure a valle;</li> <li>Allestire il C.O.C. garantendone la continuità di azione e di comunicazione (anche attraverso un presidio continuo h24)</li> <li>Attivare le linee di comunicazione tra il COC e la Prefettura, la Sala Operativa RL e la Provincia di Bergamo</li> <li><b>Attivare il Volontariato sanitario per predisporre l'allestimento della struttura ricettiva per la popolazione presso la palestra della scuola media di Via San Carlo, 29 (per i presenti in destra idrografica) e presso la scuola primaria di Via Roma 14 (per i presenti in sinistra idrografica)</b></li> </ul> <p>Comunicare attraverso i medesimi canali utilizzati per l'allertamento, il passaggio alla fase di normalità o di attenzione ed il termine dell'allertamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni)</li> <li>Sistemi di comunicazione radio</li> <li>Sistemi di comunicazione per la popolazione ed i turisti</li> <li>Personale per provvedere all'evacuazione dell'alta Valle Vertova</li> <li>Personale per il monitoraggio diretto delle sezioni significative (Via 5 Martiri dal civico 52 in giù, Via 5 Martiri in particolare nell'area del ponte Mistri; ponte della Fabbrichetta; Via IV Novembre in corrispondenza del Ponte Martina e più a valle in corrispondenza del ponte San Carlo; Ponte di Via Don Ferrari</li> <li>Personale Polizia Locale e Stradale (anche per info a popolazione)</li> <li>Risorse per l'allestimento e la gestione della struttura di ricettività (bevande calde, vestiti asciutti, coperte ecc.)</li> </ul>
		Durata (h)	Intensità (mm/h)												
1	27,1														
2	37,1														
3	44,5														
6	60,8														



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso										
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITÀ	ALLARME	<p><b>Previsione meteorologica di evento con fase di ALLARME per IM06</b></p> <p><b>Pluviometro di Lacnì</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>36,2</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>49,4</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>59,3</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>81,0</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;60 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;10</b></p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	36,2	2	49,4	3	59,3	6	81,0	<p>Aumento delle portate nel Torrente Vertova, Alta Valle Vertova isolata a monte della sezione Lacnì, sezioni critiche del torrente in paese al limite della capacità di smaltimento, franchi di sicurezza annullati</p>	<p>Oltre alle misure introdotte nelle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispiegare una squadra di Protezione Civile con un mezzo 4x4 che percorra la Valle, monitorando la situazione di emergenza e verificando la presenza di visitatori in difficoltà lungo il percorso;</li> <li>• Procedere all'evacuazione della valle se le condizioni dei flussi nell'alveo lo consentono;</li> <li>• <b>Attivazione della struttura ricettiva presso la Palestra della scuola media di Via San Carlo, 29 (per i presenti in destra idrografica) e presso la scuola primaria di Via Roma 14 (per i presenti in sinistra idrografica)</b></li> <li>• Provvedere ad organizzare il trasporto della popolazione coinvolta più fragile organizzando una noria dalla località Lacnì alla struttura di ricettività</li> <li>• Fornire assistenza alla popolazione eventualmente bloccata indicando i luoghi sicuri dei diversi tratti eventualmente isolati ed invitando a mantenere comportamenti corretti per evitare ulteriori esposizioni a rischi;</li> <li>• Allertare le strutture del soccorso tecnico urgente e di quello sanitario comunicando loro la fase di ALLARME tramite il NUE 112 e descrivendo la situazione in atto e la possibile evoluzione attesa;</li> <li>• In caso di necessità portare soccorso alla popolazione;</li> <li>• Se possibile, mantenere un collegamento radio con la propria struttura per fornire e ricevere aggiornamenti sull'evoluzione del fenomeno</li> <li>• Comunicare attraverso i medesimi canali utilizzati per l'allertamento, il passaggio alla fase di normalità o di attenzione ed il termine dell'allertamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni)</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio</li> <li>• Sistemi di comunicazione per la popolazione ed i turisti</li> <li>• Veicoli per il trasporto delle persone dalle aree a rischio alla struttura di ricettività</li> <li>• Personale per provvedere all'evacuazione dell'alta Valle Vertova</li> <li>• Personale per il monitoraggio diretto delle sezioni significative (Via 5 Martiri dal civico 52 in giù, Via 5 Martiri in particolare nell'area del ponte Mistri; ponte della Fabbrichetta; Via IV Novembre in corrispondenza del Ponte Martina e più a valle in corrispondenza del ponte San Carlo; Ponte di Via Don Ferrari</li> <li>• Personale Polizia Locale e Stradale (anche per info a popolazione)</li> <li>• Risorse per l'allestimento e la gestione della struttura di ricettività</li> </ul>
		Durata (h)	Intensità (mm/h)												
1	36,2														
2	49,4														
3	59,3														
6	81,0														



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso										
<b>MASSIMA GRAVITA' DEGLI EFFETTI</b>	<b>EMERGENZA</b>	<p><b>Portate non contenute in alveo, esondazione generalizzata nelle sezioni critiche</b></p> <p><b>Flusso extra alveo</b></p> <p><b>Pluviometro di Lacnè</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>&gt; 36,2</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>&gt; 49,4</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>&gt; 59,3</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>&gt; 81,0</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;0 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;10</b></p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	> 36,2	2	> 49,4	3	> 59,3	6	> 81,0	<p>Esondazione generalizzata del Torrente Vertova</p> <p>Flusso extralaveo con tiranti e velocità critici per la popolazione e per l'edificato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere attivo il monitoraggio dei fenomeni pluviometrici nel bacino a monte</li> <li>Monitorare con continuità il comportamento del Fiume nelle sezioni critiche del territorio</li> <li>Evacuare e mettere in protezione la popolazione dalle aree a rischio destinando le persone in destra idrografica presso la Palestra della scuola media di Via San Carlo, 29 e quelli presenti in sinistra idrografica presso la scuola primaria di Via Roma 14</li> <li>Sospendere tutte le attività ricreative, sportive e culturali e mettere in protezione le strutture pubbliche (Campo sportivo ecc.)</li> <li>Sospendere e mettere in protezione, le aziende nell'area a maggiore pericolosità</li> <li>Verificare la funzionalità della rete di energia elettrica, mettendone in protezione le centraline presenti nell'area di esondazione</li> <li>Chiudere alla circolazione le sezioni ritenute critiche ed interrompere la viabilità verso le aree interessate dal fenomeno</li> <li>Gestire il presidio di ricovero per la popolazione</li> <li>Provvedere alla costante informazione della popolazione</li> </ul>	<p>Oltre alle precedenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Megafoni e social media</li> <li>Personale per l'assistenza alla popolazione e l'informazione</li> <li>Mezzi per lo scavo ed il movimento terra</li> <li>Gestori delle reti tecnologiche</li> <li>Personale Polizia Locale e segnaletica stradale per chiusura strade</li> <li>Personale soccorso tecnico urgente e sanitario</li> <li>Attrezzature per l'allestimento e la gestione delle strutture ricettive</li> </ul>
		Durata (h)	Intensità (mm/h)												
1	> 36,2														
2	> 49,4														
3	> 59,3														
6	> 81,0														
<b>Evento esaurito</b>	<b>Post emergenza</b>	<p><b>Flussi idrici tornati in alveo</b></p> <p><b>Assenza di eventi critici per il territorio</b></p>	<p>Ripristino delle funzioni e dei servizi essenziali</p> <p>Inoltro richiesta di contributo al ristoro dei danni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedere alla pulizia generale dell'area esondata ed allo smaltimento dei rifiuti provvisoriamente accumulati</li> <li>Procedere al ripristino delle reti tecnologiche interrotte</li> <li>Effettuare una bonifica della rete di drenaggio urbano</li> <li>Ripristinare le strutture ricettive alla loro primaria funzione sostenendo e curando le persone che hanno ancora necessità di assistenza</li> <li>Procedere all'attivazione delle procedure di richiesta di "STATO DI EMERGENZA"</li> <li>Procedere agli atti necessari al seguito dell'iter per la richiesta di rimborso dei pronti interventi e dell'assistenza alla popolazione</li> <li>Provvedere alla corretta informazione della popolazione in merito alle pratiche da seguire per la richiesta di contributo alla ricostruzione (se prevista da DPCM)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Camion con cassoni e "ragni"</li> <li>Autospurghi</li> <li>Mezzi per la raccolta dei rifiuti (e scarica)</li> <li>Assistenti sociali per le persone che necessitano ancora di assistenza</li> <li>Personale amministrativo per la risoluzione delle pratiche - modulistica ed attività di segreteria</li> <li>Aree da destinare a temporaneo stoccaggio del materiale di risulta per il successivo conferimento in discarica o centro di gestione</li> </ul>										



C 4.7.4 Quadro sintetico delle attività operative dell'UCL per la gestione del rischio idraulico

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI										
IN APPROSSIMAZIONE	ATTENZIONE	<p>Previsione meteorologica di evento con fase di <b>ATTENZIONE</b> per IM06</p> <p>Pluviometro di Lacnè</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>18,1</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>24,7</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>29,7</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>40,5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;30 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;5</p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	18,1	2	24,7	3	29,7	6	40,5	<p>Si mantiene reperibile</p>	<p>Cura la ricezione degli avvisi di criticità meteorologica ed idropluviometrica provenienti dagli enti competenti, inoltrandone copia ai membri dell'UCL ed ai Volontari di Protezione Civile.</p> <p>Mantiene monitorata la situazione meteorologica ed idrometrica.</p> <p>Organizza e dispone il sistema di monitoraggio ambientale dandone notizia al Sindaco.</p> <p>In caso di necessità, sentito il Sindaco, attiva l'UCL.</p>	<p>Si mantiene reperibile e predispone l'informazione alla popolazione tramite il sito web del Comune di Vertova.</p>	<p>Si mantiene reperibile</p>	<p>Si mantiene reperibile</p>	<p>Provvede, se necessario, al monitoraggio del territorio.</p> <p>Riceve eventuali segnalazioni dal territorio e provvede alla loro verifica puntuale</p>	<p>Attivano il proprio sistema di reperibilità</p> <p>Se richiesto, partecipano al sistema di monitoraggio ambientale</p> <p>Verificano la disponibilità delle proprie risorse operative</p>
		Durata (h)	Intensità (mm/h)																
1	18,1																		
2	24,7																		
3	29,7																		
6	40,5																		



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI										
IN CORSO DI MANIFESTAZIONE	PREALLARME	<p><b>Previsione meteorologica di evento con fase di PREALLARME per IM06</b></p> <p><b>Pluviometro di Lacnè</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>27,1</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>37,1</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>44,5</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>60,8</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;40 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;10</b></p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	27,1	2	37,1	3	44,5	6	60,8	<p>Si mantiene reperibile ed in collegamento con il ROC.</p> <p>Se opportuno dispone la comunicazione alla popolazione potenzialmente coinvolta del possibile evolversi in modo critico della situazione</p> <p>Su richiesta del ROC emana l'ordinanza di evacuazione della Valle del Vertova fino alla frazione Lacnè</p> <p>Segue l'evoluzione dei fenomeni dandone notizia alla popolazione attraverso i canali istituzionali</p>	<p>Cura la ricezione degli avvisi di criticità meteorologica e mantiene monitorata la situazione idropluviometrica, inoltrandone copia e mantenendo aggiornati i membri dell'UCL ed i Volontari di Protezione Civile.</p> <p>Intensifica le attività di monitoraggio degli eventi partendo dalla parte alta della valle e nelle altre sezioni critiche dandone notizia al Sindaco;</p> <p>Propone al Sindaco l'ordinanza di evacuazione della valle fino alla frazione Lacnè, invitando anche gli esercenti dei punti di ristoro a mettere in sicurezza i propri siti, invitando gli astanti a raggiungere le zone sicure a valle;</p> <p>Se opportuno, attiva le risorse necessarie per la gestione del rischio idraulico</p> <p>In caso di necessità, sentito il Sindaco, attiva il "nucleo di prima attivazione".</p>	<p>Si mantiene reperibile e predispone l'informazione alla popolazione tramite i canali di cui all'Allegato 3</p> <p>Provvede all'allestimento del C.O.C. garantendone la continuità di azione e di comunicazione (anche attraverso un presidio continuo h24)</p> <p>Attiva le linee di comunicazione tra il COC e la Prefettura, la Sala Operativa RL e la Provincia di Bergamo</p> <p>Attiva il Volontariato sanitario per predisporre l'allestimento della struttura ricettiva per la popolazione presso la palestra della scuola media di Via San Carlo, 29 (per i presenti in destra idrografica) e presso la scuola primaria di Via Roma 14 (per i presenti in sinistra idrografica)</p> <p>Comunica attraverso i medesimi canali utilizzati per l'allertamento, il passaggio alla fase di normalità o di attenzione ed il termine dell'allertamento</p>	<p>Si mantiene reperibile</p>	<p>Assicurano la reperibilità di almeno n.1 tecnico e di almeno n.1 operaio fino al termine della validità temporale della fase di PREALLARME o, nel caso di successivo aggravamento, comunque sino alla cessazione della fase di ALLARME</p> <p>Se necessario ed opportuno, collabora con il ROC ed il Settore Polizia Locale nella fase di monitoraggio ambientale</p>	<p>Sorveglia le zone ad elevata predisposizione al dissesto e ad alta pericolosità idraulica dell'intero territorio comunale, eventualmente con l'ausilio delle associazioni di volontariato;</p> <p>Provvedere alla chiusura della Valle a partire da Via Cinque Martiri n.63 attraverso il dispiegamento di Volontari di Protezione Civile e della Polizia Locale;</p> <p>Propone l'estensione dell'orario di servizio H24 sino alla cessazione della fase di PREALLARME o, in caso di successivo aggravamento, comunque sino alla cessazione della fase di ALLARME.</p>	<p>Provvedono, su richiesta della PL alla chiusura della Valle a partire da Via Cinque Martiri n.63</p> <p>Procedono al monitoraggio diretto della situazione della valle in particolare dell'agibilità delle sezioni da 1 a 5 e delle sezioni più critiche del territorio</p>
		Durata (h)	Intensità (mm/h)																
1	27,1																		
2	37,1																		
3	44,5																		
6	60,8																		



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI										
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	<p><b>Previsione meteorologica di evento con fase di ALLARME per IM06</b></p> <p><b>Pluviometro di Lacnì</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>36,2</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>49,4</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>59,3</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>81,0</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;60 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;10</b></p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	36,2	2	49,4	3	59,3	6	81,0	<p>Si mantiene informato dell'evoluzione del fenomeno.</p> <p>Emana le ordinanze contingibili ed urgenti in funzione delle necessità</p> <p>Se non già fatto attiva tutti i membri dell'UCL e la presiede con continuità.</p> <p>Informa la giunta ed il Presidente del Consiglio Comunale</p> <p>Informa il Prefetto ed il Presidente della Regione della situazione in atto e delle attività in corso.</p>	<p>Mantiene monitorata la situazione e valuta la possibile evoluzione degli eventi anche utilizzando il supporto di tecnici specializzati.</p> <p>Se non già fatto propone al Sindaco l'attivazione dell'UCL e di tutte le risorse operative</p> <p>Richiede all'UCL la verifica della disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione di una eventuale emergenza.</p> <p>Informa il Centro Funzionale Regionale di eventuali evoluzioni della situazione.</p> <p>Propone al Sindaco l'opportunità di evacuare la popolazione, la chiusura delle scuole e degli altri luoghi di aggregazione pubblica verificando le disponibilità delle risorse necessarie.</p> <p>Valuta la situazione critica e propone al Sindaco di emanare lo stato di Allarme per il territorio dandone notizia alla popolazione, alla Regione ed alla Prefettura di Bergamo</p> <p>Allerta le strutture del soccorso tecnico urgente e di quello sanitario comunicando loro la fase di ALLARME tramite il NUE 112 e descrivendo la situazione in atto e la possibile evoluzione attesa;</p> <p>Se possibile, mantiene un collegamento radio con la propria struttura per fornire e ricevere aggiornamenti sull'evoluzione del fenomeno</p>	<p>Attiva della struttura ricettiva presso la Palestra della scuola media di Via San Carlo, 29 (per i presenti in destra idrografica) e presso la scuola primaria di Via Roma 14 (per i presenti in sinistra idrografica)</p> <p>Fornisce i dati sulla popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento, in particolare quelle relative alla presenza di disabili</p> <p>Provvede ad organizzare l'informazione dei residenti nelle aree a rischio</p> <p>Attiva e gestisce la segreteria dell'UCL assumendo la responsabilità della FS0. Fornisce il supporto necessario ed elabora le bozze di ordinanze contingibili ed urgenti.</p> <p>Comunica l'interruzione delle attività alle scuole del territorio alla biblioteca ed agli altri centri di aggregazione</p> <p>Comunica l'interruzione delle attività svolte presso il centro sportivo ed i servizi extrascolastici</p> <p>Adotta gli atti necessari per l'attivazione del personale e determina le procedure di gestione dello stesso durante tutto il periodo di emergenza.</p> <p>Predisporre i presidi di supporto alle persone più vulnerabili presenti nelle aree a rischio di evacuazione organizzando il sistema di gestione degli sfollati anche utilizzando il Volontariato di Protezione Civile ed il terzo settore sanitario e socio-assistenziale.</p>	<p>Mette a disposizione dell'UCL tutte le proprie risorse</p> <p>Provvede all'apertura di crediti con le aziende fornitrici di servizi e risorse speciali.</p>	<p>Provvede ad organizzare il trasporto della popolazione coinvolta più fragile organizzando una noria dalla località Lacnì alla struttura di ricettività</p> <p>Allerta le aziende dell'area a massima pericolosità</p> <p>Predisporre i servizi di igiene urbana eventualmente richiedendo che il personale che non può essere operativo possa essere utilizzato per le finalità di PC</p> <p>Attiva le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP. dando priorità all'allestimento delle strutture provvisorie di difesa idraulica (Via Tintoretto)</p> <p>Informa i gestori delle reti tecnologiche dell'evoluzione critica dell'evento richiedendo un contatto stabile per la gestione dell'eventuale emergenza.</p>	<p>Se necessario, su disposizione del Sindaco, provvede all'evacuazione della popolazione a rischio.</p> <p>In caso di necessità porta soccorso alla popolazione;</p> <p>Su richiesta del ROC si porta nella sede del COC e mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le altre forze di Protezione Civile.</p> <p>Provvede a fornire all'UCL tutte le informazioni disponibili in particolare quelle relative alla popolazione presente nelle aree considerate a rischio.</p> <p>Coadiuvano la Polizia Locale nell'organizzazione e nel presidio dei cancelli e nella attività di "filtro informativo" agli stessi</p> <p>Collaborano all'evacuazione della valle se le condizioni dei flussi nell'alveo lo consentono;</p> <p>Forniscono assistenza alla popolazione eventualmente bloccata indicando i luoghi sicuri dei diversi tratti eventualmente isolati ed invitando a mantenere comportamenti corretti per evitare ulteriori esposizioni a rischi;</p> <p>Partecipa al sistema di supporto degli sfollati e collabora alla gestione delle persone più vulnerabili presenti nelle aree a rischio di evacuazione</p>	<p>Dispiegano una propria squadra con un mezzo 4x4 che percorra la Valle, monitorando la situazione di emergenza e verificando la presenza di visitatori in difficoltà lungo il percorso;</p> <p>Coadiuvano la Polizia Locale nell'organizzazione e nel presidio dei cancelli e nella attività di "filtro informativo" agli stessi</p> <p>Collaborano all'evacuazione della valle se le condizioni dei flussi nell'alveo lo consentono;</p> <p>Forniscono assistenza alla popolazione eventualmente bloccata indicando i luoghi sicuri dei diversi tratti eventualmente isolati ed invitando a mantenere comportamenti corretti per evitare ulteriori esposizioni a rischi;</p> <p>Partecipa al sistema di supporto degli sfollati e collabora alla gestione delle persone più vulnerabili presenti nelle aree a rischio di evacuazione</p>
			Durata (h)	Intensità (mm/h)															
1	36,2																		
2	49,4																		
3	59,3																		
6	81,0																		



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI										
MASSIMA GRAVITA' DEGLI EFFETTI	EMERGENZA	<p><b>Portate non contenute in alveo, esondazione generalizzata nelle sezioni critiche</b></p> <p><b>Flusso extra alveo</b></p> <p><b>Pluviometro di Lacnè</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Durata (h)</th> <th>Intensità (mm/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>&gt; 36,2</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>&gt; 49,4</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>&gt; 59,3</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>&gt; 81,0</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Precipitazione registrata a 5Km dalla sede comunale di Vertova &gt;0 mm/h fulminazioni in 10 minuti &gt;10</b></p>	Durata (h)	Intensità (mm/h)	1	> 36,2	2	> 49,4	3	> 59,3	6	> 81,0	<p>Dichiara lo stato di EMERGENZA decretando l'interruzione dei servizi non essenziali alla popolazione.</p> <p>Determina le scelte strategiche di gestione dell'emergenza dandone notizia ai membri della Giunta e del Consiglio Comunale.</p> <p>Provvede all'emanazione delle ordinanze contingibili ed urgenti (ad esempio per la dichiarazione di inagibilità degli edifici).</p> <p>In caso di necessità richiede al Presidente della Regione Lombardia l'emanazione dello stato di emergenza.</p> <p>Fornisce al proprio ufficio stampa le informazioni ritenute essenziali per la popolazione.</p> <p>Propone alla popolazione comportamenti conformi con le esigenze del soccorso e con quelle di una corretta autoprotezione</p>	<p>Fornisce il supporto tecnico scientifico al Sindaco.</p> <p>Prosegue con il monitoraggio strumentale della situazione e della sua evoluzione anche attraverso il supporto di personale specialistico.</p> <p>Organizza e gestisce l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio destinando le persone in destra idrografica presso la Palestra della scuola media di Via San Carlo, 29 e quelli presenti in sinistra idrografica presso la scuola primaria di Via Roma 14</p> <p>Coadiuvano il Sindaco nella gestione dell'informazione alla popolazione.</p> <p>Definisce le necessarie misure di salvaguardia degli operatori.</p> <p>In caso di necessità provvede a mantenere i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione Lombardia richiedendo il necessario supporto e l'eventuale dichiarazione dello</p>	<p>Aggiorna con continuità i dati sulla popolazione coinvolta dall'evento.</p> <p>Sospende tutte le attività ricreative, sportive e culturali e mettere in protezione le strutture pubbliche (Campo sportivo ecc.)</p> <p>Sospende e mettere in protezione, le aziende nell'area a maggiore pericolosità</p> <p>Provvede all'informazione costante della popolazione sull'evoluzione del fenomeno e delle attività svolte e da svolgere anche attraverso l'interazione con i social media.</p> <p>Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente.</p> <p>Gestisce le attività della segreteria dell'UCL.</p> <p>Gestisce le risorse del terzo settore sociale e sanitario utilizzate per la gestione delle strutture di accoglienza per la popolazione eventualmente evacuata.</p> <p>Offre alla popolazione interessata il necessario supporto anche in funzione delle fragilità sociali note o che si verificassero durante l'emergenza</p>	<p>Supporta la gestione delle attività della segreteria dell'UCL.</p> <p>Coordina tutte le spese definite dall'UCL e/o dal ROC</p> <p>Provvede alla fornitura delle risorse per il soccorso e l'intervento operativo fossero necessarie.</p> <p>Se necessario esperisce le procedure per il prelievo dei fondi necessari alla gestione dell'emergenza anche utilizzando il fondo di riserva comunale.</p>	<p>Organizza il sistema di valutazione dei danni anche utilizzando le professionalità messe a disposizione da collegi ed ordini professionali</p> <p>Collabora con i servizi di soccorso sul territorio mettendo a disposizione le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP.</p> <p>Informa i gestori delle reti tecnologiche della situazione in atto, gestendo l'eventuale interruzione dei servizi di rete (in particolare corrente elettrica) ed impartendo le necessarie indicazioni operative anche sulla base dell'evoluzione prevista della situazione.</p> <p>Mette in atto (anche in coordinamento con i VVF) eventuali interventi di mitigazione del danno su edifici sensibili in area di esondazione</p>	<p>Procede all'evacuazione della popolazione eventualmente necessaria.</p> <p>Chiude alla circolazione le sezioni ritenute critiche ed interrompere la viabilità verso le aree interessate dal fenomeno</p> <p>Attiva i servizi di Pubblica Sicurezza e di OP e gestione del territorio</p> <p>Coordina le attività operative sul territorio con le altre strutture di soccorso pubblico.</p> <p>Gestisce, anche attraverso il Volontariato di PC, le richieste di soccorso della popolazione in funzione della gravità e delle priorità operative.</p> <p>Fornisce i dati richiesti dall'UCL in merito alla popolazione residente nelle aree a rischio fornendo supporto al censimento della popolazione eventualmente evacuata.</p> <p>Garantisce l'ordine pubblico e la fluidità dei flussi di traffico, informando la popolazione attraverso i propri megafoni</p>	<p>Coadiuvano la Polizia Locale nel presidio dei cancelli e nell'attività di "filtro informativo" agli stessi.</p> <p>Collaborano, se necessario, all'evacuazione della popolazione a massimo rischio.</p> <p>Forniscono il contatto tra le risorse del Volontariato di PC provenienti da fuori territorio e l'UCL</p> <p>Coadiuvano le strutture operative per le attività di messa in sicurezza delle aree coinvolte dall'esondazione.</p> <p>Collaborano alla gestione della popolazione eventualmente coinvolta.</p> <p>Collaborano alla gestione delle richieste di soccorso della popolazione</p>
		Durata (h)	Intensità (mm/h)																
1	> 36,2																		
2	> 49,4																		
3	> 59,3																		
6	> 81,0																		



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 VIGILANZA	COORDINATORE DEI VOLONTARI
Evento esaurito	Post emergenza	<p><b>Flussi idrici tornati in alveo</b></p> <p><b>Assenza di eventi critici per il territorio</b></p>	<p>Procede alla dichiarazione di chiusura dello "stato di emergenza" ripristinando l'erogazione di tutti i servizi alla popolazione.</p> <p>Predisporre gli atti necessari per la richiesta dei contributi per i danni ai beni pubblici e privati.</p> <p>Provvede alla divulgazione delle informazioni utili per la richiesta di contributi ai privati per i danni subiti.</p> <p>Partecipa agli incontri a tema con la cittadinanza organizzati per fornire le informazioni essenziali al ripristino delle attività post emergenziali.</p>	<p>Supporta il sindaco nella attività di relazione con gli Enti superiori per la gestione degli atti amministrativi emanati dal Governo centrale o regionale (monitoraggio delle DGR o dei DPCM/OPCM)</p> <p>Fornisce un report completo delle attività svolte dall'UCL, dell'evoluzione del fenomeno e dal personale Volontario sul territorio.</p> <p>Procede all'attivazione delle procedure di richiesta di "STATO DI EMERGENZA"</p>	<p>Ripristina le strutture ricettive alla loro primaria funzione sostenendo e curando le persone che hanno ancora necessità di assistenza</p> <p>Verifica l'emanazione dei DPCM di dichiarazione dello stato di emergenza.</p> <p>Provvede alla divulgazione delle informazioni utili per la richiesta di contributi ai privati per i danni subiti e fornisce un primo supporto.</p> <p>Procede agli atti necessari al seguito dell'iter per la richiesta di rimborso dei pronti interventi e dell'assistenza alla popolazione</p> <p>Contabilizza e gestisce l'impegno dei dipendenti coinvolti nella gestione dell'emergenza e, se necessario, quantifica il fabbisogno di risorse esterne da richiedere ad ANCI per il supporto alla continuità amministrativa</p> <p>Verifica le condizioni della popolazione richiedente supporto finanziario.</p> <p>Verifica le condizioni della popolazione necessitante supporto sociale</p> <p>Provvede alla corretta informazione della popolazione in merito alle pratiche da seguire per la richiesta di contributo alla ricostruzione (se prevista da DPCM)</p>	<p>Fornisce il conto delle spese sostenute per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Provvede alla liquidazione dei debiti sostenuti durante la gestione</p>	<p>Provvede al ripristino delle reti tecnologiche interrotte</p> <p>Provvede alla bonifica della rete di drenaggio urbano</p> <p>Provvede al posizionamento di container nelle Vie interessate dall'esondazione per consentire agli abitanti di smaltire il materiale di risulta delle pulizie.</p> <p>effettua sopralluoghi di verifica a seguito di segnalazioni di dissesti e allagamenti sul territorio legati alle forti piogge ed all'esondazione del fiume con conseguenti messe in sicurezza dei locali e delle strade</p> <p>Completa la valutazione del danno predisponendo il necessario report</p> <p>Organizza le attività di pulizia, rimozione e smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Procede alla stima dei danni al patrimonio pubblico ed a quello privato attraverso le procedure previste dalla DGR 20486/2005.</p> <p>Procede alla messa in sicurezza ed alla eventuale dichiarazione di inagibilità degli edifici</p>	<p>Provvede al ripristino della funzionalità delle infrastrutture viarie eventualmente chiuse ed al ripristino delle condizioni di sicurezza urbana.</p> <p>Fornisce un report completo delle attività svolte.</p> <p>Fornisce l'elenco della popolazione interessata dall'emergenza.</p> <p>Supporta il settore gestione del territorio per le attività rimanenti di valutazione dei danni</p>	<p>Redigono un report delle attività svolte anche rispetto al personale Volontario proveniente da fuori territorio.</p> <p>Forniscono il contatto tra le risorse del Volontariato di PC provenienti da fuori territorio e l'UCL</p> <p>Rimangono a disposizione dell'autorità di Protezione Civile al fine di fornire il necessario ausilio per il ripristino delle condizioni ordinarie.</p> <p>Collaborano al ripristino delle condizioni ordinarie di vita.</p> <p>Collaborano alla bonifica dei luoghi dei luoghi utilizzati come strutture di emergenza.</p>





## **C 4.8 Procedure Operative per rischio da frane**

### **C 4.8.1 Strategie generali di intervento**

Ai fini della gestione delle emergenze connesse con il verificarsi di fenomeni franosi nell'area dell'alta Valle Vertova, si ritiene che l'intervento della struttura di Protezione Civile possa essere attivato a seguito di un evento e non possa svolgere la propria attività in termini di mitigazione del danno o nell'individuazione dell'incipienza dei fenomeni.

La tipologia di fenomeno franoso preso in considerazione infatti riguarda l'eventualità che si sviluppino delle frane di crollo lungo il versante sinistro della Valle Vertova, in corrispondenza con il guado n°2.

L'attività strategica in questo caso deve svilupparsi per garantire le seguenti attività:

- Soccorrere le persone eventualmente coinvolte nel crollo
- Verificare le condizioni di sicurezza residua prima di procedere all'eventuale evacuazione della parte della Valle a monte del guado n°2
- Interrompere l'afflusso alla valle all'altezza della località Lagni
- Fornire informazioni alla popolazione
- Nel caso in cui la frana si verifichi con volumi sufficienti a rappresentare uno sbarramento per il deflusso delle acque del torrente Vertova, verificare la possibilità di un intervento con mezzi movimento terra per ripristinare la capacità di deflusso naturale delle acque
- Procedere all'eventuale disaggio dei blocchi in condizioni di equilibrio precario
- Mettere in sicurezza il versante

L'intervento potrebbe non richiedere l'attivazione del COC, ma solo del nucleo di primo intervento che potrebbe costituire un Posto di Comando Avanzato all'inizio della Valle. Appare strategico operare per garantire un collegamento tra il PCA e gli operatori sul cantiere.



## C 4.9 Procedure Operative per rischio da fenomeni meteorici avversi

Da un punto di vista dell'operatività del sistema di Protezione Civile del Comune di Vertova appare necessario affrontare le problematiche generate da eventi meteorici avversi in maniera strutturata.

Quasi tutti i fenomeni descritti nei precedenti paragrafi infatti si sviluppano con tempistiche relativamente brevi, tali da non dare quasi mai tempo per una attivazione tempestiva del sistema di Protezione Civile.

Sebbene spesso siano disponibili informazioni derivanti dagli Avvisi di Criticità Meteorologica emessi dalla Regione Lombardia, l'imprecisione delle stesse (dovute ai limiti tecnici degli attuali strumenti previsionali), determina che le attività di prevenzione possono essere ragionevolmente attuate solo per fenomeni nevosi (prevedibili con maggiore precisione in termini di intensità, tempo e spazio), mentre non è possibile ipotizzare attività di prevenzione strutturale per le altre tipologie prese in considerazione.

Anche dal punto di vista previsionale a medio periodo, occorre sottolineare come la tipologia di fenomeni trattati in questo capitolo risulti di difficile interpretazione sia relativamente al tempo (quando si verificano) che allo spazio (dove si verificano) che, infine, all'intensità dei fenomeni attesi.

Queste variabili condizionano fortemente l'organizzazione del sistema di Protezione Civile, chiamato ad intervenire fundamentalmente in situazione di prossima o addirittura conclamata emergenza.

Come già esposto nel [Capitolo C.4.3](#) Livelli di Gestione dell'emergenza, questo tipo di eventi sono stati classificati "**a rapido impatto**".

Per questa tipologia di eventi si ritiene che la struttura comunale di Protezione Civile debba rispondere in tempi commisurati con l'evoluzione dell'emergenza (circa 1h dalla segnalazione dell'evento), e quindi debba riferirsi al "**nucleo di prima attivazione**" così come definito nel precedente paragrafo e costituito da:

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale (R.O.C.)
- Responsabile Settore 5 OO.PP
- Responsabile Settore 6 Polizia Locale
- Responsabile Volontari di Protezione Civile



In questo caso appare quindi prioritario che la struttura si organizzi anche attraverso un sistema di reperibilità del personale, su due piani distinti:

- Il primo è il piano della **comunicazione**, indirizzato al recepimento delle informazioni provenienti dal territorio, alla loro verifica ed alla condivisione con gli altri Enti del soccorso operanti sul territorio (in particolare i VVF e le forze di polizia).
- Il secondo piano è invece più **operativo** ed indirizzato principalmente alla messa in sicurezza del territorio ed al ripristino delle funzionalità temporaneamente interrotte.

I due piani dovranno necessariamente trovare una sintesi in una struttura di coordinamento rappresentata da una versione eventualmente ridotta (al limite “virtuale”, cioè non insediata nella sede prevista) del C.O.C.

Non potendo ipotizzare che altre forze convergano nel C.O.C. in quanto maggiormente impegnate sul territorio, tale struttura assume un ruolo strategico, avendo il compito di ricevere le richieste di intervento, di condividere le informazioni tra gli operatori presenti sul territorio e di coordinare le priorità di intervento distribuendo gli stessi in maniera coerente sia con le esigenze che con le risorse a disposizione.

La necessità di condividere informazioni operative importanti per la struttura di Protezione Civile consiglia, laddove non presenti altri strumenti, l'utilizzo ottimizzato di due sistemi entrambi sviluppati da Regione Lombardia: il “Registro di sala<sup>7</sup>” ed il “Cruscotto Emergenze<sup>8</sup>”.

Per entrambi gli strumenti è necessario un preventivo accreditamento alle utenze, rilasciato dal servizio di Protezione Civile della Regione Lombardia.

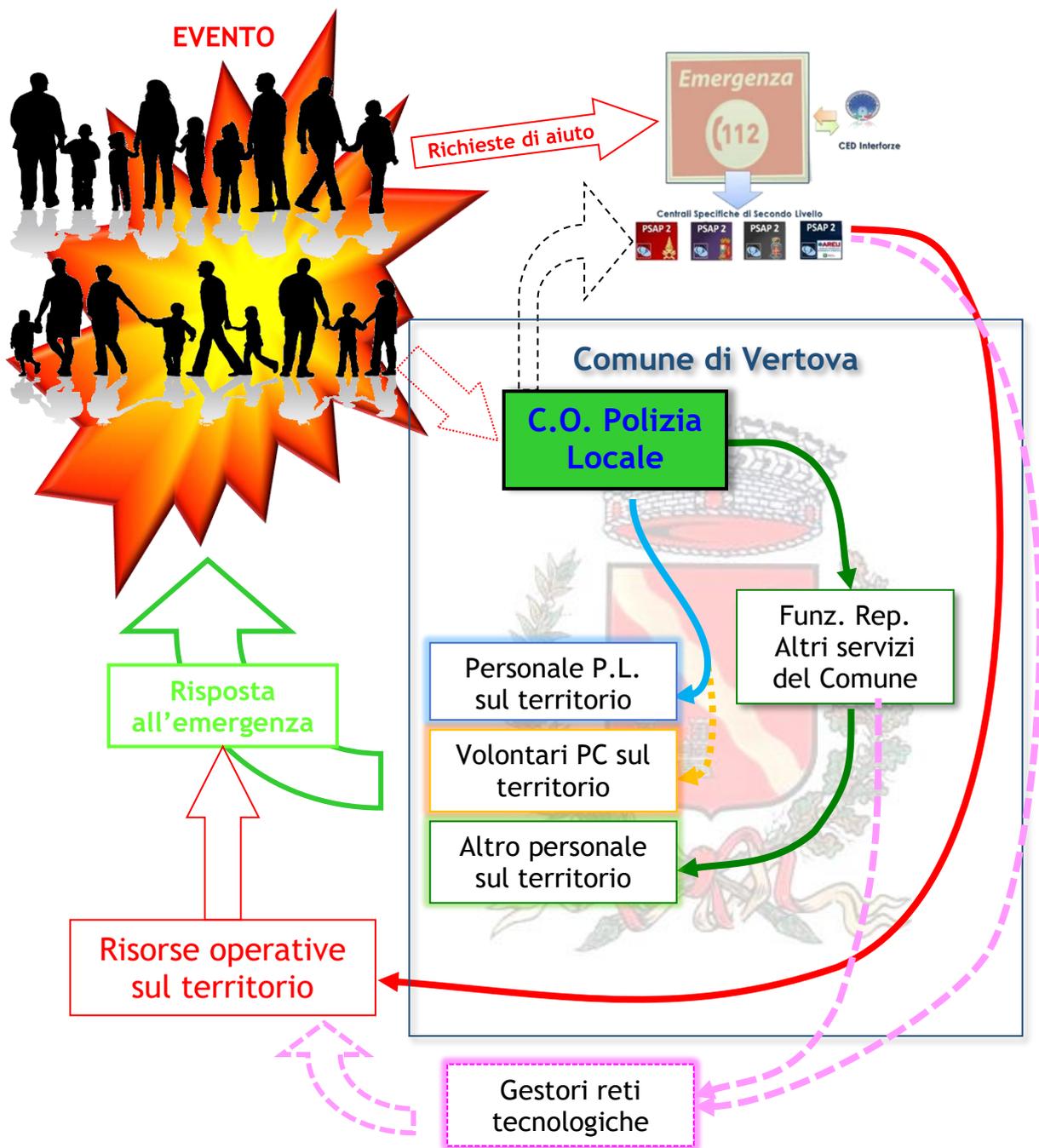
Si riporta qui sotto lo schema dei flussi informativi da attivare in occasione di questo tipo di emergenze; si consideri che, per semplicità, non è stato rappresentato il fatto che le richieste di intervento da parte dei cittadini possano giungere ad uno qualunque dei servizi del Comune di Vertova, il quale dovrà far convergere la segnalazione presso la C.O. della P.L. o il R.O.C.

---

<sup>7</sup> <https://sicurezza.servizirl.it/web/protezione-civile/registro-della-sala-operativa>

<sup>8</sup> <https://www.cruscottoemergenze.servizirl.it/html/login.jsf>





Il C.O.C. potrà essere istituito anche in forma “virtuale” attraverso il contatto tra diverse centrali operative coinvolte (attenzione alla presenza del NUE112 per la sua azione di filtro che, in queste occasioni, può rappresentare un limite all’operatività).

Il C.O.C. dovrebbe comunque essere in grado di ricevere le segnalazioni provenienti dai cittadini (anche attraverso i social media) e di “dispacciarle” alle squadre sul territorio dopo averne fatto una rapida ancorché per quanto possibile precisa verifica.



In questo senso gli operatori del C.O.C. dovranno essere in grado di circostanziare agli operatori sul territorio sia il luogo in cui è richiesto l'intervento (Via e n° civico), che l'eventuale contatto del richiedente (nome, cognome, n° telefono cellulare, n° telefono fisso ecc.) che infine la tipologia di intervento richiesto.

Tra le funzioni del C.O.C. ci sarà anche quella di tenere un brogliaccio delle attività svolte e delle richieste ricevute.

Si ricorda infatti che, per diverse tra le tipologie di evento considerate in questo capitolo, è possibile che i cittadini coinvolti possano accedere a rimborsi assicurativi che necessitano di apposite documentazioni.

Da questo punto di vista appare necessario anche che gli operatori sul territorio, nel momento in cui approcciano allo scenario di intervento, documentino la situazione così come si presenta anche attraverso l'utilizzo di fotocamere e che trasmettano le immagini al C.O.C. (o al R.O.C.) in modo che lo stesso possa avere una visione corretta della reale situazione.

Si sottolinea l'importanza di un collegamento, oltre che con gli Enti deputati al soccorso delle persone, anche con gli operatori delle reti tecnologiche (spesso tenuto dagli Enti del soccorso come i VVF), le quali potrebbero essere direttamente coinvolte dagli eventi, causando problematiche dirette (ad esempio l'abbattimento di un traliccio o di un palo) o indirette (l'assenza di energia elettrica o di dati).

Anche in questo tipo di emergenze appare essenziale provvedere ad una corretta informazione della popolazione al fine di evitare che comportamenti scorretti determinino un maggiore danno.



## **C 4.10 Procedure Operative per rischio da incendi boschivi e di interfaccia**

### **C 4.10.1 Inquadramento normativo**

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” introduce delle significative modifiche all’attuale sistema antincendio in quanto prevede l’assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell’Arma dei carabinieri e l’attribuzione agli stessi delle funzioni precedentemente sostenute dal CFS ad eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

In relazione a quanto previsto dal comma 1, l’Arma dei carabinieri esercita quindi le funzioni di prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e di studio con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, anche al fine della costituzione dell’inventario forestale nazionale, al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati, anche relativi alle aree percorse dal fuoco;

In relazione a quanto previsto all’articolo 7, comma 1 della medesima norma, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono attribuite le seguenti competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi:

- a) concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l’ausilio di mezzi da terra e aerei;
- b) coordinamento delle operazioni di spegnimento, d’intesa con le regioni, anche per quanto concerne l’impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB);
- c) partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.

### **C 4.10.2 Procedura di allertamento della Regione Lombardia**

La DGR X/4599 del 17 dicembre 2015, sostituita dalla D.G.R 21 dicembre 2020 - n. XI/4114, introduce - come per le altre tipologie di rischio - anche per quello legato agli



incendi boschivi, delle soglie di criticità alle quali corrispondono i gradi di pericolo FWI (Fire Weather Index) utilizzati nei bollettini di previsione, che corrispondono ai gradi di pericolo indicati dalla Scala Alpina europea (<http://www.alpfirs.eu>).

Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e livelli di pericolo e scenari di rischio a confronto con i gradi di pericolo individuati dalla Scala Alpina europea:

CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA			PERICOLO METEO	
GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO	GRADO (FWI)	CODICE
Molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting non significativo.	Nulla e molto basso	-
Basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo Bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting di bassa frequenza.	Basso	P1
Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting di media intensità.	Medio	P2
Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting elevato.	Alto e molto alto	P3
Molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting intenso.	Estremo	P4

La D.G.R. sopra citata non prevede un ruolo attivo da parte delle amministrazioni comunali nello spegnimento degli incendi boschivi, le quali però possono venire attivate dai presidi territoriali al fine di coadiuvare le attività. Per quanto attiene invece agli incendi di interfaccia, la competenza sulle operazioni di spegnimento rimane in capo al CNVVF, mentre l'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata risulta di competenza del sistema di Protezione Civile locale.

### **C 4.10.3 La gestione degli Incendi Boschivi<sup>9</sup>**

Ai sensi della L. 353 /2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, le attività di antincendio boschivo sono affidate alle Regioni, con il concorso delle istituzioni competenti. Regione Lombardia, ai sensi della LR 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” e s.m.i, affida

<sup>9</sup> FONTE: Piano AIB Regione Lombardia 2020-2022



l'organizzazione e la gestione delle squadre AIB agli Enti territorialmente competenti, che si avvalgono del supporto delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Sul territorio regionale la direzione delle attività di spegnimento degli incendi boschivi è affidata al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

In caso di necessità, il Sindaco dovrà attivare le procedure previste dal modello d'intervento per il soccorso alla popolazione, riferendosi al Piano di emergenza comunale di protezione civile.

Il DOS è il Responsabile unico degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi.

La Direzione delle operazioni di spegnimento è affidata da Regione Lombardia alle Comunità Montane, alle Province e ai Parchi e alla Città Metropolitana, che si avvalgono delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

La funzione di DOS è svolta dal Responsabile AIB dell'Ente o dal Referente Operativo AIB dell'Ente, oppure da volontari appositamente incaricati dall'Ente stesso con atto formale. La funzione di DOS potrà inoltre essere svolta anche da rappresentanti di Istituzioni non già previste, attraverso forme di convenzionamento con Regione Lombardia.

L'attivazione delle Squadre di volontari AIB, a seconda della loro specializzazione, avviene come di seguito:

- primo livello: Responsabile/Referente Operativo AIB dell'Ente territorialmente competente,
- primo livello con "elevata specializzazione": SOR-SOUP
- elicotteristi: SOR-SOUP.

Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Responsabilità dell'intervento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta dal ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In questa ipotesi il DOS prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal ROS VVF.

Fino a quando l'incendio boschivo non coinvolge le aree di interfaccia, la gestione degli eventi segue le ordinarie procedure previste dal Piano Regionale AIB che vengono descritte nella seguente tabella:



ATTORE	AZIONE	TEMPI
<b>REGIONE LOMBARDIA</b>	Attiva la procedura per l'applicazione dei benefici di legge previsti dal D.P.R. 194/2001 per tutto il personale volontario che ne richiede l'utilizzo	costantemente
	Mantiene aggiornato l'elenco regionale dei DOS e prima dell'apertura del periodo di "Alto rischio", predispone un elenco di DOS disponibili ad operare su tutto il territorio regionale o per attività di supporto alla SOR - SOUP	costantemente
	Gestisce e dispone per il mantenimento in efficienza la rete radio regionale AIB	costantemente
	il Funzionario Quadro competente o in turno di reperibilità (o suo sostituto), in considerazione del/degli eventi in atto, informa il Dirigente competente che decide per una eventuale presenza, presso la SOR-SOUP, del personale della Direzione Generale in turno di reperibilità	a ragion veduta
	qualora gli eventi assumano un elevato grado di criticità, propone l'attivazione della SOUP che garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali e le Organizzazioni di volontariato AIB. La SOUP viene attivata dal Dirigente competente della Regione Lombardia, ogni qualvolta la criticità legata allo spegnimento degli incendi boschivi necessita di un coordinamento operativo di livello regionale. Il Responsabile della SOUP è il Dirigente competente della Regione Lombardia. Vengono attivate presso la SOUP le postazioni operative dedicate a: - Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, - ARPA Lombardia (Meteo). - Enti locali - Organizzazioni di volontariato - ANA - AREU	a ragion veduta
	Attiva e organizza le squadre AIB di primo livello con "elevata specializzazione" per interventi fuori regione in attività d'emergenza o di gemellaggio	a ragion veduta
<b>SOR-SOUP</b>	Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo: - contatta l'Ente territoriale competente per l'immediata verifica della segnalazione - informa il quadro competente o il Funzionario Quadro in turno di reperibilità della segnalazione.	immediatamente
	Ad avvenuta conferma di incendio, previa richiesta del DOS, dispone: - l'impiego degli elicotteri, con particolare riferimento a: • base operativa ritenuta più idonea, • disponibilità elicotteri di contratto, • richiesta di elicotteri integrativi - l'impiego dei mezzi aerei dello Stato (COAU),	immediatamente - se necessario
	Mantiene continuo collegamento con il DOS/Caposquadra presente sull'evento.	costantemente



ATTORE	AZIONE	TEMPI
	Dispone, in caso di necessità: - per il rifornimento di carburante agli elicotteri sul luogo dell'evento, - per l'impiego di Squadre AIB di primo livello con "elevata specializzazione" - l'impiego di uomini e mezzi appartenenti a Regioni/Stati confinanti in situazione di incendi di confine	a ragion veduta
	supporta il DOS nella gestione dell'evento con le informazioni rispetto ai rischi presenti sul territorio (linee elettriche, cavi a sbalzo, evoluzioni meteo anomale, indice di rischio FWI previsti.....)	costantemente
	Preallerta, in caso di incendi di particolare gravità/ estensione o esercitazioni regionali SOREU 118 e CNAS	a ragion veduta
	Verifica e valuta, a fine giornata, la situazione in atto al fine della predisposizione degli interventi per il giorno successivo.	a ragion veduta
	Rende disponibili immagini e filmati, acquisiti dai dispositivi montati sugli elicotteri.	a ragion veduta
	Comunica al competente Comando Carabinieri i riferimenti geografici dell'incendio per l'elaborazione dei dati relativi alle aree percorse dal fuoco	a ragion veduta
	Attua tutte le attività previste dal Piano regionale AIB.	costantemente
<b>ENTE LOCALE TERRITORIALMENTE COMPETENTE</b>	Il Responsabile/Referente Operativo AIB dell'Ente riceve la segnalazione di incendio boschivo dispone per l'immediata verifica mantenendosi in contatto radio/telefonico con la SOR-SOUP	immediatamente
	Il Responsabile/Referente Operativo AIB dell'Ente ad avvenuta conferma di incendio dispone: - per l'invio del DOS sul luogo dell'evento, - per la messa a disposizione delle squadre AIB richieste dal DOS - per l'informazione dell'evento in atto al Sindaco.	immediatamente
	In caso di impossibilità ad inviare un proprio DOS sull'evento, richiede alla SOR-SOUP l'invio di un DOS scelto fra quelli compresi nell'elenco DOS disponibile ad operare su tutto il territorio regionale.	
	Il Responsabile/Referente Operativo AIB dell'Ente assicura l'efficienza delle comunicazioni radio con le squadre di volontariato locale sulle frequenze in uso all'Ente,	costantemente
<b>D.O.S.</b>	Effettua il sopralluogo, anche a mezzo elicottero, e comunica alla SOR-SOUP la descrizione dell'evento in atto	immediatamente e costantemente
	richiede all'Ente territoriale competente, l'intervento di squadre volontarie AIB e mezzi ritenuti idonei allo spegnimento dell'incendio, in coerenza all'evoluzione dell'evento.	
	Predisporre la strategia e le modalità d'intervento, condivisa con i capi squadra, con l'obiettivo di ridurre/eliminare in prima istanza: - il rischio per persone e cose, - la gestione delle squadre AIB in massima sicurezza	immediatamente
	Concorda con il Responsabile/Referente dell'Ente territoriale il punto più favorevole all'attività di direzione delle operazioni di spegnimento e le modalità di comunicazione radio con le squadre volontarie AIB e la SOR-SOUP	immediatamente
	Dispone per la salvaguardia del punto di origine dei focolai e la localizzazione di eventuali ordigni incendiari	
	nel caso di incendio di interfaccia, richiede l'attivazione dei VV.F. per il tramite della SOR-SOUP.	immediatamente



ATTORE	AZIONE	TEMPI
	utilizza le informazioni meteo, di rischio incendi messe a disposizione dal sistema AIB regionale e ne richiede eventuali aggiornamenti alla SOR-SOUP.	costantemente
	in caso di necessità, richiede alla SOR-SOUP <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'intervento di mezzi aerei regionali e del COAU, coerenti con la strategia di spegnimento</li> <li>- la disattivazione/riattivazione delle linee elettriche di alta tensione</li> <li>- l'intervento delle forze dell'ordine a supporto di attività inerenti lo spegnimento dell'incendio in atto (chiusura strade, evacuazioni...)</li> </ul>	quando necessario
	È il riferimento locale per gli interventi aerei di spegnimento. Condivide con i piloti la strategia di spegnimento e le priorità d'intervento	costantemente
	Pianifica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostituzioni di squadre operative da oltre 6 ore</li> <li>- il passaggio di consegne al DOS subentrante</li> <li>- le eventuali modalità d'intervento notturno</li> <li>- controllo e gestione della bonifica</li> <li>- controllo del perimetro con i mezzi di terra e aerei messi a disposizione dalla SOR - SOUP</li> </ul>	costantemente
	Dichiara il completo spegnimento dell'incendio la chiusura dell'evento	ad incendio completamente spento
<b>R.O.S.</b>	Si coordina con il D.O.S. per le attività di spegnimento degli incendi di interfaccia nel rispetto dei ruoli e delle aree di reciproca competenza.	costantemente

Il fattore "tempo" caratterizza l'efficacia di un intervento di spegnimento degli incendi boschivi; più si abbassano i tempi di intervento dall'avvenuta segnalazione, maggiori sono i risultati in termini di contenimento delle superfici percorse dal fuoco.

Per questo motivo, nei periodi di massima pericolosità appare opportuna l'attivazione di squadre che pattugliano il territorio in grado di attivare tempestivamente le strutture di soccorso.

In caso di incendio boschivo, i Sindaci dei Comuni interessati sono tempestivamente informati dal Responsabile AIB/Referente Operativo AIB dell'Ente dell'evento in corso, in modo da poter fornire il supporto logistico necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

La Comunità Montana provvede tra l'altro, attraverso la propria organizzazione basata principalmente sull'operatività dei Volontari di Protezione Civile con specialità AIB, a:

- verificare immediatamente la segnalazione di incendio,
- attivare immediato contatto con la SOR-SOUP,



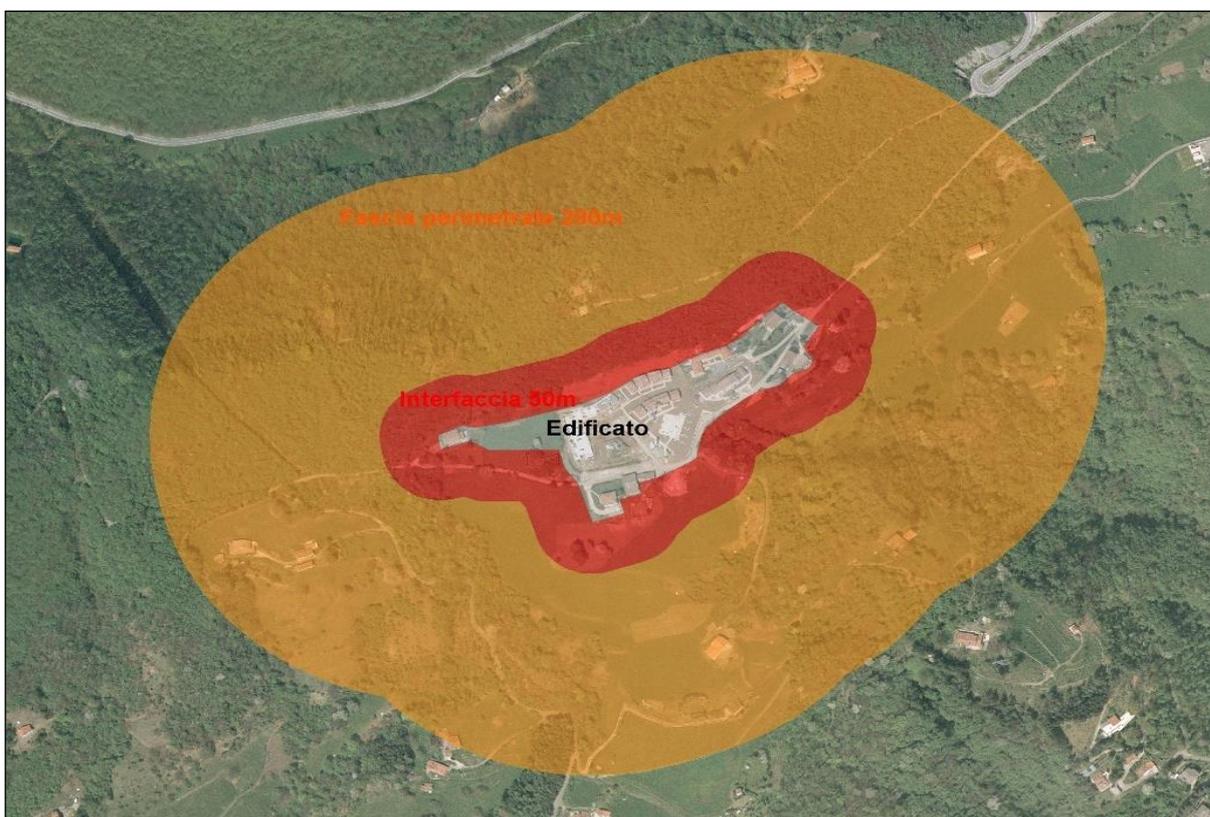
- informare, tramite Responsabile AIB/Referente Operativo AIB dell'Ente, in caso di incendio, dei Sindaci dei comuni interessati in modo che possano rendersi disponibili a collaborare, fornendo il supporto logistico necessario/richiesto e/o di eventuale soccorso alla popolazione,
- mettere a disposizione del DOS i volontari, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge, mezzi, attrezzature e tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'evento,
- nel periodo considerato ad alto rischio di incendi boschivi, mettere a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - i Volontari che effettuano il servizio presso le Basi operative elicotteristiche,

In Lombardia l'intervento degli aeromobili della flotta AIB dello Stato viene richiesto dalla SOR-SOUP su indicazione del DOS, previa attenta valutazione delle caratteristiche e potenzialità evolutive dell'incendio, sia in presenza che in assenza di mezzi regionali. In funzione dell'efficacia dell'intervento, non è necessario attendere l'impiego di tutti i mezzi regionali disponibili per richiedere un aeromobile della flotta AIB dello Stato.

#### ***C 4.10.4 La gestione degli Incendi Boschivi di Interfaccia***

Relativamente alla gestione degli incendi di interfaccia, si propone di considerare, così come effettuato nella fase di analisi dello specifico rischio, una zonizzazione che preveda una prima fascia di 25-50 metri circa dal perimetro dell'edificato (che rappresenta la vera e propria fascia di "interfaccia"), ed una seconda fascia esterna alla precedente avente profondità di 200 metri circa (fascia perimetrale).





Ai fini dell'attivazione del sistema di Protezione Civile, si propone una declinazione delle fasi e delle conseguenti attività secondo il seguente schema:

FASE	CONDIZIONE	AZIONI
ATTENZIONE	Periodo di moderata criticità o incendio in atto lontano dalla fascia perimetrale	la gestione delle operazioni rimane di competenza del DOS-CFS o il DOS dell'Ente secondo le procedure definite nel paragrafo precedente
PREALLARME	Periodo di elevata criticità o incendio in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale	la gestione delle operazioni rimane di competenza del DOS-CFS o il DOS dell'Ente secondo le procedure definite nel paragrafo precedente
ALLARME	Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che potenzialmente interesserà la fascia di interfaccia	il DOS-CFS o il DOS dell'Ente continua a dirigere le operazioni, avvisa la Centrale Operativa regionale di Protezione Civile dell'evoluzione dell'evento; la Centrale Operativa regionale di Protezione Civile preallerta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i VVF (che presidiano le abitazioni),</li> <li>• il Sindaco per attivare il proprio Presidio Operativo, e l'UCL</li> </ul>
EMERGENZA	Evento in atto nella fascia perimetrale o di interfaccia	il Capo Squadra dei VVF dirige le operazioni; il Sindaco attiva l'UCL; Il CFS lavora a supporto dei VVF; la Centrale Operativa regionale di Protezione Civile mantiene i contatti con l'UCL



Il Sindaco del Comune interessato dall'incendio dovrà quindi mettere in atto tutte quelle attività previste dalla normativa<sup>10</sup> per “*assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvedere agli interventi necessari, anche avvalendosi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Provincia e alla Regione*”.

Nel concreto ciò corrisponde, già nella fase di **ALLARME**, a:

- attivare le proprie strutture di supporto allo svolgimento delle attività previste di Protezione Civile (U.C.L.);
- richiedere, se non ancora effettuato, l'intervento della Polizia Locale e di altre Forze dell'ordine nell'area prossima all'incendio;
- attivare le risorse del Volontariato di Protezione Civile e, se disponibile, di quello sanitario;
- identificare l'area colpita dall'incendio e quella che potrebbe venire potenzialmente coinvolta, individuando le possibili vie di accesso/evacuazione e provvedendo alla loro regolamentazione (eventualmente emanando una apposita ordinanza di chiusura)
- individuare la popolazione potenzialmente interessata dal fenomeno analizzandone la composizione e verificando la potenziale presenza di disabili (per tipologia di disabilità);

Mentre in quella di **EMERGENZA** dovrà:

- provvedere, anche su consiglio dei VVF, all'evacuazione della popolazione, utilizzando le vie di esodo individuate;
- provvedere al supporto ed all'assistenza della popolazione eventualmente evacuata, individuando apposite aree di ammassamento temporaneo e provvedendo all'allestimento di strutture in grado di garantire la ricettività degli stessi sfollati per il periodo necessario;
- fornire agli operatori impegnati sia nella fase di salvaguardia della popolazione (VVF, Volontari FF.OO., Supporto sanitario ecc.) che in quella di spegnimento degli incendi (CFS, Volontari AIB), tutto il supporto possibile;

<sup>10</sup> Art. 2 L.R. 22/05/2004 n°16



- mantenere informata la Prefettura UTG di Bergamo, la Provincia di Bergamo e la Sala Operativa della Regione Lombardia delle attività messe in atto e dell'evoluzione del fenomeno, eventualmente richiedendo ulteriori risorse operative.



## C 4.11 Procedure Operative per rischio da trasporto di sostanze pericolose

Il rischio da trasporto di sostanze pericolose non consente normalmente l'attivazione di fasi di preallarme, in quanto, il rischio si manifesta a seguito di un incidente del vettore trasportante la sostanza pericolosa.

Al fine di schematizzare le possibili attività da svolgere nel corso di una emergenza, si fa riferimento allo schema di suddivisione in fasi previsto dalla [direttiva Regionale Grandi Rischi](#):

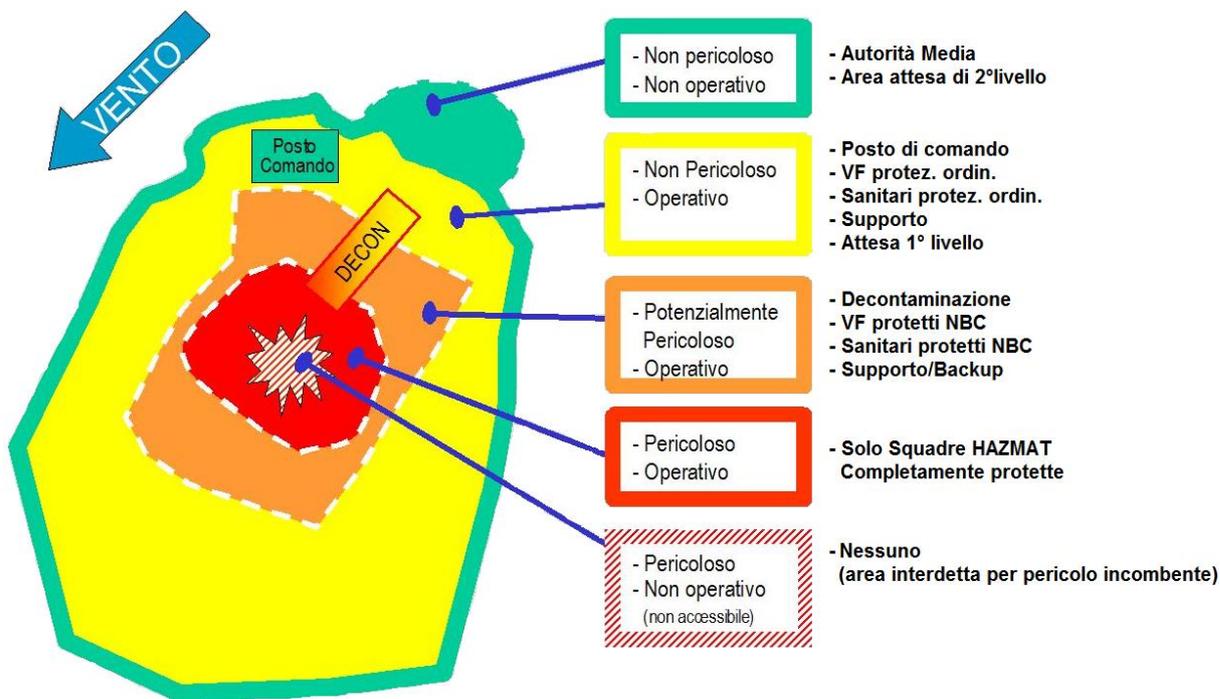
<b>FASE 1</b>	<b>dall'attivazione alla costituzione del PCA (Posto di Comando Avanzato)</b>
<b>FASE 2</b>	<b>dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione</b>
<b>FASE 3</b>	<b>dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'evento</b>

È bene sottolineare, prima di procedere, che, per la molteplicità degli aspetti legati a questo genere di rischio, esso non può e non deve essere affrontato con le metodologie ordinarie della Protezione Civile, esso infatti richiede necessariamente la suddivisione spaziale dello scenario in due zone:

*zona di intervento attivo sulla fonte di rischio* (rappresentata spazialmente dalle aree di sicuro impatto, dall'area di danno e dall'area di attenzione) nella quale intervengono tecnici e operatori specificamente addestrati ed equipaggiati al fine di affrontare situazioni sempre differenti e mai prevedibili a priori;

*zona di intervento sulla popolazione* (rappresentata dall'area di danno ed eventualmente da quella di coinvolgimento e dall'area esterna alle stesse) nella quale potranno muoversi, opportunamente coordinati, gli operatori della struttura comunale di Protezione Civile con l'obiettivo di portare informazioni ed assistenza alla popolazione.





Si deve inoltre considerare che il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene normalmente in un secondo tempo, quando il soccorso tecnico urgente operato dai VV.F. ha consentito di determinare la portata dell'evento e, conseguentemente, la individuazione delle aree di impatto.

L'obiettivo prioritario della stessa sarà volto a fornire supporto logistico ed informativo a chi interviene operativamente nella prima zona (rispettando le procedure di sicurezza imposte dal coordinatore delle operazioni) ed in un secondo momento alla gestione delle problematiche di carattere sociale che eventualmente si rendessero necessarie nel momento in cui la popolazione dovesse venire coinvolta.

#### **C 4.11.1 Gestione della chiamata**

Appare più rara l'eventualità che la struttura comunale si trovi a fronteggiare questo genere di rischi in qualità di first responder; in questo caso l'obiettivo primario è quello di attivare correttamente la struttura di soccorso (☎112) fornendo il maggior numero di informazioni possibili ed il miglior apporto informativo alle squadre di pronto intervento al fine di consentire nel più breve tempo possibile la creazione di uno scenario di intervento.

Tale attività si può primariamente effettuare fornendo informazioni su:

- ❑ località dell'incidente (comune, provincia, via, civico, eventuali altri riferimenti);
- ❑ mezzo di trasporto;



- ❑ sostanza trasportata (comunicare i codici N.I.P. e N.I.M.);
- ❑ situazione viabilistica;
- ❑ valutazione coinvolgimento altri mezzi;
- ❑ condizioni meteo locali;
- ❑ varie (richieste dalla centrale 112).

Solo una volta che si è attivata la struttura di soccorso tecnico urgente si può attivare la struttura comunale di Protezione Civile informando prioritariamente il ROC ed il Sindaco.

Il personale della pubblica amministrazione (in particolare tecnici comunali e polizia municipale) è bene che sia formato ed informato relativamente alle principali problematiche relative al trasporto delle merci pericolose e all'individuazione dei pericoli in modo da poter fornire indicazioni il più possibile precise ai vigili del fuoco.



**C 4.11.2 Quadro sintetico delle attività operative di Protezione Civile (fonte Provincia di Monza e della Brianza P.P.P.Pr. 2014)**

	FASE 1	FASE 2	FASE 3
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<p><b>LA SALA OPERATIVA 115</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. acquisisce dal <b>Gestore</b> e/o dall'<b>utente</b> notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione (se Gestore o autista);</li> <li>2. attiva le <b>Forze dell'Ordine</b>, il <b>SSUEm 118</b>, (se non ancora attivate) e la <b>Prefettura</b> (se necessario);</li> <li>3. ricerca un immediato contatto con il <b>Sindaco</b>, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso;</li> <li>4. dispone l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal <b>Gestore</b> o dal <b>Sindaco</b>;</li> <li>5. fornisce al Sindaco, se ve ne sia il tempo, ogni utile forma di consulenza per individuare le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione;</li> <li>6. invia un proprio rappresentante al CCS e al COM istituito presso le strutture individuate nella pianificazione comunale;</li> <li>7. allerta la Colonna mobile regionale per i rischi industriali (dei <b>VV.F.</b>).</li> </ol> <p><b>IL ROS VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.)</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. posiziona i mezzi nel "luogo sicuro";</li> <li>2. verifica la tipologia dell'incidente e chiede ogni notizia utile al <b>Gestore</b>;</li> <li>3. valuta con il <b>SSUEm 118</b> i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario e attiva immediatamente l'<b>ARPA</b>;</li> <li>4. costituisce insieme al <b>SSUEm 118</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b>, ad <b>ARPA</b> ed all'<b>ASL</b> il PCA (Posto di comando avanzato) di cui assume il coordinamento.</li> </ol>	<p><b>LA SALA OPERATIVA 115</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. si mantiene informata su eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute, chiedendo, se del caso, il concorso di altri Comandi.</li> </ol> <p><b>Il ROS VV.F.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. esercita il controllo delle operazioni di soccorso;</li> <li>2. effettua una verifica dell'ampiezza della "zona di danno", delimitandola con appositi nastri, ai limiti della quale posizionare i mezzi e l'organizzazione dei soccorsi;</li> <li>3. verifica la congruità dei mezzi a disposizione rispetto ai rischi ipotizzati richiedendo, se necessario, l'ausilio di altre strutture di soccorso;</li> <li>4. impiega le risorse a disposizione secondo procedure standard e secondo specifiche valutazioni, anche concordate con gli altri Enti, della situazione in atto e delle possibili evoluzioni;</li> <li>5. il rappresentante dei VV.F. presso il COM tiene costantemente informato il capo del COM dello stato degli interventi operati presso il luogo dell'incidente.</li> </ol>	<p><b>Il ROS VV.F.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. accerta il possibile inquinamento di corsi d'acqua, condotte idriche o fognature;</li> <li>2. accerta l'eventuale presenza di inneschi che favoriscano reazioni chimico-fisiche che possono aggravare la situazione ed interviene, se possibile, con attività di prevenzione;</li> <li>3. comunica quanto sopra all'<b>ARPA</b> (direttamente o tramite la <b>Prefettura</b>);</li> <li>4. segue l'evoluzione dell'evento.</li> </ol>
<b>SERVIZIO SANITARIO URGENZA EMERGENZA (SSUEm 118)</b>	<p><b>LA CENTRALE OPERATIVA SSUEm 118</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alla ricezione della richiesta di soccorso, chiede al <b>Gestore</b> della ditta o all'<b>utente</b> informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate, numero di persone coinvolte (se Gestore) possibile evoluzione, misure di emergenza interne attuate;</li> <li>2. allerta, se non già allertati, i <b>VV.F.</b>, il <b>Centro Anti-Veleni</b>, l'<b>ASL</b>, le <b>Forze dell'Ordine</b> e se necessario la <b>Prefettura</b>;</li> <li>3. invia, sul posto, un mezzo ALS a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i <b>VV.F.</b>);</li> <li>4. valuta e se del caso procede all'invio di ulteriori mezzi ALS e BLS;</li> <li>5. attiva, se del caso, il proprio piano interno di maxiemergenza (allertamento mezzi e personale, P.S., enti, ecc.);</li> <li>6. se necessario ricerca un collegamento telefonico con il <b>Sindaco</b>;</li> <li>7. invia un proprio rappresentante presso il CCS e il COM se istituiti.</li> </ol> <p><b>PERSONALE DI SOCCORSO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. durante l'avvicinamento al luogo dell'evento, riceve dalla C.O. (se possibile) ulteriori informazioni disponibili sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico dei feriti;</li> <li>2. in prossimità del posto rimane ad "adeguata" distanza, chiede ai <b>VV.F.</b> la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio;</li> <li>3. raccoglie ulteriori informazioni possibili da inviare alla C.O.;</li> <li>4. costituisce insieme ai <b>VV.F.</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b>, ad <b>ARPA</b> ed all'<b>ASL</b> il PCA (Posto di comando avanzato).</li> </ol>	<p><b>LA CENTRALE OPERATIVA SSUEm 118</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, in base all'entità, attiva, se non già fatto, il piano interno di maxiemergenza;</li> <li>2. attiva ulteriori mezzi ALS e BLS e, se necessario, personale e materiale per PMA;</li> <li>3. attiva le associazioni di soccorso convenzionate per disponibilità di mezzi e personale in aggiunta a quelli H24;</li> <li>4. allerta le strutture di P.S. più prossime e, se necessario, tutte quelle provinciali;</li> <li>5. se necessario, allerta le C.O. limitrofe (o dell'intera regione) per eventuale supporto mezzi e disponibilità posti letto;</li> <li>6. allerta la <b>Prefettura</b>, se non già allertata, e informa sulle notizie raccolte e sull'andamento dei soccorsi;</li> <li>7. continua il contatto con il <b>CAV</b> per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;</li> <li>8. se necessario allerta <b>Provincia e Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia)</b>;</li> <li>9. invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il COM se istituiti (se non già inviati).</li> </ol> <p><b>PERSONALE DI SOCCORSO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuata con i <b>VV.F.</b> l'area di raccolta dei feriti, inizia il triade ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione, se necessaria;</li> <li>2. istituisce il PMA, se necessario;</li> <li>3. informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.</li> </ol>	<p><b>LA CENTRALE OPERATIVA SSUEm 118</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. coordina il trasporto dei feriti presso il/i <b>Pronto Soccorso</b> provinciale/i;</li> <li>2. tiene informati i propri rappresentanti al CCS e COM;</li> <li>3. segue l'evoluzione dell'emergenza.</li> </ol> <p><b>PERSONALE DI SOCCORSO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. prosegue le attività di soccorso e procede all'evacuazione dei feriti presso i Pronto Soccorso in accordo con la C.O.;</li> <li>2. segue l'evoluzione dell'emergenza.</li> </ol>



	FASE 1	FASE 2	FASE 3
<b>FORZE DELL'ORDINE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>ricevuta la notizia dell'evento dal Sindaco e informate dai <b>VV.F.</b> e/o dal <b>SSUEm 118</b>, acquisiscono e forniscono agli altri organi di protezione civile elementi informativi sull'incidente;</li> <li>collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal <b>Sindaco</b>, <b>VV.F.</b> e <b>SSUEm 118</b>;</li> <li>realizzano il Piano dei Posti di Blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate a livello locale (sia quelli individuati dalla pianificazione comunale che quelli stabiliti al momento);</li> <li>inviano, se non provveduto, un proprio rappresentante al CCS ed al COM;</li> <li>accedono, previo nulla osta dei <b>VV.F.</b>, nelle aree a rischio per cooperare nelle attività del primo soccorso;</li> <li>insieme ai <b>VV.F.</b>, al <b>SSUEm 118</b>, alla <b>Polizia Locale</b>, ad <b>ARPA</b> ed all'<b>ASL</b> costituiscono il PCA.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;</li> <li>rendono operativo il Piano dei Posti di Blocco, creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi dei <b>VV.F.</b> e del <b>SSUEm 118</b> e far defluire dalla zona a rischio gli eventuali feriti e/o le persone evacuate;</li> <li>collaborano alle attività di informazione della popolazione;</li> <li>forniscono ogni utile supporto all'interno del CCS e del COM.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>seguono l'evolversi della situazione aggiornando opportunamente il proprio referente presso il COM ed il CCS;</li> <li>predispongono i servizi antisciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;</li> <li>il funzionario/militare delle FdO più alto in grado assume, all'interno del COM, il coordinamento tecnico operativo di tutte le Forze di Polizia intervenute (P.L., CC., Polizia Provinciale ecc.).</li> </ol>
<b>ARPA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>viene attivata immediatamente dai <b>VV.F.</b> arrivati sul posto;</li> <li>viene comunque informata dal <b>Prefetto</b>, dal <b>Sindaco</b>, dall'<b>ASL</b> o dai rappresentanti di altre istituzioni (<b>Polizia</b>, <b>Carabinieri</b>, <b>VV.F.</b>, ecc.) perché non esiste un protocollo unico di attivazione;</li> <li>appronta una squadra di personale specificamente preparato per affrontare la tipologia dell'evento, acquisendo tutte le informazioni utili sulla tipologia dell'attività coinvolta e sulle sostanze utilizzate;</li> <li>informa la <b>Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia</b> di essere stata attivata per lo specifico evento;</li> <li>costituisce insieme ai <b>VV.F.</b>, al <b>SSUEm 118</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b> e all'<b>ASL</b> il PCA.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi;</li> <li>appronta presso la sede centrale una sala di coordinamento per le analisi ed il supporto tecnico informativo e di collegamento con il nucleo di specialisti inviato sul posto;</li> <li>invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il COM (se istituiti);</li> <li>i dati elaborati vengono forniti alla <b>Prefettura</b>, al <b>Sindaco</b> e agli altri organismi interessati.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>fornisce alla sala operativa della <b>Prefettura</b> le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e sull'evolversi della situazione con i suggerimenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione (necessità di evacuazione) e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali);</li> <li>continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione e al rientro dell'allarme;</li> <li>nel caso lo reputi necessario, attiva la sede centrale ARPA perché invii unità operative di altri dipartimenti provinciali a supporto di quello interessato.</li> </ol>
<b>ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>informato circa l'evento, dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti presso il CCS ed il COM (se istituiti);</li> <li>contatta il <b>Gestore</b> o il <b>Sindaco</b> per avere ogni utile notizia sull'evento;</li> <li>provvede, in collaborazione con l'<b>ARPA</b>, all'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni per accertare la possibilità di rischio ambientale e proporre al COM le eventuali misure di decontaminazione e/o bonifica;</li> <li>fornisce, in collaborazione con il <b>Centro Tossicologico-Centro Anti-Veleni</b>, ogni necessario supporto tecnico per definire entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori del soccorso;</li> <li>costituisce insieme ai <b>VV.F.</b>, al <b>SSUEm 118</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b> e ad <b>ARPA</b> il PCA (Posto di comando avanzato);</li> <li>effettua una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;</li> <li>si coordina con i servizi di <b>Pronto Soccorso</b> e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, <b>SSUEm 118</b>, <b>Strutture ospedaliere</b>, servizi veterinari, ecc.) in rapporto alle risorse sanitarie disponibili in loco;</li> <li>attiva, se necessario, i medici ed i tecnici di guardia igienica degli altri ambiti territoriali;</li> <li>supporta la <b>Prefettura</b>, i <b>Sindaci</b> e gli <b>organi di Protezione Civile</b> con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.);</li> <li>chiede, se necessaria, la collaborazione dei dipartimenti di prevenzione delle altre province.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>valuta le diverse problematiche scaturite dall'evento e propone al Capo <b>CCS</b> ed al Capo <b>COM</b> ogni utile intervento ed indagine ritenuta indispensabile;</li> <li>esprime pareri circa l'opportunità di avviare la fase del contenimento degli effetti incidentali o dichiara la revoca dello stato di emergenza;</li> <li>segue costantemente le operazioni di soccorso e di bonifica ambientale;</li> <li>valuta insieme al <b>CAV</b> ed alle <b>UOOML</b> la necessità nel tempo di una sorveglianza sanitaria e tossicologica dei soggetti eventualmente contaminati.</li> </ol>
<b>CENTRO ANTI VELENI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>ricevute le prime informazioni dalla C.O. del <b>SSUEm 118</b> circa la natura, reale o presunta, della tipologia delle sostanze coinvolte, individua le misure di protezione da adottare, la profilassi per la "decontaminazione" delle persone coinvolte e le misure più idonee per il soccorso delle medesime;</li> <li>interagisce con organismi del soccorso coinvolti nelle unità di crisi, in particolare i first responders (<b>SSUEm 118</b>, <b>VV.F.</b>), <b>Protezione Civile</b>, servizi di prevenzione dell'<b>ASL</b>, <b>ARPA</b> ricevendone un flusso costante e aggiornato di informazioni sull'evento.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>fornisce, anche solo a scopo preventivo, le predette informazioni alla C.O. del <b>SSUEm 118</b>, alle <b>ASL</b> e alle <b>strutture ospedaliere</b> allertate a ricevere i pazienti coinvolti;</li> <li>tali informazioni vengono fornite, quando indicato, anche ad operatori non sanitari (<b>VV.F.</b>, <b>Prefettura</b>, <b>Sindaci</b>, ecc.);</li> <li>si tiene informato in merito all'evoluzione del fenomeno incidentale anche in previsione del coinvolgimento di altre possibili sostanze;</li> <li>allerta gli altri <b>CAV</b> per eventuale recupero antidoti.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>segue l'evolversi della situazione e, se del caso, prende contatto con Gli altri Centri Anti-Veleni per chiederne il supporto.</li> </ol>



	FASE 1	FASE 2	FASE 3
<b>STRUTTURE OSPEDALIERE</b>	1. i Pronto Soccorso, allertati dalla C.O. del <b>SSUEm 118</b> , avvisano le proprie Direzioni Sanitarie e pongono in allerta l'Unità di Crisi in merito alle possibili attivazioni dei Piani per le maxiemergenze (PEMAF).	1. si tengono in contatto con il servizio SSUEm 118 al fine di essere preventivamente informate sulla tipologia dell'intervento sanitario eventualmente richiesto; 2. attivano i PEMAFA; 3. si assicurano che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto; 4. accertano che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto; 5. contattano il Centro Anti-Veleni per avere informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze e le terapie da attuarsi.	<b>LE UNITA' DI CRISI</b> 1. seguono l'attività dei rispettivi pronto soccorso; 2. si informano costantemente in merito allo stato di salute dei pazienti, riferendo al CCS ed al COM (se istituiti); 3. aggiornano tempestivamente il COM e il CCS sulle patologie effettivamente riscontrate, lo stato di salute dei pazienti ricoverati ed il reparto in cui gli stessi si trovino o siano stati trasferiti (anche di altri nosocomi); 4. richiedono, eventualmente, la disponibilità dei posti presso i reparti Rianimazione, Centro Grandi Ustionati, ecc. per pazienti che devono essere successivamente trasferiti.
<b>GESTORE/TRASPORTATORE</b>	1. attiva la squadra di emergenza interna per prevenire/contenere effetti incidentali; 2. informa i <b>VV.F.</b> , il <b>SSUEm 118</b> e la <b>Prefettura</b> circa la tipologia dell'evento e la relativa gravità; 3. allerta il/i <b>Sindaco/i</b> competente/i formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione; 4. assume, fino all'arrivo dei <b>VV.F.</b> , la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso ed antincendio; 5. invia un proprio rappresentante al COM (se istituito) e assicura la propria costante reperibilità telefonica.	1. trasferisce al responsabile della squadra dei <b>VV.F.</b> la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso: - garantendo l'accesso allo stabilimento; - fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi; - fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature; 2. segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo (direttamente o tramite il rappresentante presso il COM), alle <b>Autorità di protezione civile</b> interessate; 3. aggiorna costantemente il COM ed il CCS sull'evolversi della situazione interna.	1. predisporre una relazione (*) dettagliata per la <b>Prefettura</b> , il/i <b>Comune/i</b> , la <b>Regione</b> , la <b>Provincia</b> , i <b>VV.F.</b> e l' <b>ARPA</b> circa l'evento occorso precisando: - tipologia e quantità delle sostanze coinvolte; - parti stabilimento coinvolte; - numero persone coinvolte; - causa dell'evento; - azioni intraprese per la gestione dell'emergenza; - le possibili forme di evoluzione del fenomeno.
<b>SINDACO</b>	1. convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile ( <b>Polizia Locale</b> , ROC, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; 2. segnala ai <b>VV.F.</b> e al <b>SSUEm 118</b> il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale; 3. stabilisce e attiva, d'intesa con il <b>Gestore</b> , i <b>VV.F.</b> e la <b>Prefettura</b> le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta; 4. nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale; 5. allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario.	1. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione; 2. coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio; 3. attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso; 4. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione; 5. informa la <b>Prefettura</b> , la <b>Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia)</b> e la <b>Provincia</b> circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.	1. se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas); 2. continua ad informare la popolazione; 3. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).
<b>POLIZIA LOCALE</b>	1. acquisita la notizia dal Sindaco, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia; 2. svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire mediante l'attuazione del Piano di Emergenza Comunale gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità; 3. prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale (posti di blocco, ecc.); 4. insieme ai <b>VV.F.</b> , al <b>SSUEm 118</b> , alle Forze dell'Ordine, ad <b>ARPA</b> ed all' <b>ASL</b> costituiscono il <b>PCA</b> .	1. collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare; 2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso); 3. accede, previo nulla-osta da parte dei <b>VV.F.</b> , nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso; 4. fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS ( <b>Polizia Provinciale</b> ) e del COM ( <b>Polizia Locale</b> ).	1. segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al COM sul loro operato; 2. collabora con le <b>FdO</b> al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali; 3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.



	FASE 1	FASE 2	FASE 3
<b>PREFETTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal <b>Gestore/cittadino</b>;</li> <li>2. si accerta dell'avvenuta attivazione dei <b>VV.F.</b> e del <b>SSUEm 118</b>;</li> <li>3. dispone l'immediata attivazione della Sala Operativa;</li> <li>4. sulla base delle informazioni avute dal <b>Gestore, VV.F. e Sindaco</b>, esprime le proprie valutazioni circa le misure di protezione da attuare o già attuate;</li> <li>5. si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;</li> <li>6. presiede il CCS ed istituisce "in loco" il COM;</li> <li>7. informa la <b>Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia attiva H24)</b>, (se necessario) e il <b>Dipartimento di Protezione Civile</b>;</li> <li>8. allerta la <b>Provincia, l'ASL e l'ARPA</b>;</li> <li>9. in caso di inerzia e/o omissione da parte del <b>Sindaco</b> nelle azioni di sua competenza si sostituisce a questi.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettive;</li> <li>2. valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed ai Comandi Competenti comprese le F.A.;</li> <li>3. in attesa che il CCS diventi operativo, coordina soprattutto gli interventi delle <b>FdO</b> con quelli dei <b>Vigili del Fuoco, SSUEm 118</b> ed altre strutture operative provinciali;</li> <li>4. segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la Sala Operativa della Prefettura;</li> <li>5. presiede e coordina le attività del CCS;</li> <li>6. valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti interurbani disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi con la collaborazione della <b>Polizia Locale</b>;</li> <li>7. sentiti i <b>Sindaci</b> interessati, dirama, a mezzo radio locali, dei comunicati per informare la popolazione in merito all'evento ed alle misure adottate o da adottare.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. assume ogni utile elemento informativo circa lo stato dei soccorsi tecnici e coordina gli interventi disposti in merito;</li> <li>2. adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali.</li> </ol>
<b>PROVINCIA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. attiva il Corpo di Polizia Provinciale nonché il personale del Settore Viabilità, in supporto alle altre <b>Forze di Polizia</b>, sia per la chiusura delle strade provinciali che per la regolamentazione del traffico;</li> <li>2. invia un proprio rappresentante presso il CCS e presso il COM (se istituiti);</li> <li>3. il Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore allerta l'<b>ARPA</b> (se non ancora allertata) e dispone un sopralluogo al fine di verificare che non vi siano fenomeni rilevanti di inquinamento ambientale – soprattutto della rete idrica locale – o comunque tali da rendere necessari interventi di bonifica;</li> <li>4. riporta periodicamente la situazione della viabilità conseguente all'incidente alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. tramite i propri rappresentanti all'interno del CCS e del COM, fornisce il proprio supporto tecnico ed operativo alla macchina dei soccorsi;</li> <li>2. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente svolgendo una importante attività di coordinamento delle operazioni.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. segue l'evoluzione dell'evento;</li> <li>2. svolge azione di coordinamento rispetto ai Comuni coinvolti nella valutazione e quantificazione dei danni, da segnalare alla <b>Regione</b>, e nel superamento dell'emergenza a lungo termine.</li> </ol>
<b>REGIONE - U.O. Protezione Civile (Sala Operativa di Milano)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve la segnalazione dal <b>Sindaco</b>, dalla <b>Polizia Locale</b> o dal <b>Prefetto</b>;</li> <li>2. accerta dal <b>SSUEm 118</b>, dai <b>VV.F.</b>, dal <b>Prefetto</b> e dall'<b>ARPA</b> l'entità attuale e la previsione di estensione dei fenomeni in corso;</li> <li>3. se il caso lo richiede attiva l'Unità di Crisi regionale presso la Sala Operativa regionale di Protezione Civile;</li> <li>4. attiva i referenti della Colonna Mobile regionale.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. mantiene i contatti con il <b>Sindaco</b>, la <b>Prefettura</b>, il <b>Dipartimento della Protezione Civile</b> oltre che con i vari CCS attivati mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;</li> <li>2. invia, se del caso, la Colonna Mobile regionale di Pronto intervento;</li> <li>3. mantiene rapporti funzionali con l'<b>ASL</b>, con il <b>SSUEm 118</b> e con le strutture ospedaliere interessate;</li> <li>4. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente svolgendo una importante attività di coordinamento delle operazioni, attraverso la Sala Operativa di P.C., attiva H24.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. segue l'evoluzione dell'evento;</li> <li>2. predispone, se del caso, gli atti per la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza;</li> <li>3. invia al <b>Dipartimento di Protezione Civile</b> l'eventuale valutazione dei danni.</li> </ol>



**C 4.11.3 Attività dei membri dell'U.C.L.**

	SINDACO	Segretario generale	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 Vigilanza	Volontari di Protezione Civile
<p><b>Dalla chiamata alla costituzione del PCA</b></p>						Viene informato dell'incidente dalle altre forze di pronto intervento ed attiva immediatamente il Sindaco portandosi presso l'UCL	
	Convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) e la presiede stabilmente;	Acquisita la notizia dal Sindaco, si porta presso la sede dell'UCL ed informa la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia;			Acquisita la notizia dal Sindaco, si porta presso la sede dell'UCL e provvede all'allestimento della stessa	Attiva tutte le risorse appartenenti alla propria struttura; Invia un proprio operatore sul posto per effettuare l'assessment e svolgere il ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL;	Acquisita la notizia dal ROC, il responsabile del Gruppo si porta presso la sede dell'UCL ed attiva i Volontari disponibili
	In collaborazione con il ROC individua il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso ed i possibili posti di blocco oltre alla viabilità alternativa dandone notizia ai VVF ed all'AAT-118	Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente			Collabora alle attività dell'UCL attivando tutte le risorse appartenenti alla propria struttura	Individua ed attiva il Piano dei Posti di Blocco prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti	Attiva tutte le risorse a propria disposizione mettendole a disposizione del PCA e dell'UCL ed inviandole presso la propria sede per l'allestimento dei mezzi operativi
	stabilisce e attiva, d'intesa con i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta;	Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente	Fornisce all'UCL le necessarie informazioni sull'ambito sociale interessato e sulle eventuali vulnerabilità presenti nell'area coinvolta dall'incidente		Predisporre l'area di concentrazione dei soccorsi per garantirne l'operatività	Insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, ad ARPA ed all'ASL partecipa al PCA mantenendo informata l'UCL	
	Nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;				Fornisce al Sindaco, per quanto di propria competenza, le necessarie informazioni sul possibile sviluppo dell'emergenza	Sulla base delle proprie conoscenze e di quelle del piano, fornisce al Sindaco il necessario supporto alle decisioni	



	SINDACO	Segretario generale	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 Vigilanza	Volontari di Protezione Civile
<b>Dalla costituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione</b>	Appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione;	Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente			Coadiuvare il Sindaco nell'organizzazione dei primi soccorsi attraverso le proprie strutture di intervento	Attraverso il proprio personale sullo scenario, collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare	Se richiesto invia il personale sul posto mantenendolo nell'area di sicurezza definita dal DTS
	Coordina i primi soccorsi alla popolazione	Informa e mantiene informate la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative	Coadiuvare il Sindaco nell'organizzazione dei primi soccorsi attraverso le proprie strutture di intervento e mantenendo i collegamenti con le scuole eventualmente coinvolte	Coadiuvare il Sindaco nell'organizzazione dei primi soccorsi garantendo la fornitura di beni e materiali e tenendo traccia delle possibili spese sostenute e/o da sostenere	Coadiuvare il Sindaco nella valutazione dello scenario incidentale e nell'organizzazione dei primi soccorsi fornendo le notizie disponibili sul patrimonio edilizio attraverso le proprie strutture di intervento  Se necessario provvede alla chiusura dell'erogazione dei servizi di rete; Mantiene i rapporti con gli enti deputati al monitoraggio ambientale fornendo al Sindaco il necessario supporto alle decisioni	Effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso)	Attraverso il proprio personale sullo scenario, collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare
	Dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione;	Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente	Con il proprio personale collabora nella gestione delle strutture di ricettività curandone in particolare l'accettazione		Attraverso le proprie strutture provvede all'eventuale allestimento e alla gestione tecnica delle strutture di ricettività; Fornisce al Sindaco, per quanto di propria competenza, le necessarie informazioni sul possibile sviluppo dell'emergenza	collabora nella gestione delle aree di intervento accedendo, se necessario e previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso	collabora nella gestione delle aree di intervento accedendo, se necessario e previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso
	Su richiesta del Prefetto (ed all'arrivo del proprio delegato) converte l'UCL nella sede del COM				Se necessario collabora all'allestimento della sala dove dovrà operare il COM, e della sala stampa.	Fornisce ogni utile supporto all'interno dell'UCL (COM)	



	SINDACO	Segretario generale	SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI	SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI	SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO	SETTORE 4 Vigilanza	Volontari di Protezione Civile	
<b>Dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'evento</b>	Se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);	Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente	Collabora alle attività dell'UCL	Collabora alle attività dell'UCL	Collabora alle attività dell'UCL Se necessario provvede alla sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas); Mantiene i rapporti con gli enti deputati al monitoraggio ambientale continuato per un congruo periodo di tempo fornendo al Sindaco il necessario supporto alle decisioni	Segue l'evolversi della situazione riferendo al proprio rappresentante al COM sull'operato delle forze operative sullo scenario;	Collabora nella gestione delle aree di intervento accedendo, se necessario e previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso	
	Continua ad informare la popolazione;				Fornisce al Sindaco ed all'UCL i dati a disposizione relativi all'incidente Fornisce al Sindaco ed all'UCL i dati a disposizione relativi all'incidente	Collabora con le Forze di pronto intervento al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali;	Collabora con le Forze di pronto intervento al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali;	
	Segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali	Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente	Cura la gestione delle informazioni anagrafiche nelle strutture di accoglienza per la gestione dei nuclei famigliari e delle singole persone coinvolte Fornisce alle autorità richiedenti l'elenco dei dati raccolti della popolazione assistita presso le strutture ricettive			Provvede al disallestimento delle strutture ricettive ed al ripristino della loro primaria funzionalità.	Controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza	
	Nel caso di revoca dello stato di emergenza, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).	Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari per attivare la fase post emergenziale e garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente	Fornisce alle autorità richiedenti l'elenco dei dati raccolti della popolazione assistita presso le strutture ricettive	Provvede ad una prima stima delle spese sostenute provvedendo alla redazione degli atti necessari per garantirne la copertura finanziaria	Collabora al disallestimento ed al ripristino della originaria funzionalità della sede del COM (UCL)			





**Comune di Vertova**  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Dicembre 2022

Capitolo 4

Pagina 114

## C 4.12 Procedure Operative per rischio nucleare

È bene sottolineare prima di procedere che, per la molteplicità degli aspetti legati a questo genere di rischio, esso **non può e non deve essere affrontato con le metodologie normali del sistema locale di Protezione Civile** in quanto la rilevanza del problema necessita una risposta strutturata a livello nazionale.

Il modello di intervento proposto dal Dipartimento di Protezione Civile nel piano nazionale sviluppa la propria attività di pianificazione secondo i seguenti obiettivi strategici:

1. assicurare la funzionalità del sistema di allertamento e lo scambio delle informazioni in ambito nazionale e internazionale;
2. assicurare il coordinamento operativo per la gestione unitaria delle risorse e degli interventi;
3. assicurare il monitoraggio delle matrici ambientali e delle derrate alimentari nel corso dell'evento (paragrafo 3.4);
4. attuare le misure a tutela della salute pubblica (paragrafo 3.5);
5. assicurare l'informazione pubblica sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da adottare (paragrafo 3.6).

### C 4.12.1 Il sistema di allertamento

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile, da ISPRA (che rappresenta anche il “punto di contatto” per la gestione dei rapporti internazionali) e dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (DVVFSPDC).

Il sistema di allertamento e il flusso informativo sono assicurati attraverso le seguenti modalità:

- Sistema di notifica internazionale IAEA;
- Sistema di notifica in ambito comunitario ECURIE;
- Comunicazione ricevuta da altri paesi sulla base di accordi bilaterali tra enti omologhi;
- Reti di allarme per emergenze nucleari (ISPRA, DVVFSPDC).

L'Italia si è dotata a partire dagli anni ottanta di un sistema di reti di sorveglianza per il monitoraggio della radioattività, che comprende reti nazionali e regionali. Le reti nazionali sono coordinate dall'Ispra e sono la rete “*Resorad*” per il monitoraggio della



radioattività ambientale (costituita dai laboratori delle Arpa e di enti ed istituti che storicamente producono dati utili al monitoraggio) e le reti di allarme, tra loro complementari, *Remrad* (costituita da 7 stazioni automatiche) e *Gamma* (composta da 64 rilevatori che hanno il compito di monitorare la radioattività artificiale dell'aria calcolando la dose gamma presente).

A queste si affianca la rete del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nata durante il periodo della “guerra fredda”, che è stata completamente rivista e ristrutturata negli anni novanta, rendendola idonea ad un monitoraggio radiometrico di maggiore dettaglio.

Essa è costituita dai seguenti sottosistemi:

- n. 1237 stazioni di misura del rateo di dose gamma in aria;
- n. 16 centri di controllo regionali, di raccolta ed elaborazione dei dati;
- n. 2 centri di controllo nazionali per la supervisione.

Tali stazioni, dislocate, oltre che nelle sedi del Corpo Nazionale dei VVF, anche nelle stazioni dei Carabinieri, sono state recentemente automatizzate e completate con strumenti d'ultima generazione, dotati anche di autodiagnosi con trasmissione ed elaborazione dei dati rilevati, che consentono anche il monitoraggio ambientale.



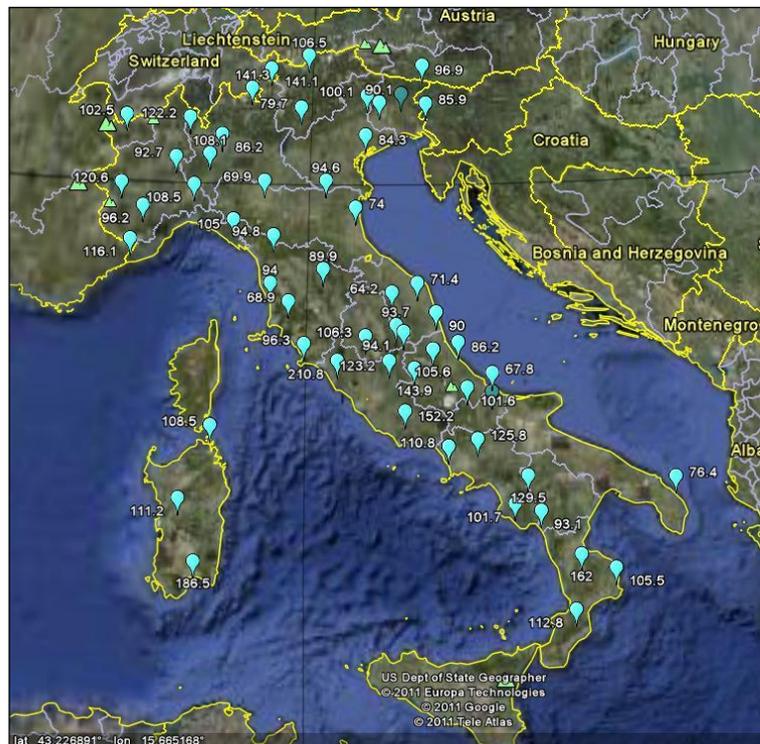


I VV.F. in particolare dispongono di squadre speciali, ("squadre radiometriche"), composte da personale opportunamente addestrato, equipaggiato con particolari protezioni individuali e dotato di strumenti per la misurazione della radioattività, in grado di intervenire in forma preventiva o di rilevamento e circoscrizione

della zona di pericolo, anche nei casi d'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare.

Per fronteggiare emissioni radioattive o sotto forma d'irraggiamento o contaminazione, il Corpo Nazionale dei VV.F. si è inoltre dotato di diversi laboratori mobili per eseguire misure e controlli più sofisticati circa la natura delle radiazioni.

Nella successiva immagine (fonte [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)) si riporta la dislocazione delle centraline di rilevazione sul territorio nazionale; i dati numerici riportati sono relativi alle misurazioni effettuate a seguito dell'incidente di Fukushima (Giappone marzo 2011).



### **C 4.12.2 Il coordinamento operativo**

Nella risposta agli eventi di natura radiologica, tali da comportare un'emergenza di carattere nazionale, il coordinamento operativo è assunto dal Dipartimento della Protezione Civile presso il quale si riunisce il Comitato Operativo della Protezione Civile, per garantire la direzione unitaria degli interventi.

Il Dipartimento si avvale della Commissione Nazionale Grandi Rischi e del CEVaD (Centro Elaborazione e Valutazione Dati - istituito presso l'ISPRA) quali organi tecnico-consultivi.

A livello locale il coordinamento avviene attraverso le strutture del sistema di protezione civile nazionale i quali assicurano, nell'ambito territoriale di competenza, il coordinamento delle risorse e degli interventi.

#### **Regioni**

Assicurano lo scambio di informazioni con il livello centrale (Sala Situazione Italia) tramite le proprie sale operative, che possono essere organizzate per funzioni di supporto;

assicurano il concorso delle risorse regionali (sanità, volontariato, ecc.) e formulano richieste di risorse al livello centrale (Comitato Operativo della protezione civile) tramite la propria struttura di coordinamento regionale di protezione civile, che può essere organizzata per funzioni di supporto;

assicurano, secondo il proprio modello organizzativo, l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) composto dai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, della Prefettura - UTG e degli enti e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.

#### **Prefetture – Uffici Territoriali del Governo**

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano nell'ambito territoriale di competenza, il Prefetto partecipa all'attività del CCS, presiedendolo in qualità di rappresentante dello Stato sul territorio, qualora non diversamente indicato nel modello regionale così come disposto al capitolo 2 degli indirizzi operativi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze".

Il CCS si avvale di una sala operativa provinciale, organizzata per funzioni di supporto.



Le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, in ragione delle competenze del Ministero dell’Interno in materia di difesa civile e sicurezza pubblica, predispongono i piani operativi provinciali delle misure protettive contro le emergenze radiologiche, assicurandone, secondo gli indirizzi del Ministero dell’interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per la Difesa Civile e per le politiche di protezione civile, la coerenza con i piani provinciali di difesa civile.



### **C 4.12.3 Il modello di intervento**

La risposta operativa di carattere nazionale ad una emergenza connessa ad eventi di natura radiologica, è suddivisa in due distinte fasi operative la cui attivazione è conseguente alle valutazioni di natura tecnica relative all'evento in atto.

SCENARIO	FASE OPERATIVA
Incidente in una centrale nucleare all'interno dei 200 km dal confine nazionale	FASE DI PREALLARME
Evoluzione dello scenario precedente con interessamento del territorio nazionale ed eventuale attivazione delle misure protettive previste nel Piano Nazionale	FASE DI ALLARME

Le fasi operative previste nel Piano sono attivate dal DPC in base alle valutazioni tecniche effettuate congiuntamente con ISPRA (e in base alle valutazioni tecniche del CEVaD, quando operativo) successive al ricevimento dell'informazione di un evento connesso al rilascio di sostanze radioattive.

#### **Fase di valutazione dell'evento**

Il DPC, alla ricezione della notizia dell'evento, in collaborazione con ISPRA, formula le prime opportune valutazioni di natura tecnica finalizzate a verificare la consistenza o meno dell'evento comunicato, al fine di valutare il possibile interessamento del territorio italiano, sulla base dei dati in possesso e/o, se possibile, dei risultati di modelli previsionali (anche in via qualitativa).

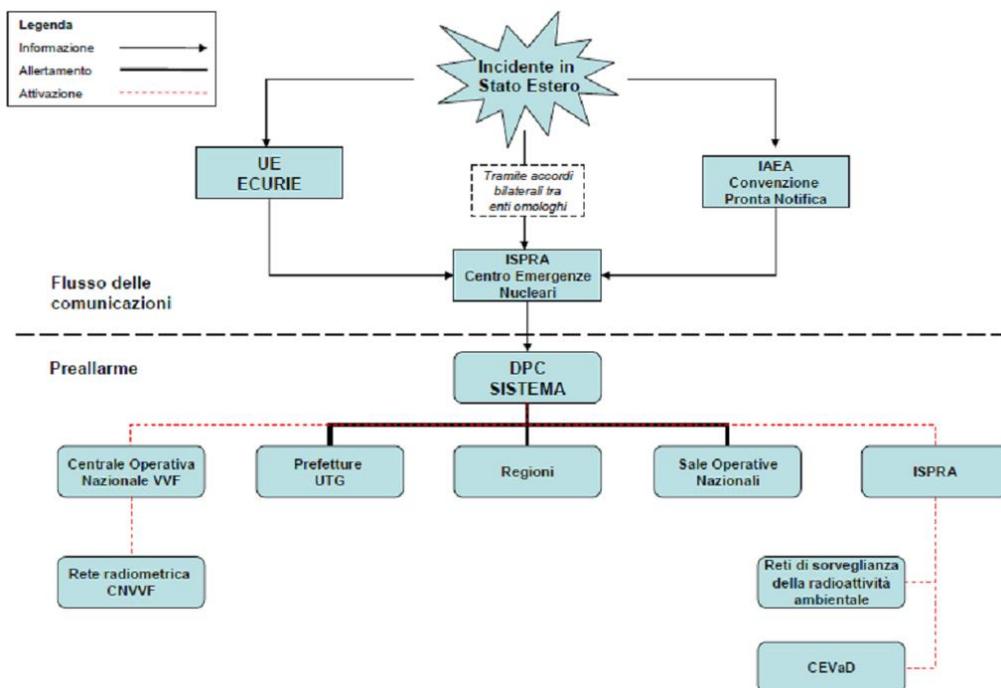
Obiettivo	Ente	Azione
Determinazione della Fase operativa	DPC	Attiva le proprie strutture per configurarsi secondo quanto stabilito dalle procedure interne a seguito della notizia dell'evento
Determinazione della Fase operativa	DPC	Valuta in collaborazione con ISPRA la natura e la gravità dell'evento in corso in base alle informazioni ricevute ai fini della determinazione della corrispondente fase operativa
		Valuta se convocare presso la sede del Dipartimento un rappresentante di ISPRA per le opportune valutazioni di carattere tecnico



Obiettivo	Ente	Azione
		Determina o meno il passaggio alla fase di PREALLARME in base alle risultanze della valutazione tecnica effettuata in collaborazione con ISPRA dandone notizia alle strutture operative informate dell'evento.
	ISPRA	Valuta la gravità dell'evento in corso al fine di fornire indicazioni al Dipartimento della Protezione Civile sulla fase operativa da adottare per seguire l'evento
		Invia se richiesto al DPC un funzionario esperto di rischio nucleare al fine di supportare il Dipartimento nell'attività di monitoraggio e valutazione

### Fase di Preallarme

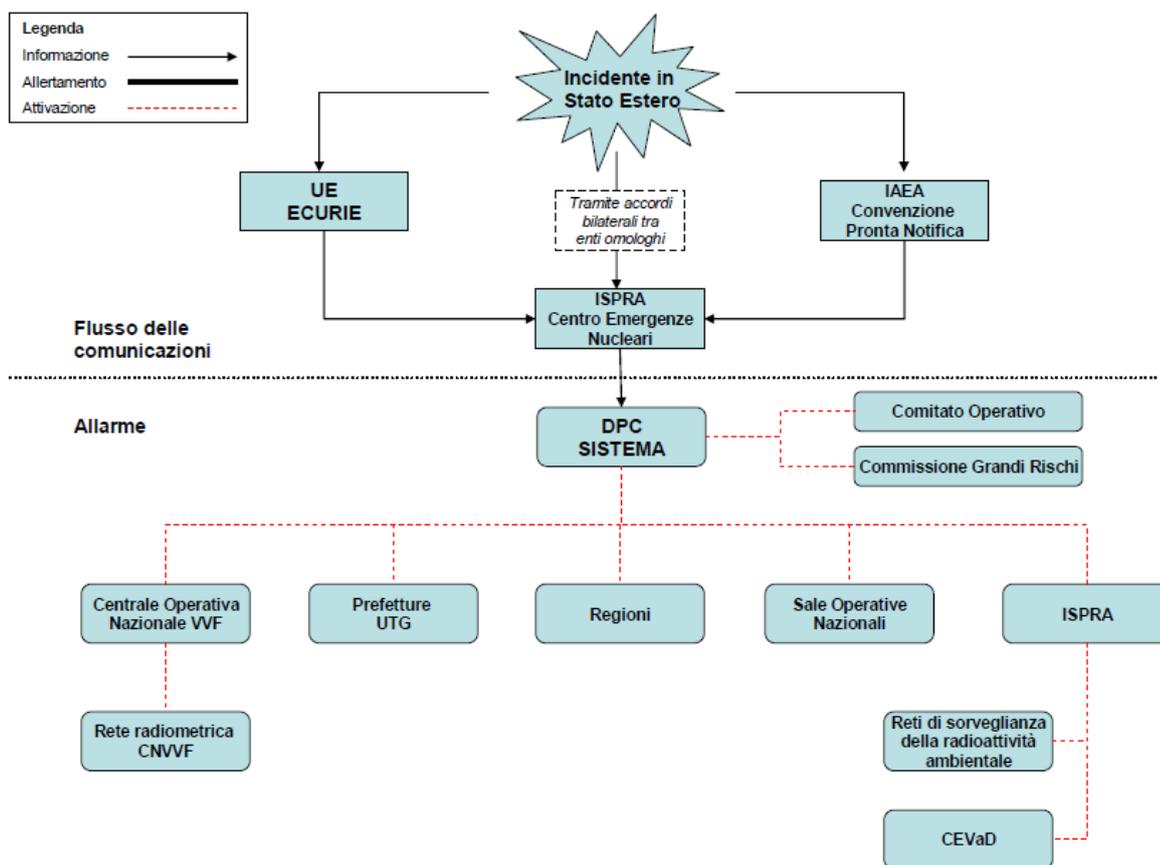
Una volta terminate le verifiche sulla notizia dell'evento, il DPC dichiara la fase operativa di preallarme diramando a tutte le componenti e strutture operative l'evento e la fase operativa, secondo il seguente schema:



Il passaggio alla fase di allarme, il mantenimento della fase di preallarme o la comunicazione di fine emergenza sono dichiarati dal DPC sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Comitato Operativo e dalle strutture tecniche centrali.

## Fase di Allarme

Il DPC, in seguito alla valutazione dell'evento effettuata con le strutture tecniche attivate (ISPRA, CEVaD), qualora ne ricorra la necessità, dichiara la fase di allarme, dandone immediata comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure previste nel Piano secondo il seguente schema:



Nella successiva tabella si riportano invece le operazioni da svolgere nella fase di **preallarme** e **allarme** a cura degli enti interessati in funzione degli obiettivi strategici prefissati nel piano di emergenza nazionale.

	Obiettivo	DPC	ISPRA	VVF	Regioni	Prefetture UTG
FASE DI PREALLARME	Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Comunica l'evento e la fase di preallarme, tramite la Sala Situazione Italia, alle sale operative nazionali delle strutture operative del servizio nazionale di protezione civile (DVVFPDC, PS, CP, GdF, CC, COI, CFS, Ministero della Salute, Unità di Crisi MAE) e alle sale operative regionali di protezione civile. (Su valutazione vengono informate le prefetture delle Regioni confinanti con il Paese interessato dall'evento, secondo procedure da concordare con il Ministero dell'Interno)	Assicura il monitoraggio e la valutazione dell'evento in contatto con il CFC	Riceve la comunicazione dell'evento da SISTEMA	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
		Mantiene i collegamenti con il MIC (Monitoring and Information Center) di Bruxelles per l'eventuale richiesta di supporto dagli Stati Membri	Mantiene i contatti con UE e IAEA al fine di acquisire informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• incidente</li> <li>• quadro radiometrico internazionale</li> <li>• eventuali misure di tutela della popolazione in altri stati</li> </ul>	Allerta le proprie strutture territoriali	Alertano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne	Alertano le strutture dello Stato presenti sul territorio di propria competenza
		Mantiene i contatti con le strutture e le componenti del sistema di protezione civile	Comunica al DPC-CFC, a ISPRA e al CEVaD (se attivato) livelli di radioattività ambientale anomali riscontrati dalla rete di monitoraggio			
	Coordinamento operativo	Attiva le proprie strutture per configurarsi secondo quanto stabilito dalle procedure interne e in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale	Invia un proprio rappresentante presso la funzione tecnica di valutazione e pianificazione attivata presso il DPC			
		Richiede la convocazione del CEVaD	Convoca il CEVaD su richiesta del DPC			
	Monitoraggio ambientale e degli alimenti		Allerta e valuta l'opportunità di attivare le reti di sorveglianza della radioattività ambientale	Condivide i dati della propria rete di rilevazione con il CEN di ISPRA	Alertano e valutano l'opportunità di attivare le reti regionali	
		Riceve i dati delle reti nazionali di rilevazione automatica (vedi sub-paragrafo 3.2.3) e li trasferisce al CEVaD se convocato				
Informazione alla popolazione	Emette comunicati stampa o le altre modalità ritenute idonee per garantire l'opportuna informazione alla popolazione			Attuano le iniziative di informazione alla popolazione a livello locale in linea con quanto indicato a livello nazionale		
	Verifica, tramite le Regioni, l'attuazione delle iniziative di informazione alla popolazione a livello locale					
Tutela della salute pubblica	Allerta le Regioni per l'eventuale attivazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della iodoprofilassi			Predispongono le strutture del servizio sanitario regionale ai fini dell'eventuale iodoprofilassi		



	Obiettivo	DPC	ISPRA	VVF	Regioni	Prefetture UTG
FASE DI ALLARME	Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Comunica l'evento e la fase di allarme secondo le modalità descritte nella fase di preallarme, se non già attuate	Mantiene tramite il centro emergenze un costante contatto con il DPC per fornire ulteriori informazioni relativamente all'evento	Riceve la comunicazione dell'evento da SISTEMA	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA	Ricevono informazione dell'evento da SISTEMA
		Mantiene i collegamenti con il MIC di Bruxelles per l'eventuale richiesta di supporto dagli Stati Membri		Attiva le proprie sale operative provinciali		
		Mantiene i contatti con le strutture e le componenti del sistema di protezione civile		Comunica al DPC-CFC, a ISPRA e al CEVaD i livelli di radioattività ambientale anomali misurati dalla rete di monitoraggio		
	Coordinamento operativo	Attiva le proprie strutture per configurarsi secondo quanto stabilito dalle procedure interne in configurazione Unità di Crisi e in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale	Assicura la presenza di un proprio rappresentante nella Sala Situazione Italia all'interno della Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione	Mantiene contatti regolari con la Sala Situazione Italia del DPC e con i propri comandi regionali	Attivano, in base a proprie procedure, la struttura regionale di protezione civile e assicurano l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi	Assicurano le attività di coordinamento, presiedendo il CCS, ove non diversamente previsto dal modello regionale
		Convoca il Comitato Operativo della Protezione Civile	Trasferisce il quadro radiometrico nazionale e i risultati delle analisi previsionali al CEVaD per le proprie valutazioni		Attivano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne	Assicurano il concorso delle risorse dello Stato sul territorio di competenza per la gestione dell'emergenza e per l'attuazione delle misure protettive previste
		Convoca la Commissione Grandi Rischi				
Monitoraggio ambientale e degli alimenti			Attiva le reti di sorveglianza della radioattività ambientale (nazionali regionali e locali)	Raccoglie i dati dalla propria rete di rilevazione e li condivide con il CEN di ISPRA	Attivano le reti regionali	
			Trasferisce alle reti di sorveglianza della radioattività ambientale le indicazioni operative e metodologiche elaborate dal CEVaD			
			Riceve e gestisce i risultati delle reti di sorveglianza della radioattività ambientale			
			Effettua le analisi previsionali			
			Mantiene costantemente informato il DPC sull'evoluzione dell'evento			
Informazione alla popolazione					D'intesa con il DPC, attivano in base alla propria pianificazione l'informazione al pubblico	
	Verifica, tramite le Regioni, l'attuazione delle iniziative di informazione alla popolazione a livello locale					
Tutela della salute pubblica		Attiva, se del caso, d'intesa con il Ministero della Salute, le Regioni ai fini degli interventi di iodoprofilassi			Attivano le strutture del servizio sanitario regionale per gli eventuali interventi di iodoprofilassi e le attività di controllo sulle derrate alimentari	



#### **C 4.12.4 L'attività del Comune di Vertova**

Da quanto riportato nel piano di emergenza nazionale, si deve intendere che il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene normalmente in un contesto in cui gli aspetti organizzativi e decisionali vengono trattati ai più elevati livelli istituzionali, e, a livello locale, risulta indispensabile operare sia da un punto di vista della corretta divulgazione delle notizie che, operativamente, fornendo supporto logistico a chi interviene.

In considerazione della tipologia di evento cui ci si riferisce, appare importante la fase di gestione delle eventuali problematiche di carattere sociale che si manifestassero nel momento in cui la popolazione dovesse venire coinvolta.

#### **C 4.12.5 Allertamento/informazione della popolazione norme di comportamento e protezione**

In seguito ad un incidente severo ad una centrale nucleare si può presentare la necessità, sulla base di valutazioni dosimetriche, di intervenire ai fini della riduzione dell'esposizione a radiazioni ionizzanti.

Tale esposizione può avvenire in modo diretto (irraggiamento diretto) in seguito a fall-out radioattivo o indiretto, tramite inalazione o ingestione di alimenti e bevande contaminati.

I livelli dosimetrici di intervento sono indicati nell'Allegato 3 del piano di emergenza nazionale a cui si rimanda per maggiore dettaglio.

Le misure di tutela della salute pubblica che possono essere assunte allo scopo di ridurre l'esposizione della popolazione a contaminanti radioattivi sono:

1. interventi da attuare nelle prime ore successive al verificarsi dell'evento:
  - indicazione di riparo al chiuso;
  - interventi di iodoprofilassi;
2. interventi da attuare in una seconda fase successiva all'evento:
  - controllo della filiera e restrizioni alla commercializzazione di prodotti agroalimentari;
  - gestione dei materiali contaminati.



Assume quindi una importanza particolare in queste condizioni, la gestione delle informazioni da fornire alla popolazione potenzialmente interessata dalla contaminazione.

L'informazione al pubblico si esplica quindi attraverso due fasi fondamentali:

**preventiva**, che persegue lo scopo di sensibilizzare la popolazione interessata sugli aspetti essenziali ed importanti della pianificazione e sulle azioni protettive necessarie in caso di emergenza nucleare;

**in emergenza**, che persegue lo scopo di informare tempestivamente e correttamente la popolazione interessata o potenzialmente interessata da un evento calamitoso per tutto quanto attiene alle decisioni delle Autorità competenti ai fini della protezione e sicurezza dei cittadini.

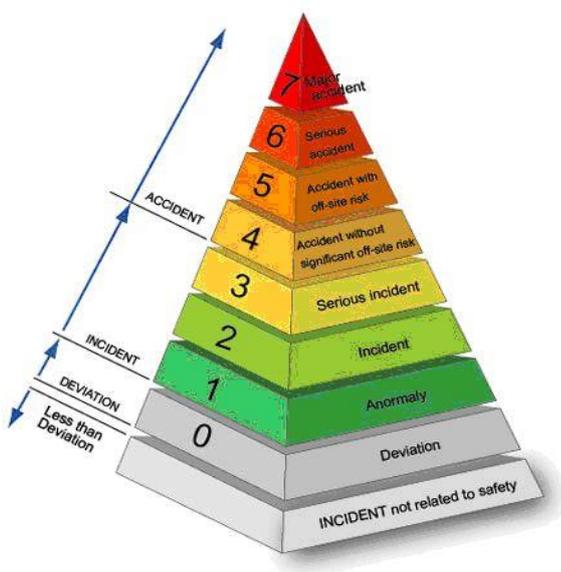
Gli strumenti di diffusione delle informazioni devono essere quelli più diretti: televisioni e radio a diffusione nazionale, quotidiani a diffusione nazionale, stampa gratuita, teletext e SMS.

Per quanto riguarda il contenuto dell'informazione, è necessario adeguarne il livello alla situazione emergenziale e al livello di attivazione del sistema di risposta all'emergenza, distinguendo quindi tra le fasi operative di preallarme e allarme. In entrambi i casi può essere necessario integrare le informazioni con richiami riguardanti la radioattività e i suoi effetti.

Per una rapida comunicazione della gravità di un evento incidentale ad una centrale

nucleare, la IAEA ha elaborato la INES (International Nuclear Event Scale), una scala numerica da 1 a 7 in modo crescente alla gravità dell'evento ed ai suoi effetti che è analoga alla scala Mercalli degli eventi sismici.

Per esempio, un incidente come quello di Chernobyl oggi sarebbe classificabile al livello 7 della scala INES.



In particolare, in caso di preallarme, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

- il tipo e l'origine dell'evento;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di allarme invece, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza radiologica in atto;
- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- la zona geografica del territorio nazionale eventualmente interessata;
- le Autorità a cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione devono essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone all'aperto ed occupazione razionale delle abitazioni (per esempio chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua;
- norme di igiene personale;
- distribuzione delle compresse di iodio stabile (iodoprofilassi).

Inoltre informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi di popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuale responsabilità nei riguardi della collettività nonché al ruolo che effettivamente debbono assumere nella situazione di emergenza in atto



### **C 4.12.6 Cosa fare durante un'emergenza radiologica**

Le principali azioni protettive che possono essere adottate sono le seguenti:

- controllo degli accessi alle zone interessate dall'emergenza da parte delle Autorità di pubblica sicurezza, al fine di limitare all'essenziale l'afflusso delle persone nelle zone contaminate;
- riparo al chiuso all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti;
- evacuazione dell'area che presenti rischi di esposizione elevati;
- iodoprofilassi, cioè ingestione, sotto stretto controllo medico, di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare l'assorbimento di iodio radioattivo da parte della tiroide;
- protezione e controllo della catena alimentare da parte delle Autorità sanitarie, al fine di impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare;
- decontaminazione e rimozione delle sostanze radioattive eventualmente depositate su superfici esposte.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'incidente potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione.

Per questo motivo, in caso di evento incidentale, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- prima di uscire, chiudere le porte e le finestre;
- tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione;
- ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.



Se non viene diramato l'ordine di evacuazione:

- restare in ambienti chiusi;
- chiudere le porte e le finestre;
- spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

In ogni caso, è importante non utilizzare il telefono, compreso il cellulare, se non è assolutamente necessario: le linee telefoniche saranno indispensabili per le chiamate di emergenza e di soccorso.

Se si sospetta di essere stati esposti a radiazioni, è utile:

- fare una doccia completa;
- cambiare gli abiti e le scarpe;
- riporre gli abiti utilizzati in un sacco di plastica;
- sigillare il sacco e lasciarlo fuori della propria abitazione.

E' inoltre importante riporre gli alimenti in contenitori chiusi o in frigorifero, tenere sempre a portata di mano una radio a batterie, mettere al riparo il bestiame fornendogli foraggio di magazzino.



## C 4.13 Procedure Operative per rischio tecnologico

Gli eventi critici che riguardano le reti tecnologiche possono essere gestiti solo in parte dalla struttura comunale di Protezione Civile, in quanto la stessa non ha quasi mai le risorse necessarie per porre rimedio alla crisi di una di queste reti, dovendo cercare di affrontare esclusivamente gli effetti conseguenti all'interruzione del servizio.

L'esternalizzazione dei servizi inoltre determina anche, da un punto di vista delle competenze specifiche, l'impossibilità per il Comune di trattare direttamente la fonte del rischio intervenendo con le proprie autonome risorse su di essa.

In questo senso la struttura comunale di Protezione Civile dovrà mettere, tra le proprie priorità operative, innanzitutto quella di individuare, sul proprio territorio, gli elementi più vulnerabili al disservizio e, successivamente, a trovare il modo per sopperire con le proprie disponibilità all'assenza della o delle risorse interessate, dando ovviamente priorità a coloro che maggiormente risentono del disservizio e poi generalizzando, per quanto possibile, la fase di soccorso e ripristino della funzionalità interrotta.

Occorre tenere presente che ogni gestore di rete ha un proprio piano di emergenza che mette in atto a seconda della tipologia di emergenza e delle modalità di evoluzione della stessa. La maggior parte dei gestori ha inoltre organizzato il proprio servizio in maniera da riuscire a garantire, con un certo tempo di risposta, comunque l'erogazione della propria risorsa attraverso sistemi diversi a seconda della tipologia di emergenza. Il sistema comunale di Protezione Civile potrà comunque contare sulle risorse operative facenti parte del Servizio nazionale di Protezione Civile le quali potranno collaborare, per quanto di loro competenza, soprattutto nella gestione della popolazione interessata dalla crisi e nella temporanea distribuzione della risorsa mancante.





- ❑ località dell'incidente (comune, provincia, via, civico, eventuali altri riferimenti);
- ❑ rete interessata;
- ❑ modalità di manifestazione del fenomeno;
- ❑ popolazione interessata;
- ❑ eventuali danni collaterali;
- ❑ varie.

Solo una volta che si è attivata la struttura di soccorso tecnico specialistico si può attivare la struttura comunale di Protezione Civile informando prioritariamente il R.O.C. ed il Sindaco.

Le azioni da effettuare immediatamente sono:

Componenti	Azioni	
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informato della problematica, valuta l'opportunità di convocare la propria U.C.L.</li> <li>• Se necessario emana (in quanto autorità di Protezione Civile) ordinanze contingibili e urgenti mantenendo informati gli organi di Protezione Civile di livello territoriale superiore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrintende le attività di gestione dell'emergenza, mantenendo il carico decisionale di ogni operazione</li> <li>• Nel caso risulti necessario informa la popolazione della situazione in atto e dei possibili rischi connessi con l'assenza della risorsa</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora all'individuazione le strutture maggiormente vulnerabili</li> <li>• Ricerca le necessarie informazioni tecniche sul fenomeno in atto e fornisce il supporto tecnico alle decisioni dell'U.C.L.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività dell'U.C.L., distribuendo i compiti tra i referenti delle funzioni di supporto</li> <li>• Coordina e gestisce la richiesta ed il flusso di materiali e mezzi per le attività sul campo</li> </ul>
<b>Segretario Generale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sulla base delle necessità dell'U.C.L. predispone gli atti amministrativi necessari alla gestione dell'emergenza, anche quelli di carattere contingibile e urgente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce all'U.C.L. eventuale supporto nella produzione degli atti amministrativi</li> </ul>
<b>SETTORE 1 SERVIZI AMMINISTRATIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce al sindaco l'indicazione dei residenti coinvolti nell'interruzione del servizio di rete</li> <li>• Fornisce all'U.C.L. eventuale supporto nella produzione degli atti amministrativi</li> <li>• Fornisce al Sindaco l'indicazione delle persone maggiormente a rischio attraverso l'anagrafe dei disabili presenti sul territorio e delle persone che utilizzano macchine elettromedicali domestiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cura i rapporti con le scuole e comunica le azioni da intraprendere da parte delle stesse</li> <li>• Gestisce le attività di assistenza alla popolazione, partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione e di ospitalità della popolazione</li> </ul>



Componenti	Azioni	
<b>SETTORE 2 GESTIONE BILANCIO CONTABILITÀ E TRIBUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce l'attività amministrativa in emergenza adottando i provvedimenti necessari per l'utilizzo dei fondi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contribuisce alla gestione dei materiali e mezzi</li> <li>Fornisce al sindaco eventuale supporto nell'individuazione di fornitori di risorse specifiche</li> </ul>
<b>SETTORE 3 GESTIONE DEL TERRITORIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Collabora nelle attività del Settore 5</li> <li>Gestisce le problematiche di carattere tecnico interessanti le reti tecnologiche ed i servizi essenziali</li> <li>Mette a disposizione il proprio personale tecnico per il coordinamento degli interventi operativi sulle infrastrutture e le strutture eventualmente coinvolte</li> <li>Sulla base delle necessità dell'U.C.L. predispone e mantiene attiva la struttura necessaria alla gestione dell'emergenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordina e gestisce le attività di censimento dei danni al patrimonio urbanistico</li> <li>Collabora all'individuazione le strutture maggiormente vulnerabili</li> <li>Fornisce tutti i dati a propria disposizione sulla rete tecnologica interessata (cartografie ed altri studi)</li> <li>Ricerca presso gli enti gestori tutte le informazioni opportune sullo stato di evoluzione del fenomeno e sulle possibili conseguenze attese</li> <li>Collabora all'individuazione le strutture maggiormente vulnerabili</li> </ul>
<b>SETTORE 4 VIGILANZA</b>	<i>Attiva immediatamente tutte le risorse disponibili anche in collaborazione con gli altri Enti dell'area Sicurezza Pubblica Partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione della popolazione</i>	<i>Coordina le attività di telecomunicazione Provvede per gli interventi di propria competenza sul territorio anche attraverso l'utilizzo del volontariato di P.C.;</i>

Appare opportuno sottolineare come anche la fase di ripristino dell'erogazione dei servizi interrotti (luce, gas, acqua in particolare), rappresenti un'attività particolarmente critica che necessita di particolari attenzioni e di tempi spesso non brevi.

Accade frequentemente infatti che, in assenza di erogazione della risorsa, gli utenti lascino completamente aperti i rubinetti di erogazione o completamente disabilitati i sistemi di allarme locale imponendo la riattivazione del servizio procedendo terminale per terminale.

La ripresa dell'erogazione della risorsa, soprattutto se effettuata dopo qualche giorno, appare opportuno che venga preceduta da una corretta informazione alla popolazione.



### **C 4.13.3 Elementi dell'intervento in emergenza – Black Out**

Appare utile in questa sede fornire alcuni suggerimenti pratici da fornire alla popolazione in caso di caso di Black-Out

- Avere sempre a disposizione una torcia elettrica, non usare mai le candele!
- Chiudere tutte le apparecchiature elettriche che si stanno utilizzando al momento del Black-Out
- Evitare di aprire frigorifero e congelatore
- Non avviare un generatore all'interno della casa e del garage e non connettere mai il generatore all'impianto elettrico generale. Connettere le apparecchiature che si vogliono riavviare direttamente all'attacco del generatore.

Per prepararsi ad un Black-Out tenere sempre pronto un kit contenente:

- Torcia elettrica
- Batterie
- Radio portatile
- Un paio di litri di acqua
- Una piccola scorta di cibo
- Se si ha spazio nel congelatore, si possono preparare dei contenitori di plastica contenenti acqua lasciando due dita di spazio tra l'acqua e la chiusura del contenitore stesso perché, una volta congelata, l'acqua si espande. Sistemare i contenitori nel congelatore (o nel freezer). L'acqua congelata (o refrigerata) aiuterà a mantenere il cibo fresco per diverse ore in caso di Black-Out, senza bisogno di ulteriori refrigerazioni.
- Se si usano medicinali che necessitano di essere mantenuti al freddo, questi possono essere tenuti nel frigorifero per alcune ore senza problema. In caso di dubbi contatta il tuo medico o il farmacista.

Informazioni specifiche per i disabili

- Se si utilizzano apparecchi elettromedicali di sostegno alle funzioni vitali, informare il proprio Comune ed il proprio 118 di zona individuando la durata teorica delle batterie-tampone.



- Se si utilizza una carrozzina elettrica, un saliscendi elettrico, o comunque qualsiasi altro equipaggiamento sanitario che richiede l'uso di corrente elettrica avvertire il Servizio sociale del Comune per sentire quali servizi mette a disposizione per i disabili in caso di Black-Out.
- Se si utilizza carrozzina elettrica o uno scooter, tenere sempre una batteria carica extra a disposizione. Se ha lo spazio può essere consigliabile tenere anche una sedia a rotelle non elettrica di scorta.
- Se si è non vedente o si hanno difficoltà visive, procurarsi le batterie extra per l'orologio Braille o per l'orologio a cifre grandi.
- Se si è non udente o si hanno problemi di udito, tenere sempre a disposizione le batterie extra per i tuoi apparecchi acustici.

#### Comportamenti corretti in caso di Black-Out

- Chiudere e scollegare tutte le apparecchiature elettriche, gli impianti (come il condizionatore) e le apparecchiature elettroniche utilizzate al momento del Black-Out. Al ritorno dell'energia, può essere che si verifichino dei sovraccarichi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature elettroniche come i computer ma anche quelle che utilizzano sistemi elettronici per funzionare come i condizionatori d'aria, gli scaldabagni elettrici e le caldaie.
- Lasciare una luce accesa così da capire quando la corrente ritorna
- Lasciare la porta del congelatore e del frigorifero chiusa per mantenere il cibo il più fresco possibile
- Usare il telefono solo ed esclusivamente in caso di emergenze
- Ascoltare le informazioni alla radio portatile
- Non utilizzare gli ascensori.



## C 4.14 Procedure Operative per rischio da eventi a rilevante impatto locale

Durante la fase di gestione degli eventi appare necessario porre particolare attenzione ad alcuni fattori che possono risultare critici anche a fronte di una corretta pianificazione preventiva, quali ad esempio:

- **Accessibilità dell'area:** considerare questo elemento soprattutto in relazione dell'accesso all'area da parte delle eventuali strutture di soccorso che dovessero provenire dall'esterno.
- **Utilizzabilità delle vie di esodo:** appare necessario verificare nell'immediatezza dell'inizio della manifestazione e durante lo svolgimento della stessa la reale utilizzabilità di tutte le vie di esodo previste nella pianificazione.
- **Conoscenza del sito da parte del personale di soccorso:** rappresenta sicuramente un elemento importante per agevolare gli spostamenti del personale di soccorso; la capacità dei coordinatori di immaginare la scena nella quale avviene l'intervento operativo rappresenta inoltre un elemento che aumenta la probabilità di successo delle operazioni di soccorso.
- **Interferenze di varia natura:** appare necessario considerare le possibili interferenze con altre manifestazioni o con particolari situazioni ambientali che possono alterare le condizioni di svolgimento della manifestazione (ad esempio una emergenza che accade nelle vicinanze dell'area dove si svolge la manifestazione).
- **Condivisione piano di emergenza:** sia con tutti gli operatori presenti in servizio, che con le strutture territoriali di emergenza.
- **Adeguate dimensionamento delle strutture:** durante lo svolgimento della manifestazione potrebbe essere necessario adeguare le strutture di presidio e di emergenza sulla base dell'afflusso magari sottostimato di pubblico.
- **Gestione del panico:** il panico rappresenta sicuramente uno degli elementi di criticità di questo genere di situazioni, esso va considerato soprattutto se il numero di persone presenti rispetto agli elementi del contesto già descritti in precedenza, comporta un affollamento anche temporaneo o localizzato superiore alle 4 persone al mq; si deve considerare, da parte degli operatori del soccorso, che le "ondate di panico" non possono essere in alcun modo previste



e tantomeno controllate dagli stessi, la cui priorità principale è quella invece di non venirne coinvolti, in modo da poter operare adeguatamente quando le stesse esauriscono i loro effetti.

- **Gestione disabilità:** appare una necessità non solo di rispetto sociale, ma anche operativa, sia in considerazione della necessaria attenzione alle specifiche vulnerabilità dei disabili, sia alla considerazione che la loro presenza in alcune situazioni può comportare ulteriori problematiche (ad esempio di deflusso).

#### **C 4.14.1 Il contributo del Volontariato di Protezione Civile**

Per la specificità dell'attività in oggetto, il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha emanato, nel novembre 2012, una apposita direttiva concernente gli "*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*".

Di seguito si riporta il paragrafo che tratta dell'apporto del Volontariato di Protezione Civile durante gli "**eventi a rilevante impatto locale**":

*"La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).*

*In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.*

*L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune nonché, ove necessaria, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti*



*dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato.*

*In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale.*

*L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.*

*Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.”*

